

RASSEGNA STAMPA

del

31/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-12-2013 al 31-12-2013

30-12-2013 AGR on line Ostia, incontro in regione sui canali di bonifica	1
31-12-2013 ANSA.it Terremoto 3.2 tra Ascoli e Macerata	3
31-12-2013 ASSINEWS.it Le mille scosse d'Italia "Un'escalation dopo L'Aquila e nel 2014 non si fermeranno"	4
30-12-2013 Abruzzo24ore.tv Quando anche la ragione abdica alla scienza e cede all'irrazionalità	7
30-12-2013 Abruzzo24ore.tv Direzione marittima Pescara: nel 2013 133 persone soccorse	8
30-12-2013 Agi Terremoto L'Aquila: domani parlamentari Psi in piazza Duomo	9
30-12-2013 AltaRimini.it Riccione: mercoledì 1 gennaio alle ore 11,30 il primo tuffo in mare del 2014 - Riccione - Eventi	10
30-12-2013 Asca Terremoto: a Gubbio sciame sismico continua, ma 'forza' in diminuzione	11
30-12-2013 Asca Terremoto: Pagano, Abruzzo solidale con popolazioni campana e molisana	12
30-12-2013 Asca Terremoto: a Gubbio sei le chiese inagibili in via precauzionale	13
31-12-2013 Gazzetta di Reggio pagliani il paperone del consiglio ferrari paga il terremoto del 2012	14
31-12-2013 Gazzetta di Reggio la marcia per la pace arriva il primo dell'anno	15
30-12-2013 Giornale dell'Umbria.it In Umbria benzina meno cara senza l'imposta pro ricostruzione	16
30-12-2013 Giornalettismo.com Terremoto, a Gubbio continua lo sciame sismico	17
31-12-2013 Il Centro la frana avanza, protezione civile in allarme	21
31-12-2013 Il Centro in breve	22
31-12-2013 Il Centro inverardi: così salveremo l'università	23
30-12-2013 Il Fatto Quotidiano.it Il nuovo prefetto di Bologna Ennio Mario Sodano: "Lotta alla mafia sarà una priorità"	25
30-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Doppia frana sulla provinciale 8 disagi e proteste	27
30-12-2013 Il Messaggero (ed. Frosinone) Frana, i residenti premono: subito i lavori	28
30-12-2013 Il Messaggero (ed. Frosinone) Frana, la paura dei residenti	29
30-12-2013 Il Messaggero (ed. Frosinone) Bilancio, fondi destinati a Montello	30
30-12-2013 Il Messaggero (ed. Latina) Primi interventi, il Comune paga le ditte	31
30-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche) La terra trema ancora paura nel Fabrianese	32

30-12-2013 Il Messaggero (ed. Umbria) Terremoto	33
30-12-2013 Il Messaggero (ed. Umbria) Gubbio, via libera al piano dei lavori per gli edifici scolastici	34
30-12-2013 Il Messaggero (ed. Umbria) Trema la terra anche tra Cannara e Giano	35
30-12-2013 Il Messaggero (ed. Pesaro) Sale la temperatura, ora la nave russa può liberarsi dai ghiacci	36
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) «La sequenza del sisma ad Ancona non si è ancora conclusa»	37
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Una convenzione con Venezia per difendere le tartarughe	38
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Municipio a rischio sismico Arriva un milione	39
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Nordafricano muore annegato mentre cerca di sfuggire alla polizia	40
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Volontari per la rianimazione	41
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) CONSENSI a non finire per la nostra iniziativa vota il Personaggio ferman...	42
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Tappo di legna nel fiume, la situazione è peggiorata	43
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) «Spero in un anno di rinascita»	44
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) UN BOATO sordo e poi clangore di ferro contro il selciato della piazza. E' i...	45
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Senza titolo	46
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Frana a Tagliole, la strada riapre a metà	47
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena) L'opposizione: «Siamo al ridicolo, sta giocando a Monopoli»	48
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Due tornado seminano devastazione e paura a Castelfranco e nella Bassa terremotata Venti feriti, ...	49
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Superbollette nelle casette, Cavezzo chiede risposte	50
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) di FRANCESCA PEDINI «C'E' QUALCOSA nelle Filippine, che qui pur...	51
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) «Abbiamo curato milleduecento persone di cui la metà bambini» Emergenza infinita	52
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) COGLIAMO l'occasione per ricambiamo gli auguri di Natale ricev...	53
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Il vero Babbo Natale? E' Riomania	54
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Annega in mare per sfuggire a un controllo	55

31-12-2013 Il Tempo.it	
Edifici lesionati e danni alla sede della Regione	56
31-12-2013 Il Tempo.it	
Pagano rompe con il passato «Abbiamo risanato l'Abruzzo»	57
31-12-2013 Il Tempo.it	
All'università tornano i gettoni di presenza	58
31-12-2013 Il Tempo.it	
Il rettore si riassegna il gettone di presenza	59
30-12-2013 Il Tirreno	
cose mai viste: comune chiuso per 6 giorni	60
30-12-2013 Il Tirreno	
alle detenute la tuta di farmigea	61
30-12-2013 Il Tirreno	
farmigea visita il carcere femminile	62
30-12-2013 L'Huffington Post.it	
Il terremoto senese arriva fino a Roma	63
31-12-2013 La Nazione (ed. Arezzo)	
Una voce sola per la Sardegna Batte il cuore degli artisti aretini	65
31-12-2013 La Nazione (ed. Firenze)	
Sandro Bennucci FIRENZE CONGELATI. E praticamente silurati. Gaia Checcucci, segretari...	66
31-12-2013 La Nazione (ed. Grosseto)	
Con la Protezione civile un anno di «salvamento»	67
31-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia)	
Una nuova scossa risveglia l'incubo Ma per i fondi qualcosa si muove	68
31-12-2013 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
«Nessun oculista per le emergenze durante le feste e nei fine settimana»	69
31-12-2013 La Nazione (ed. Prato)	
«Viadotto, pronti a nuovi ricorsi»	70
31-12-2013 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
PERUGIA DA DOMANI costerà meno fare il pieno di carburante ...	71
31-12-2013 La Nazione (ed. Viareggio)	
Sifone crollato all'Arginvecchio, attivata la Protezione Civile	72
31-12-2013 La Nuova Ferrara	
il sisma ha inciso su dispersione idrica rifiuti e pm10	73
31-12-2013 La Nuova Ferrara	
sì alla ristrutturazione degli immobili	74
31-12-2013 La Nuova Ferrara	
nel presepe travi della chiesa devastata dal terremoto	75
30-12-2013 Lucca In Diretta.it	
Capannori, chiusura anticipata degli uffici comunali per San Silvestro	76
30-12-2013 Lucca In Diretta.it	
Una zampa come aiuto, concluso il corso per volontari cinofili dell'Anpana di Lucca	77
30-12-2013 Modena2000.it	
Consiglio Provinciale di Modena: riepilogo 2013	78
30-12-2013 Modena2000.it	
Reggio Emilia, Carabinieri: boom di arresti e denunce	80
30-12-2013 Modena2000.it	

Terremoto. Assegnate nuove risorse nelle aree colpite: finanziati investimenti produttivi per 705 imprese con 60 milioni di euro	83
31-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena e soltanto in extremis il governo dà l'ok alla proroga sulle tasse	85
31-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena un terremoto di 5.2 e sul nostro appennino ritorna la grande paura	86
31-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena il premier monti contestato dalla bassa terremotata	87
31-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena (senza titolo)	88
31-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena il tessile abbigliamento traino importante nel dopo terremoto	89
31-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena neve, traffico nel caos e tanta rabbia	90
31-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena tornado devasta mezza provincia	91
31-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena stadium mirandola, che riscossa	92
31-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena la bassa si riprende i paesi si riparte tra tanti problemi	93
31-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena nel cuore ferito di concordia	94
30-12-2013 PerugiaToday Umbria, azzerata l'accisa regionale sulla benzina: 2,5 centesimi in meno al litro	96
30-12-2013 PrimaDaNoi.it Meteo Abruzzo, arriva perturbazione atlantica. Migliora martedì	97
30-12-2013 PrimaDaNoi.it Regione, passa il bilancio 2014 ma è bagarre. Golpe di Pagano . Minoranza abbandona l'aula	99
30-12-2013 PrimaDaNoi.it Direzione marittima Abruzzo: nel 2013 soccorse 133 persone	101
30-12-2013 Ravennanotizie.it Controlli della Polizia stradale, saltano tre patenti	103
30-12-2013 RomagnaNOI.it Dal Santerno spunta una vasca da bagno	104
30-12-2013 RomagnaNOI.it Sull'Adriatica se ne vanno 30 punti dalle patenti	105
30-12-2013 Saturno Notizie.it Dal 1 gennaio 2014 benzina meno cara di Umbria di 2,5 centesimi al litro	107
30-12-2013 TMNews Capodanno a Roma senza bus notturni, metrò fino alle 2:30	108
30-12-2013 TUTTOGGI.info Benzina meno cara in Umbria dal 2014/ cancellata accisa per ricostruzione marscianese	109
30-12-2013 noodls 30 dic 2013 : PONTE DI COLBUCCARO, ASSESSORE GIORGI: "LA REGIONE HA ATTIVATO I PERCORSI PER SUPERARE L'OSTACOLO DEL PATTO DI STABILITÀ".	110
30-12-2013 noodls Raggiunto l'obiettivo di spesa del Piano di sviluppo rurale. Salvadori: "Un risultato importante" ...	111

30-12-2013 noodls

**Informativa alla Clientela per la sospensione delle rate dei mutui in conseguenza alle eccezionali
avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 nel terri 112**

Ostia, incontro in regione sui canali di bonifica

Notizia

AGR on line

""

Data: 30/12/2013

Indietro

Ostia, incontro in regione sui canali di bonifica

L'assessore Refrigerio (Infrastrutture e politiche abitative) ha ricevuto i Cdq dell'hinterland

(AGR) Lo scorso 17 ottobre 2013 è stato istituito il Tavolo tecnico permanente tra l'assessorato alle infrastrutture, politiche abitative e ambiente della Regione Lazio, il X Municipio di Roma Capitale, il Consorzio di bonifica Tevere e agro romano, la direzione infrastrutture, politiche abitative e ambiente, quella dell'area pianificazione della protezione civile della Regione Lazio e l'Agenzia regionale per la difesa del suolo sul rischio idrogeologico nel territorio del X Municipio di Roma Capitale. Assenti al "tavolo", perché non invitati, i cittadini che, rappresentati da 23 Comitati di Quartiere e Associazioni del X Municipio, hanno ribadito attraverso una nota, indirizzati (tra fine giugno e inizio luglio 2013) a tutti gli enti competenti, la necessità di interventi risolutivi a garanzia della sicurezza idraulica del nostro territorio.

Dalla data d'istituzione del tavolo, nessun ente o organo istituzionale, tantomeno quello che dovrebbe essere il più vicino ai cittadini, ovvero il X Municipio, ha informato cittadini degli sviluppi dell'incontro.

Per quanto in premessa in data 27 dicembre 2013, una delegazione dei Comitati in

Consulta Municipio X, rappresentata dal Referente della stessa Giuseppe Di Lorenzo, dal Coordinatore del Gruppo di Lavoro Sicurezza Idraulica X Municipio e Presidente del CdQ Bagnoletto Alessandro Ieva, dal Presidente del CdQ Acilia-Monti di S. Paolo Ezio

Pietrosanti, dal Presidente del CdQ di Stagni di Ostia Maurizio di Lullo, dal Presidente del Toponimo Nuova Longarina Anita Matteucci, è stata ricevuta presso gli uffici della

Regione Lazio, dall'Assessore Infrastrutture, Politiche abitative, Ambiente Fabio Refrigeri e dal Consigliere Segretario Gianluca Quadrana, membro Commissione Ambiente, lavori pubblici, mobilità, politiche della casa e urbanistica e membro Commissione Politiche sociali e salute.

I Comitati in Consulta, hanno ribadito che Ostia è una zona a rischio idraulico R4, il

massimo previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998, "per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socioeconomiche." Il rischio idraulico, determinato da cause e concause, risulta massimo, per il territorio lidense, soprattutto per la mancata realizzazione di un tratto di argine del fiume Tevere. Lo stesso Canale dei Pescatori, presentando difficoltà di deflusso delle acque verso il mare per problemi significativi d'insabbiamento alla foce, determina un aumento del rischio idraulico con incidenza in particolare sul territorio dell'Entroterra, costituito in gran parte da aree al di sotto del livello del mare e che, maggiormente soggetto ad allagamenti, nel 2011 registrò una vittima all'Infernetto.

La delegazione, inoltre, rappresentando le criticità riguardanti l'inefficienza degli attuali canali di bonifica (destinati allo smaltimento delle acque basse medie e alte), delle condotte di raccolta delle acque pluviali e delle condotte delle acque nere, ha

Ostia, incontro in regione sui canali di bonifica

suggerito l'importanza della “centralizzazione delle competenze e delle responsabilità”

in capo alla Regione Lazio. La sovrapposizione di una fitta rete di competenze e

gerarchie politico-amministrative date dall'elevato numero di enti coinvolti, oltre a

generare un quadro frammentato del rischio idraulico, determina uno spreco di risorse

economiche, di mezzi e di uomini. La centralizzazione delle competenze ridurrebbe i

costi consentendo di recuperare quelle risorse necessarie alla realizzazione delle opere

per la sicurezza idraulica non solo del X Municipio di Roma Capitale.

Necessaria, inoltre, la “mappatura dei rischi”, che consentirebbe un serio monitoraggio

di tutto il territorio, delle cause e delle concause che determinano la criticità al fine di

valutare e stabilire, tenendo conto delle necessarie priorità, “dove fare cosa e quando”, le cui fonti alimentanti potrebbero arrivare proprio dal Coordinamento dei “Comitati in Consulta.” Nel corso dell'incontro, la delegazione dei Comitati in Consulta, ha ribadito all'Assessore all'Ambiente Refrigeri, oltre la necessaria partecipazione della stessa al tavolo tecnico tra Regione Lazio e altri enti, quanto già richiesto con la precedente nota, quindi di far conoscere i progetti finanziati dalla Regione Lazio realizzati e/o da realizzare da parte del C.B.T.A.R. (Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano) e suo “Controllo”; di far conoscere i progetti finanziati da altri Enti (locali o nazionali) realizzati e/o da realizzare a salvaguardia del territorio e a garanzia della sicurezza idrogeologica ; di far conoscere in un eventuale e puntuale “cronoprogramma” l'ordine delle opere in programma e quelle in via di attuazione a salvaguardia del territorio e a garanzia della sicurezza idrogeologica; risposte chiare per i risarcimenti dei danni subiti dalle alluvioni del 2008 e 2011; l'attivazione di procedure urgenti e finanziamenti congrui finalizzati a risolvere, in via definitiva, i rischi del dissesto idrogeologico nei comprensori residenziali più critici del territorio”.

4zi

Terremoto 3.2 tra Ascoli e Macerata

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoto 3.2 tra Ascoli e Macerata"

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoto 3.2 tra Ascoli e Macerata

Nella notte anche tre repliche, nessun danno segnalato 31 dicembre, 06:37 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 31 DIC - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata all'1:30 nelle Marche, tra le province di Ascoli Piceno e Macerata. Secondo i rilevamenti dell'Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 31,9 km di profondità. Alla prima scossa sono seguite tre repliche di magnitudo comprese tra 2.1 e 2.2 rispettivamente all'1:36, le 2:07 e le 2:13. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

Le mille scosse d'Italia "Un'escalation dopo L'Aquila e nel 2014 non si fermeranno"

Le mille scosse d'Italia "Un'escalation dopo L'Aquila e nel 2014 non si fermeranno" | Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

martedì 31 dicembre 2013 < back Tweet

Le mille scosse d'Italia "Un'escalation dopo L'Aquila e nel 2014 non si fermeranno" **FABIO TONACCI**

ROMA

- La terra che sussulta suona come la Quinta sinfonia di Beethoven, nella centrale di controllo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Appena uno dei trecento e passa sismografi sparsi sulla penisola registra un terremoto, il computer lo segnala con il celebre motivo delle quattro note. Azzeccatissimo, visto che per il compositore tedesco quel primo movimento rappresentava "il destino che bussa alla porta". E alla porta dell'Italia il suddetto si presenta sempre più spesso. Il 2013 ha contato 6.080 sismi superiori a magnitudo 1.6, una media di 16 al giorno. Di

main shocksuperiori

al quarto grado addirittura 27. Per il 2014 gli esperti non azzardano ipotesi, ma nessuno si illude: questa intensa attività non terminerà a breve.

Al primo piano dell'Ingv, nel quartiere Laurentino a Roma, il direttore Claudio Chiarabba osserva gli schermi dei computer. Il capodanno lo passerà in questa stanza di monitoraggio, dove hanno portato anche un letto per chi fa i turni notturni. Ci sono decine di sigle, Sacr, Mida, Piei, che indicano le stazioni di rilevamento, e accanto scorrono i grafici di oscillazione. Quando un evento supera magnitudo 2.5, avvertono la Protezione Civile. «In questo finale d'anno abbiamo tre situazioni che preoccupano - spiega - lo sciame sismico di Gubbio, che ha avuto nel sisma di magnitudo 4 del 18 dicembre finora il suo picco massimo e che continuerà nei prossimi giorni. Poi ci sono le scosse seguenti all'evento di domenica di 4.9 gradi nel distretto

dei Monti del Matese (ieri altre 130 repliche sotto il terzo grado) e c'è un'attività in corso nella zona di Messina».

Ottobre e novembre erano stati mesi tranquilli, dopo "l'estate dei terremoti", così ribattezzata perché dal 21 giugno al 4 settembre si sono avuti 7.116 sismi, mai così tanti negli ultimi vent'anni. Poi però a dicembre si è tornati a ballare, sempre per colpa dall'espansione dell'arco appenninico. In pratica la colonna vertebrale rocciosa dell'Italia si sta separando, creando dei buchi e delle fratture. Sta succedendo a Gubbio, lungo una faglia di 25 chilometri, nell'area tra la Calabria e la Sicilia, ai piedi del Matese nel Sannio.

Cosa accadrà nel 2014? Nessuno si sporge oltre la linea del «i terremoti non si possono ancora prevedere». Però analizzando gli ultimi anni, una qualche inquietudine si prova. Fino al disastro dell'Aquila, infatti, fino a quel mortale 6 aprile 2009 con la scossa

di magnitudo 5.9, non si avevano più di 3.500 episodi all'anno superiori a 1.6 gradi, soglia al di sopra della quale non si è più nel "fisiologico" movimento tellurico. Poi qualcosa è cambiato sotto la terra dell'Italia. E allora ecco i 4.441 terremoti del 2010, i 5.211 dell'anno dopo, i quasi 7.000 del 2012, una gran parte concentrati in Emilia dove il sisma del 20 maggio si è portato via 27 persone. Fino ai 6.080 del 2013, solo in apparenza meno numerosi, perché in realtà le grandi scosse sono state di più, anche se meno dannose: 27 sopra il quarto grado (nel 2012 erano una ventina, tolto l'evento in Emilia). Altra "anoma-lia":

non si sono concentrate su uno ma su tanti punti della "gobba" appenninica. Gubbio, Ancona, Fivizzano, Messina. E ancora, Sora, Ispica nel ragusano, la costa calabrese, l'Irpinia. Balla tutta la penisola, insomma, da Nord a Sud.

Il perché non è ancora chiaro, non si capisce se l'Aquila è stata la causa o il primo effetto di questa nuova sismicità. Se sia colpa dei fluidi penetrati nelle rocce o di chissà cos'altro. Di certo c'è che al momento l'unica arma contro la terra che si muove è la prevenzione antisismica. E pure qua scarseggiano le buone notizie. «Assomigliamo più all'Afghanistan che alla California o al Giappone - dice Erasmo D'Angelis, sottosegretario alle infrastrutture e trasporti - le regole vengono rispettate solo in alcune zone del centro nord, e solo dopo un terremoto distruttivo. Bisogna rimodulare la spesa dello

Le mille scosse d'Italia "Un'escalation dopo L'Aquila e nel 2014 non si fermeranno"

Stato al più presto». Prima che il destino torni a suonare la Quinta di Beethoven.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione" id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="FABIO TONACCI

ROMA

- La terra che sussulta suona come la Quinta sinfonia di Beethoven, nella centrale di controllo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Appena uno dei trecento e passa sismografi sparsi sulla penisola registra un terremoto, il computer lo segnala con il celebre motivo delle quattro note. Azzecatissimo, visto che per il compositore tedesco quel primo movimento rappresentava "il destino che bussa alla porta". E alla porta dell'Italia il suddetto si presenta sempre più spesso. Il 2013 ha contato 6.080 sismi superiori a magnitudo 1.6, una media di 16 al giorno. Di

main shock superiori al quarto grado addirittura 27. Per il 2014 gli esperti non azzardano ipotesi, ma nessuno si illude: questa intensa attività; non terminerà; a breve.

Al primo piano dell'Ingv, nel quartiere Laurentino a Roma, il direttore Claudio Chiarabba osserva gli schermi dei computer. Il capodanno lo passerà; in questa stanza di monitoraggio, dove hanno portato anche un letto per chi fa i turni notturni. Ci sono decine di sigle, Sacr, Mida, Piei, che indicano le stazioni di rilevamento, e accanto scorrono i grafici di oscillazione. Quando un evento supera magnitudo 2.5, avvertono la Protezione Civile. «In questo finale d'anno abbiamo tre situazioni che preoccupano - spiega - lo sciame sismico di Gubbio, che ha avuto nel sisma di magnitudo 4 del 18 dicembre finora il suo picco massimo e che continuerà; nei prossimi giorni. Poi ci sono le scosse seguenti all'evento di domenica di 4.9 gradi nel distretto dei Monti del Matese (ieri altre 130 repliche sotto il terzo grado) e c'è; un attività; in corso nella zona di Messina».

Ottobre e novembre erano stati mesi tranquilli, dopo "l'estate dei terremoti", cos'è; ribattezzata perché; dal 21 giugno al 4 settembre si sono avuti 7.116 sismi, mai cos'è; tanti negli ultimi vent'anni. Poi per; a dicembre si è; tornati a ballare, sempre per colpa dall'espansione dell'arco appenninico. In pratica la colonna vertebrale rocciosa dell'Italia si sta separando, creando dei buchi e delle fratture. Sta succedendo a Gubbio, lungo una faglia di 25 chilometri, nell'area tra la Calabria e la Sicilia, ai piedi del Matese nel Sannio.

Cosa accadrà; nel 2014? Nessuno si sporge oltre la linea del «i terremoti non si possono ancora prevedere». Per; analizzando gli ultimi anni, una qualche inquietudine si prova. Fino al disastro dell'Aquila, infatti, fino a quel mortale 6 aprile 2009 con la scossa

di magnitudo 5.9, non si avevano più; di 3.500 episodi all'anno superiori a 1.6 gradi, soglia al di sopra della quale non si è; più; nel "fisiologico" movimento tellurico. Poi qualcosa è; cambiato sotto la terra dell'Italia. E allora ecco i

4.441 terremoti del 2010, i 5.211 dell'anno dopo, i quasi 7.000 del 2012, una gran parte concentrati in Emilia dove il sisma del 20 maggio si è; portato via 27 persone. Fino ai 6.080 del 2013, solo in apparenza meno numerosi, perché; in realtà; le grandi scosse sono state di più; anche se meno dannose: 27 sopra il quarto grado (nel 2012 erano una ventina, tolto l'evento in Emilia). Altra "anomalia":

non si sono concentrate su uno ma su tanti punti della "gobba" appenninica. Gubbio, Ancona, Fivizzano, Messina. E ancora, Sora, Ispica nel ragusano, la costa calabrese, l'Irpinia. Balla tutta la penisola, insomma, da Nord a Sud.

Il perché; non è; ancora chiaro, non si capisce se l'Aquila è; stata la causa o il primo effetto di questa nuova sismicità; Se sia colpa dei fluidi penetrati nelle rocce o di chissà; cos'altro. Di certo c'è; che al momento l'unica arma contro la terra che si muove è; la prevenzione antisismica. E pure qua scarseggiano le buone notizie. «Assomigliamo più; all'Afghanistan che alla California o al Giappone - dice Erasmo D'Angelis, sottosegretario alle infrastrutture e trasporti - le regole vengono rispettate solo in alcune zone del centro nord, e solo dopo un terremoto distruttivo. Bisogna rimodulare la spesa dello Stato al più; presto».

Prima che il destino torni a suonare la Quinta di Beethoven.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

" />

Le mille scosse d'Italia "Un'escalation dopo L'Aquila e nel 2014 non si fermeranno"

4zi

Quando anche la ragione abdica alla scienza e cede all'irrazionalità

- Terremoti nel mondo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Quando anche la ragione abdica alla scienza e cede all'irrazionalità"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoti nel mondo

Vedi anche Alluvioni, frane il decalogo dei geologi27/12/2013 Sciame sismico in Basilicata, oltre 10 scosse nelle ultime 24 ore18/09/2013 Gubbio (Pg), cinque scosse nella notte, paura tra la popolazione27/08/2013

Tweet

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Quando anche la ragione abdica alla scienza e cede all'irrazionalità

o forse è necessario visto che le autorità non fanno nulla?

lunedì 30 dicembre 2013, 08:39

Vittorio D'Oriano

Terremoto, appello dell'esperto: "parlo con il cuore, meglio dormire in macchina per 2-3 giorni"

"Parlo con il cuore e non con la ragione, ma mi sento di raccomandare agli abitanti delle località campane dove si è avvertito il sisma di dormire fuori casa questa notte e anche i prossimi due-tre giorni. Magari in macchina. Anche se mi rendo conto che fa freddo ed è Natale. Ma i terremoti sono talmente imprevedibili che nessuno si può azzardare a dire che il peggio è passato, specie dopo quanto è avvenuto a L'Aquila". Lo ha detto all'ANSA il vice presidente del Consiglio nazionale dei geologi Vittorio D'Oriano. "Per ora danni non ce ne sono e non mi risultano segnalazioni in tal senso - prosegue l'esperto - e pur considerando che quella verificatasi in Campania essendo stata una scossa forte non dovrebbe essere replicata, occorre tenere presente che nella regione c'è una situazione edilizia in strutture ordinarie non antisismiche e questo dovrebbe indurre molta cautela". Per questo D'Oriano consiglia "di stare nelle case il meno possibile da stasera e nei prossimi due o tre giorni". Il geologo ricorda inoltre che l'epicentro della scossa in Campania "è al centro esatto della catena appenninica che è il fulcro di questi avvenimenti sismici: si tratta di una zona fortemente sismica oltre che vulcanica e non è la prima volta che è soggetta a questi eventi. Basta ricordarsi il terremoto dell'Irpinia".

Direzione marittima Pescara: nel 2013 133 persone soccorse

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Direzione marittima Pescara: nel 2013 133 persone soccorse"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Treni Pe/Roma Pezzopane: "non casco nella rissa politica23/12/2013 Provincia Pescara, opposizione sfiducia presidente consiglio e...10/12/2013 Sociale: anche in Abruzzo la onlus presieduta da Antonio Guidi06/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Direzione marittima Pescara: nel 2013 133 persone soccorse

lunedì 30 dicembre 2013, 15:26

Sono 57 le unità recuperate, 133 le persone soccorse, 4200 controlli in materia di pesca, interventi di assistenza per operazioni di protezione civile in occasione della recente esondazione del fiume Pescara, attività per evitare danni da svernamento di idrocarburi dall'impianto Rospo Mare al largo di Termoli, prevenzione.

E' il bilancio di fine anno della Direzione marittima di Pescara, illustrato, questa mattina, nel corso di una conferenza stampa dal vice comandante Antonio Catino. Per quanto riguarda la pesca, nel 2013 si contano 350 sanzioni amministrative per un importo complessivo di 590 mila euro, 36 notizie di reato, 11796 kg. di prodotto sequestrato.

Tra gli interventi evidenziati anche l'intensa attività di vigilanza ambientale delle aree marine protette e di telerilevamento.

Terremoto L'Aquila: domani parlamentari Psi in piazza Duomo**Agi***"Terremoto L'Aquila: domani parlamentari Psi in piazza Duomo"*Data: **31/12/2013**

Indietro

Regionali - Abruzzo

Terremoto L'Aquila: domani parlamentari Psi in piazza Duomo

12:34 30 DIC 2013

(AGI) - Roma, 30 dic. - Il segretario del Psi, Riccardo Nencini, accompagnato dal presidente dei deputati socialisti, Marco Di Lello e dai parlamentari del Psi, trascorrerà l'ultimo giorno dell'anno a L'Aquila (Ore 11 in Piazza Duomo, di fronte al Bar Nurzia) per chiedere l'attenzione del Parlamento e del Governo nei confronti della città colpita dal sisma nel 2009 e la cui opera di ricostruzione deve essere ancora completata. "Nel decreto Milleproroghe - afferma Nencini in una nota - si nomina un commissario 'ad acta' per interventi infrastrutturali nell'Irpinia colpita dal terremoto del 1980.

Trentatré anni fa! Nella recente 'legge di stabilità' si è data autonomia di spesa fino alla primavera per fronteggiare i danni provocati dal sisma a L'Aquila. Nel contempo è stato inviato a Pompei, dall'Abruzzo, chi si occupava di monumenti e di opere d'arte. Due brutti segnali. Gli esperti sostengono - osserva Nencini - che per restituire il capoluogo ai suoi cittadini servano almeno dieci anni e circa 4 miliardi e 300 milioni di euro. Langue la programmazione e la città muore. Il 31 dicembre saremo a L'Aquila per evitare che fra trent'anni si nomini un commissario 'ad acta' per la ricostruzione".(AGI) Mal

***Riccione: mercoledì 1 gennaio alle ore 11,30 il primo tuffo in mare del 2014
- Riccione - Eventi***

Riccione: mercoledì 1 gennaio alle ore 11,30 il primo tuffo in mare del 2014 | [altarimini.it](#)

AltaRimini.it

""

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Eventi Riccione: mercoledì 1 gennaio alle ore 11,30 il...

Riccione: mercoledì 1 gennaio alle ore 11,30 il primo tuffo in mare del 2014

Eventi Riccione

13:01 - 30 Dicembre 2013

Anche il 2014 si aprirà, com'è ormai tradizione, con il bagno in mare di un manipolo di arditi riccionesi. Sono già una ventina i temerari che tenteranno di propiziarsi la buona sorte offrendo all'Adriatico il primo gelido tuffo in mare del nuovo anno. Per gli amanti del genere, l'appuntamento è per le ore 11,30 di mercoledì 1 gennaio sulla spiaggia di piazzale Roma. Dopo il tuffo, gli arditi nuotatori, e l'immane stuolo di accompagnatori e curiosi potranno rinfrancarsi con un ricco buffet a base di tè caldo, vin brulè, spumante e panettone a go-go. L'iniziativa è promossa e organizzata dal Circolo di Buon Vicinato "I villaggi" di via Arezzo in collaborazione con l'Associazione di protezione civile cittadina "Arcione" e la sezione riccionese della Croce Rossa Italiana. A partire dalle ore 9, per i più sportivi e mattinieri l'anno si apre pattinando sul ghiaccio. Al Riccione Christmas Village si pattina sul ghiaccio anche il primo giorno dell'anno.

[Lascia un commento](#)

Terremoto: a Gubbio sciame sismico continua, ma 'forza' in diminuzione

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: a Gubbio sciame sismico continua, ma 'forza' in diminuzione"

Data: 30/12/2013

Indietro

Terremoto: a Gubbio sciame sismico continua, ma 'forza' in diminuzione

30 Dicembre 2013 - 09:52

(ASCA) - Gubbio, 30 dic - La gente ha ancora paura a Gubbio; ricorda la forte scossa del 22 dicembre con magnitudo 4, fortunatamente senza danni ne' a persone ne' a cose, anche se gli accertamenti si sono protratti, da parte dei tecnici, per alcuni giorni. Chiuse solo 4 chiese per controlli e in via precauzionale. Che l'Umbria sia territorio sismico e' ormai risaputo da tempo e gli studiosi continuano a monitorare le zone; Padre Martino Siciliani, direttore dell'osservatorio sismico A. Bina di Perugia che da anni segue gli episodi di terremoto verificatisi in Umbria, e' certo che le scosse che hanno interessato Gubbio, diminuiranno di intensita' ed il fenomeno piano piano si attenuera'. La faglia interessata e' la stessa che ha provocato allarme nelle zone di Citta' di Castello e Pietralunga, con tanti microsismi che dimostrano sia affievolimento della intensita', che lo spostamento verso il confine collinare e montano Marche-Umbria dove non ci sono insediamenti e dove l'energia si scarica. Nella notte tra sabato e domenica pomeriggio nelle zone di Gubbio, e' stata avvertita un'altra scossa (3,3 di magnitudo) con paura tra la popolazione. Secondo gli strumenti, la profondita' del sisma e' stata di oltre 7 Km. Altre scosse si sono succedute, cosi' alle 9,15 di ieri con magnitudo 2,6, seguita da una di 2,2 ed ancora un'altra alle 16,51, di magnitudo 2,5. Anche gli abitanti di Assisi e Foligno, hanno avvertito una scossa di magnitudo 2,4 verificatasi alle 17,52 con epicentro in Valtopina. Secondo i dati rilevati, dall'inizio di dicembre le scosse registrate dai sismografici e dalla rete regionale, con epicentro nell'eugubino sono state oltre sessanta con intensita' superiore a due gradi. La piu' forte e' stata quella di domenica 22 dicembre con magnitudo quattro. Solo 4 chiese appunto, in via precauzionale, sono state dichiarate inagibili. Sui quotidiani locali, viene riservato adeguato spazio allo sciame sismico di Gubbio; il commissario straordinario del comune Maria Luisa D'Alessandro ha detto che dal punto di vista oggettivo lo sciame sismico si protrae dallo scorso agosto, con scosse prima deboli, poi piu' forti, ed poi ancora deboli, che secondo gli esperti, danno il segno dell'affievolimento della magnitudo. La Regione e gli enti locali, attraverso la sala operativa della protezione civile regionale, seguono l'evolversi delle scosse, in costante contatto con i comandi di Vigili del fuoco, carabinieri forze dell'ordine. Pg/gc

foto

video

Terremoto: Pagano, Abruzzo solidale con popolazioni campana e molisana

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Pagano, Abruzzo solidale con popolazioni campana e molisana"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: Pagano, Abruzzo solidale con popolazioni campana e molisana

30 Dicembre 2013 - 14:29

(ASCA) - L'Aquila, 30 dic - "Vorrei esprimere la vicinanza del Consiglio regionale d'Abruzzo e mia personale, alle popolazioni della Campania e del Molise che stanno vivendo momenti di paura e insicurezza in questi giorni di festa per le scosse sismiche delle ultime ore. Noi abruzzesi, e gli aquilani in particolare, non possiamo non tornare con il pensiero ai tragici eventi del 2009. Proprio per questo ci sentiamo solidali con le popolazioni campane e molisane". Lo ha detto il presidente dell'Assemblea, Nazario Pagano, aprendo questa mattina la conferenza stampa di fine anno, all'Aquila, a margine della discussione per l'approvazione dei documenti contabili. iso/gc

[foto](#)

[video](#)

Terremoto: a Gubbio sei le chiese inagibili in via precauzionale

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: a Gubbio sei le chiese inagibili in via precauzionale"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoto: a Gubbio sei le chiese inagibili in via precauzionale

30 Dicembre 2013 - 14:33

(ASCA) - Gubbio, 30 dic - Sono sei le chiese della diocesi di Gubbio, chiuse perche' inagibili. Ma solo in via precauzionale, dopo le scosse che hanno interessato la zona, dal 22 dicembre ad ora. L'epicentro delle scosse, compreso tra Mocaiana e Pomonte, a notevole profondita', superiore ai 7/8 chilometri, non ha provocato danni ne' a persone ne' a cose. I controlli comunque sono stati effettuati dai vigili del fuoco e da personale regionale, poiche' tutto il patrimonio monumentale e' tenuto sotto controllo, ogni volta che si verificano scosse di una certa consistenza. Le chiese chiuse al momento, sono quelle di Casamorcia, Monteieto, Loreto, Semonte, Santa Croce, San Benedetto Vecchio (puntellature all'ingresso), tutte localizzate in zone dell'hinterland eugubino. Per sicurezza alcune puntellature e transennamenti. Secondo quanto si e' appreso, per i prossimi giorni un sopralluogo verra' effettuato in Duomo da parte di tecnici della Soprintendenza di monumenti. La richiesta di un sopralluogo urgente per la verifica di eventuali danni e della staticita' degli edifici diocesani era stata inoltrata dalla curia, con una comunicazione indirizzata al servizio di Protezione civile della Regione dell'Umbria, alla Soprintendenza per i beni artistici e paesaggistici dell'Umbria e alla Direzione regionale per la tutela dei beni storico-artistici. Pg/gc

foto

video

pagliani il paperone del consiglio ferrari paga il terremoto del 2012

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- Provincia

Pagliani il Paperone del consiglio Ferrari paga il terremoto del 2012

Alle spalle dell'avvocato del centrodestra, due medici del Pd: Corinna Montanari e Marco Ferri Poi i funzionari di banca Manelli, Filippini e Bizzocchi. All'ultimo posto l'educatrice Cristina Solustri

SCANDIANO»I REDDITI DEGLI AMMINISTRATORI

SCANDIANO Ricchi e poveri, professionisti affermati e giovani ai primi incarichi lavorativi, imprenditori alle prese con il sisma. È uno spaccato eterogeneo, quello dei redditi dichiarati per l'anno 2012 dagli amministratori del Comune di Scandiano, pubblicati come da normativa per gli enti pubblici. Il più ricco, dichiarazioni alla mano, è Giuseppe Pagliani, consigliere comunale di Forza Italia e uno dei principali esponenti del centrodestra provinciale. Ma soprattutto un conosciuto avvocato esperto di diritto societario, con numerose consulenze all'attivo, che gli fruttano un reddito complessivo di 220.054 euro. Una cifra che permette a Pagliani di doppiare il reddito della seconda consigliera più facoltosa, Corinna Montanari del Pd, medico che per il 2012 ha dichiarato 107.092 euro. Al terzo posto, un altro medico, il cardiologo Marco Ferri, da poco dimissionario dall'incarico di presidente del consiglio comunale, con un reddito di 78.802 euro. A seguire, diversi funzionari di banca, categoria ben rappresentata fra gli amministratori scandianesi. Il vicesindaco Gian Luca Manelli dichiara 62.816 euro per l'annata 2012; il capogruppo del centrodestra Fabio Filippini 52.465 euro mentre Massimo Bizzocchi, consigliere di maggioranza e direttore di filiale, arriva a 50.682 euro. L'elenco dei redditi presenta poi due esponenti della maggioranza, Giovanni Davoli, assicuratore che dichiara 49.868 euro, e Marcello Galligani, funzionario del settore edilizia del Comune di Reggio, con 46.644. L'ultimo sopra la soglia dei 40mila euro è l'assessore Christian Zanni, operatore Iren, con 41.571 euro. Sul versante opposto, il consigliere con minor reddito nel 2012 è Cristina Solustri, consigliera Pd, con 396 euro. La Solustri, educatrice sportiva nella pallavolo, appartiene a una categoria con leggi particolari: se la fonte di reddito proviene da attività sportiva dilettantistica, infatti, la normativa non prevede l'obbligo della dichiarazione, se non sopra ai 28mila euro. Caso simile per i 7.500 euro di Sandro Grillenzoni, unico esponente dell'Idv della maggioranza, istruttore in palestra. Molto peculiare poi la situazione di Fabio Ferrari, capogruppo della Lega Nord, secondo dal basso con 3.821 euro. Ferrari è fra i soci dell'azienda di famiglia, una bella realtà nel settore cosmetico, che nel 2012 ha però dovuto fare i conti in diverse delle proprie sedi con i danni provocati dal devastante terremoto di fine maggio. Di conseguenza, quasi tutti i guadagni dell'annata sono stati investiti nell'azienda stessa, per risistemare la situazione. Sotto i 10mila euro dichiarati ci sono poi due consiglieri di maggioranza, Renato Guidetti, autotrasportatore con 9.356 euro, e Daniele Mazzia, giovane ingegnere all'avvio del percorso professionale, che nel 2012 ha dichiarato 5.956 euro. Da segnalare anche il dato del sindaco Alessio Mammi, unico amministratore a tempo pieno e unico a dichiarare come propria entrata solo l'indennità, pari a 37.296,96 euro. Ultima curiosità, quella sui parenti degli amministratori. La legge permette la pubblicazione dei redditi dei parenti sino al secondo grado, ma la scelta è a discrezione dei parenti stessi, che possono scegliere o meno se rendere pubblica la loro dichiarazione. Spesso l'assenso non arriva. Solamente la moglie e la madre di Marcello Galligani hanno accettato di fornire i loro dati. Adriano Arati ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la marcia per la pace arriva il primo dell'anno

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 31/12/2013

Indietro

LA GARA TRA I LETTORI

La Marcia per la Pace arriva il primo dell'anno

Il corteo organizzato dalla Diocesi di Reggio partirà nel pomeriggio dalla stazione e percorrendo in centro arriverà in Cattedrale per la messa con il vescovo

Boom di tagliandi in Gazzetta per l'Associazione più amata

E' un autentico fiume che non accenna ad arrestarsi quello dei coupon che arrivano anche in questi giorni di festa alla nostra redazione per segnalarci l'Associazione più amata. E' il segno del successo del gioco tra i lettori organizzato dalla Gazzetta per far conoscere sempre di più il vivacissimo mondo delle onlus della nostra provincia. Ai primi posti, nella graduatoria assolutamente parziale ci sono per ora alcune delle associazioni più visibili, come ad esempio la Protezione Civile, ma anche onlus legate all'assistenza di ammalati e dei loro familiari, segno di un diffusissimo volontariato sociale attivo in tutta la provincia. E dal successo che questa o quella associazione ricevono attraverso i coupon che ci pervengono - si evince la stima e l'affetto di coloro che con queste realtà hanno avuto o hanno ogni giorno a che fare, ma anche l'attaccamento e l'orgoglio di questi volontari. Rilevante, poi, è il numero di associazioni culturali in gara: dall'Associazione per D'Arzo, ai Leoni di San Prospero, alla Banda musicale di Felina, al Centro Bisamar, passando per l'Associazione Ilde (I Libri de...), fino ad arrivare a La congrega dei Liffi e all'Anpi di Coreggio. Infine, new entry della settimana è la Lega Italiana Protezione Uccelli (Lipu) di Reggio Emilia. Partecipare a questo gioco è semplicissimo: basta ritagliare il coupon che trovate anche qui sopra e farlo pervenire alla redazione della Gazzetta di Reggio, in via Pansa 55/I, 42124 Reggio Emilia. Non si accettano coupon riprodotti.

Per la prima volta nella sua storia ventennale, la Marcia della Pace a Reggio si terrà non la notte di San Silvestro, bensì il pomeriggio del primo dell'anno. E non è questa l'unica novità: quest'anno, infatti, la marcia partirà da piazzale Marconi, davanti alla Stazione e da lì, in diverse tappe entrerà in centro, fino ad arrivare in Cattedrale. Tema di questa edizione della marcia per la Pace, la fraternità. «La fraternità come dimensione essenziale dell'uomo, che si impara in famiglia e ci insegna a vedere gli altri come fratelli da accogliere e da abbracciare, e non come nemici e concorrenti. La fraternità come antidoto all'egoismo individuale e collettivo, alla globalizzazione dell'indifferenza che ci fa lentamente abituare alla sofferenza dell'altro, alla mentalità dello scarto grazie alla quale la convivenza umana diventa solo un *do ut des*. La fraternità come via per la pace, che nella dimensione pubblica chiede la cessazione del clima perenne di conflitto a favore di politiche efficaci che sappiano ridurre la sperequazione del reddito, contrastare la povertà relativa e il disagio, eliminare la corruzione e la criminalità organizzata, migliorare le condizioni disumane delle carceri. Sono questi alcuni temi del messaggio di Papa Francesco per la 47ª Giornata mondiale della pace, che si celebrerà il 1° gennaio sul tema: Fraternità, fondamento e via per la pace». A partire dunque da queste sollecitazioni, si terrà a Reggio Emilia la XX edizione della Marcia della Pace, proposta dalla Chiesa diocesana in collaborazione con la Scuola di Pace, le Cooperative L'Ovile e La Collina, le Associazioni Comunità Papa Giovanni XXIII e Pane, Pace e Lavoro e il Gruppo Scout di Reggio. Il ritrovo sarà alle 15 presso la Stazione di Reggio (piazzale Marconi), da dove partirà il corteo (ore 15.30) dopo il discorso di apertura del vicario episcopale per la Carità e le Missioni, don Romano Zanni. Durante il percorso della marcia sono previste alcune soste, dove si ascolteranno la testimonianza di padre Loris Cattani, missionario saveriano, della Rete Pace per il Congo, e quella di una persona richiedente asilo politico. Il corteo arriverà in piazza Prampolini (alle 17.30) per unirsi al tradizionale omaggio dei Vigili del fuoco alla Madonna dorata della Cattedrale. Ad accogliere e salutare i partecipanti alla Marcia sul sagrato del duomo, sarà il vescovo Massimo Camisasca che, alle 18, presiederà in Cattedrale la santa Messa nella solennità di Maria Santissima Madre di Dio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

In Umbria benzina meno cara senza l'imposta pro ricostruzione

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"In Umbria benzina meno cara senza l'imposta pro ricostruzione"*Data: **30/12/2013**

Indietro

In Umbria benzina meno cara senza l'imposta pro ricostruzione -->

Economia

In Umbria benzina meno cara senza l'imposta pro ricostruzione

Aboliti i 2,5 centesimi per finanziare il post terremoto a Marsciano e Spina

Articolo |

Lun, 30/12/2013 - 16:13

Dal primo gennaio costerà meno fare il pieno di carburante in Umbria, con un risparmio di 2,5 centesimi per ogni litro di benzina. La Regione Umbria ha infatti abolito l'applicazione dell'imposta regionale sulla benzina introdotta nel 2011 per finanziare la ricostruzione nei comuni di Marsciano, Collazzone, Deruta, Fratta Todina colpiti dal terremoto del 2009. Il prelievo, inizialmente fissato in 4 centesimi di euro al litro per il 2012 e successivamente ridotto per il 2013 a 2,5 centesimi di euro per litro, è stato ora totalmente annullato. Sono stati dunque rispettati - sottolinea Palazzo Donini - gli impegni assunti dalla Giunta regionale e indicati nel provvedimento con cui è stata introdotta l'imposta secondo una modalità contenuta nel cosiddetto "Milleproroghe" per i territori in stato di emergenza a seguito di calamità naturale e adottata anche in altre Regioni. L'atto di solidarietà, richiesto a tutta la comunità regionale, ha consentito di avviare velocemente in Umbria i primi interventi di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma. Il gettito dell'imposta, pari a 6,7 milioni di euro nel 2012 e circa 4 milioni nel 2013, è stato destinato ad interventi rivolti in particolare al rientro nelle abitazioni private e alla ripresa delle attività produttive. La Regione sottolinea che con l'abolizione dell'imposta regionale sulla benzina prosegue l'azione per ridurre la pressione fiscale sui consumatori umbri. L'Umbria, infatti, è tra le Regioni italiane che hanno le tasse regionali più basse in quanto non ha utilizzato, se non in minima parte, le leve fiscali a disposizione.

Terremoto, a Gubbio continua lo sciame sismico

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"Terremoto, a Gubbio continua lo sciame sismico"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **29 dicembre 2013** ore **20:06**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

[Il sindaco di Berna che sfotte gli italiani «troppo pigri per lavorare»](#) Le notizie più discusse:

[La storia di Caterina Simonsen: dalle minacce in rete a Matteo Renzi](#) Le notizie più discusse:

[Fulvio Platania: il vigile che insulta Cécile Kyenge](#) Le notizie più discusse:

[Salvini difende la poliziotta del tweet razzista della Questura](#)

[Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette](#)

[Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette](#)

Terremoto, a Gubbio continua lo sciame sismico

di [Redazione](#) - 29/12/2013 - Qualcuno era sceso in strada in mattinata

Continua a tremare la terra a Gubbio, dove nuove scosse sono state avvertite la scorsa notte e questa mattina: le più forti, di magnitudo 3.3, alle 2.56 e alle 4.50. Un altro evento sismico stamani, alle 9,13, di magnitudo 2.6. Sono almeno 17 le scosse registrate dal 27 dicembre, che non hanno tuttavia causato particolari danni, né allarme tra la popolazione.

Stamani nessuno ha chiamato il centralino dei vigili del fuoco per ricevere informazioni o per richiedere aiuto.

TERREMOTI, A GUBBIO LO SCIAME SISMICO Venerdì sera alle 20.43 l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia aveva registrato un nuovo sisma di magnitudo 3.5. Poi nella notte altri lievi terremoti. L'attività è proseguita ieri anche in mattinata pur se in maniera meno intensa e, come detto, anche oggi. Uno sciame sismico che il 18 dicembre aveva fatto registrare un terremoto di magnitudo 3.9 e di 4 domenica scorsa. Scossa, quest'ultima, avvertita dalla popolazione eugubina ma che, per alcuni secondi, ha fatto tremare anche gli edifici di una vasta zona della provincia di Perugia e di alcune località delle Marche al confine con l'Umbria.

QUALCUNO IN STRADA A Gubbio qualcuno, allarmato, era anche sceso in strada. In seguito allo sciame sismico il

Terremoto, a Gubbio continua lo sciame sismico

Comune, seppur per precauzione, ha dichiarato inagibili quattro delle 33 chiese di Gubbio. E sempre per cautela sono stati annullati i concerti natalizi previsti nei luoghi sacri. Dopo ogni scossa i tecnici dell'amministrazione comunale guidata in questo periodo dal commissario prefettizio Maria Luisa D'Alessandro, che ha alle spalle una vasta esperienza di protezione civile, continuano a verificare la situazione di tutti gli edifici pubblici. Un lavoro incessante e senza sosta svolto con la collaborazione degli esperti di Regione, Provincia e vigili del fuoco. (ANSA)

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie

La famiglie bloccate in Congo chiedono aiuto 17:49 Ecco cosa sta succedendo CONTINUA

Il Re leone rifatto dai gattini che ti farà andare in giro con gli occhi a cuoricino 17:21 Mashable ci propone una divertente rivisitazione del Re Leone con protagonisti due gattini le cui avventure vengono raccontate da un bambino che riassume la storia con tanto di ruggiti necessari per rendere chiara la ferocia dei piccoli felini. CONTINUA

Come ti svaligio un bancomat con la chiavetta USB 17:15 Niente più carte clonate, ora i ladri mungono direttamente la cassa senza passare dai conti correnti CONTINUA

Napolitano autorizza il Milleproroghe 16:34 Lo riferisce il Quirinale CONTINUA

Anche i delfini nel loro piccolo si drogano 16:16 Un documentario rivela come usino e si passino i pesci palla per ricavarne effetti psicoattivi CONTINUA

«Michael Schumacher è morto»: ma è solo un hacker 15:39 Avevano annunciato la morte del popolare campione

Terremoto, a Gubbio continua lo sciame sismico

tedesco con il classico coccodrillo CONTINUA

In evidenza oggi

Terremoto a Napoli, epicentro tra Caserta e Benevento

Alessandro Profumo e il pasticciaccio brutto del Monte dei Paschi di Siena

La storia di Caterina Simonsen: dalle minacce in rete a Matteo Renzi

Le notizie più condivise

Il terremoto a Napoli e i razzisti che si gasano con i commenti sul web

«Michael Schumacher è morto»: gli sciacalli si portano avanti su Facebook

«Io, Caterina Simonsen, non vengo pagata da nessuno»

Terremoto a Napoli, epicentro tra Caserta e Benevento

Le dieci regole per proteggere gli animali dai botti di Capodanno

Multimedia Il Re leone rifatto dai gattini che ti farà andare in giro con gli occhi a cuoricino

Le 22 foto che ti raccontano il 2013

Il video dell'incredibile viaggio degli spermatozoi

Le foto del secondo attentato sul filobus a Volgograd

Marge Simpson in versione hot

le più commentate Il sindaco di Berna che sfotte gli italiani «troppo pigri per lavorare»

La storia di Caterina Simonsen: dalle minacce in rete a Matteo Renzi

Fulvio Platania: il vigile che insulta Cécile Kyenge

Salvini difende la poliziotta del tweet razzista della Questura

Terremoto, a Gubbio continua lo sciame sismico

Contatti Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS

P.Iva 05791120966

4zi

la frana avanza, protezione civile in allarme

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

'''

Data: 31/12/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

La frana avanza, protezione civile in allarme

Lettomanoppello, si è ampliato il fronte dello smottamento iniziato ai primi di dicembre

LETTOMANOPPELLO Si allarga la frana di Fonte Vecchia e Gesseto. I geologi incaricati dal Comune Enrico Miccadei e Gianluca Esposito ieri hanno rimesso al sindaco Giuseppe Esposito una relazione sullo stato del dissesto e hanno raccomandato di monitorare continuamente il fenomeno, dopo avere constatato che il fronte di frana va allargandosi, coinvolgendo una maggiore superficie di territorio agli oltre 20 ettari già soggetti allo smottamento. In molti punti della colata superficiale, che dai confini del centro storico ha già raggiunto il fiume Lavino, si sono notati cedimenti che hanno superato i 50 centimetri da quando, nei primi giorni di dicembre, lo scivolamento del terreno ha avuto inizio: cedimenti che hanno progredito di circa 2/3 centimetri al giorno. «Gli indizi geomorfologici rilevati», affermano i due geologi nella loro relazione, «fanno supporre un'evoluzione del fenomeno franoso con interessamento di preesistenze antropiche (fabbricati, tralicci elettrici). Si consiglia pertanto di intervenire al più presto con uno studio di dettaglio in scala utile 1/5000 al fine di poter definire la pianificazione della mitigazione del rischio da frane». Il sindaco ha inviato immediatamente il report dei tecnici al competente settore della Regione e all'Enel. «L'intento», spiega il primo cittadino, «è quello di sollecitare un sopralluogo dei tecnici regionali, già richiesto, per poter meglio comprendere la gravità e la pericolosità dell'evento, studiare eventuali provvedimenti e quantificare la spesa per gli interventi da compiere in maniera urgente». La relazione tecnica è stata inviata anche all'Enel che potrà intervenire per quanto di competenza. Intanto da parte del locale gruppo di Protezione civile, capitanato da Giovanni Di Francescantonio e dall'assessore al ramo Fabio Ferrante, è stata posizionata nei punti ritenuti più a rischio una strumentazione in grado di rilevare i movimenti del terreno al fine di poter avere un quadro organico di quanto e con quale velocità la frana si muove. «La preoccupazione maggiore», spiega Ferrante, «è per le condizioni atmosferiche che promettono ancora insistenti precipitazioni piovose che sono pericolosissime per il fenomeno in atto, vista la costituzione argillosa del terreno. Le infiltrazioni di acqua piovana potrebbero incrementare il tipo di erosione del versante, un pendio estesissimo che dal paese scende fino al letto del fiume Lavino e che si erode per scivolamento diffuso di cunicoli di terreno superficiale. Fra qualche giorno saremo in grado di fornire anche foto aeree che ci permetteranno di analizzare più puntualmente la natura del fenomeno». Ad oggi è ben visibile l'ingrossamento a monte del corso del Lavino ostruito in parte da detriti scivolati a valle lungo il pendio. «Fortunatamente», conclude il sindaco, «alcuni fabbricati che potrebbero essere interessati non sono abitati: nel caso di aggravamento delle condizioni di stabilità del versante non si escludono interventi drastici». Walter Teti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- *Chieti*

IN BREVE

PRESEPE VIVENTE Duecento figuranti per la Natività Torna domani il presepe vivente nel centro storico. Sono 200 i figuranti impegnati nella XV edizione della sacra rappresentazione allestita dal nuovo Comitato organizzatore coordinato da fratel Pietro Del Grosso e del gruppo dell'Istituto San Gabriele con le parrocchie di Santa Maria Maggiore, San Giuseppe, San Lorenzo e Santa Maria del Sabato Santo con le associazioni di Pagliarelli e San Lorenzo, la Confraternita della Sacra Spina e del Gonfalone e la Protezione civile. Appuntamento alle 17.30. Istituto San Francesco Ospiti producono vino e si autofinanziano È stato prodotto dagli ospiti dell'Istituto San Francesco il Montepulciano fermentato della Tenuta San Tommaso. Nel vigneto del centro residenziale per diversamente abili della Fondazione Padre Alberto Mileno, ragazzi ed operatori hanno seguito tutta la filiera produttiva. I fondi della vendita saranno raccolti per le attività del centro. **CASALBORDINO** Il presepe dei pescatori Un bambinello nato tra le reti dei pescatori ed adagiato in una culla costruita da Franco Tuccio, falegname di Lampedusa che riutilizza il legno delle barche che giungono nell'isola per intagliare croci. La parrocchia del Santissimo Salvatore con questo gesto simbolico ha voluto esprimere vicinanza alle vittime dell'immigrazione. **ANFASS** Un calendario per i 55 anni Giovedì, alle 16,30, all'Agenzia per la promozione culturale, sarà presentato il calendario 2014 dell'Anffas onlus (Associazione famiglie di disabili intellettivi e relazionali) che festeggia i 55 anni di attività. Si esibirà per l'occasione anche il cabarettista Nduccio.

inverardi: così salveremo l'università

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- Teramo

Inverardi: «Così salveremo l'università»

Il bilancio di fine anno a sei mesi dall'insediamento: «Ritorno delle tasse inevitabile, chiederemo nuove assunzioni»

IL FUTURO DELL'ATENEIO »INTERVISTA ALLA RETTRICE

L'AQUILA Guardare al futuro. Questa la parola d'ordine della neo-rettrice dell'Ateneo Paola Inverardi, che chiude il 2013 con un bilancio positivo, la conferma dei circa 24mila iscritti dello scorso dicembre, ma nel cassetto ha già pronto un faldone di progetti per il 2014: un'Università protagonista della ricostruzione della città distrutta dal terremoto, con molti studenti virtuosi e pochi inattivi, più docenti e ricercatori e un sempre maggior numero di laureati annualmente. Può tracciare un bilancio di questi primi tre mesi di attività da rettore? «Abbiamo iniziato un importante lavoro di programmazione, che riguarda la revisione dell'offerta didattica, le strategie di potenziamento della ricerca, i progetti da mettere in campo rispetto alla ricostruzione, per cui l'Ateneo deve svolgere un ruolo di primo piano. Certo, abbiamo bisogno di un sostegno ministeriale. In questi ultimi anni il governo, e il ministero dell'Istruzione e della ricerca in particolare, hanno aiutato l'Università attraverso l'accordo di programma che prevedeva la sospensione delle tasse studentesche. Un accordo che terminerà tra un anno». Non c'è alcuna possibilità che venga rinnovato? «Riguardo alle tasse sarà necessario mettere in campo una politica di premialità che guarderà da una parte alle problematiche di reddito degli studenti e incentiverà dall'altra la presenza di studenti attivi e frequentanti, in modo che venga ridotta la permanenza passiva all'interno dell'Ateneo. In questo momento non ritengo opportuno prorogare oltre la sospensione delle tasse, mi sembra più importante chiedere misure di sostegno diverse che guardano per esempio all'assunzione di personale sia docente che ricercatore che tecnico/amministrativo». A dicembre termina la possibilità di iscriversi. Quanti sono a oggi gli studenti rispetto allo scorso anno? «Il numero di iscritti è in linea con il passato: circa 24000 complessivamente, considerando anche gli specializzandi e i dottorandi. Resta però il problema degli studenti inattivi, un numero piuttosto alto rispetto alla media nazionale, ma soprattutto al pre-sisma. La nostra politica, in tal senso, nei prossimi anni cercherà proprio di arginare questi fenomeni. Non è più una questione di sopravvivenza, bisogna guardare al futuro». In tal senso va anche l'introduzione di corsi di laurea a numero programmato? «Al secondo anno il numero di iscritti per alcuni corsi si dimezza rispetto al primo e così accade anche al terzo. Gli abbandoni e i trasferimenti dei corsi a numero programmato, invece, sono molto bassi. È possibile che aumentino questi ultimi, ma vorremmo anche incentivare l'iscrizione ai corsi che hanno meno alunni rispetto alle potenzialità». Vuole spiegare la decisione da parte dell'Ateneo di non costituirsi parte civile nel processo sul caso dell'affitto del capannone ex Optimes sede provvisoria di Ingegneria? «La commissione iniziative strategiche era costituita di diritto da tutti i presidi e per questo, come preside di Scienze, ne facevo parte. Si trattava di un organo istruttorio che ha valutato la possibilità di sistemazione dei vari corsi rispetto alle attività didattiche e alla ricerca, ma non era suo compito analizzare la compatibilità economica e amministrativa dell'operazione. Sulla scelta di non costituirci parte civile già si era espresso il cda. Per fugare ogni dubbio mi sono anche rivolta all'Avvocatura dello Stato che ha chiaramente spiegato che questa mancata costituzione non avrebbe procurato alcun pregiudizio. Ritengo giusto che il processo venga espletato e che l'Ateneo resti imparziale rispetto alla vicenda». Si parla della possibile reintroduzione delle indennità di carica del cda sospese dal precedente rettore di Orio fino a tutto il 2013. State lavorando in questa direzione? «Le indennità di carica sono in vigore in tutti gli Atenei italiani e ritengo opportuno che vengano reintrodotte anche all'Aquila. Il cda ha fatto delle ipotesi a partire dalle indennità pre-terremoto che corrispondevano a circa 12000 euro lordi l'anno per il rettore e i pro rettori e a meno della metà per gli altri componenti dell'organo di indirizzo. In altri Atenei, di pari dimensioni, queste indennità sono molto più alte: circa 42000 euro lordi l'anno per il rettore del Sannio e 52000 per quello di Campobasso». Qual è il suo augurio per il prossimo anno? «Il 2013 è stato un anno di passaggio da una situazione di emergenza verso una seppur difficile normalità. Mi auguro che l'Ateneo possa fin

inverardi: così salveremo l'università

da subito guardare al futuro, essere protagonista della ricostruzione e crescere in modo sano». Michela Corridore

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo prefetto di Bologna Ennio Mario Sodano: "Lotta alla mafia sarà una priorità"

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Il nuovo prefetto di Bologna Ennio Mario Sodano: "Lotta alla mafia sarà una priorità"

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Emilia Romagna](#) > [Il nuovo prefet...](#)

Il nuovo prefetto di Bologna Ennio Mario Sodano: Lotta alla mafia sarà una priorità

Trasferito da Padova, sostituisce il collega Angelo Tranfaglia in pensione dal 30 settembre scorso. Nella breve conferenza stampa di presentazione ha annunciato alcuni dei suoi obiettivi di lavoro

di David Marceddu | Bologna | 30 dicembre 2013

[Commenti](#)

Più informazioni su: [Angelo Tranfaglia](#), [Bologna](#), [Governo](#), [Padova](#).

Esperto di protezione civile e di informatica, ha passato la breve conferenza stampa a spiegare che cercherà di essere “poco mediatico”, perché lui, al contrario di un sindaco o dei politici in generale, non ha “bisogno di voti”. Eppure Ennio Mario Sodano, il nuovo prefetto di Bologna, è probabilmente l'unico nel suo ruolo in Italia ad avere un suo sito internet personale (www.sodano.it) dedicato all'attività di funzionario dello Stato e dove (non senza prima una citazione del filosofo Platone), racconta la sua carriera, raccoglie fotografie istituzionali, articoli di giornali, video e persino le curiosità sul ruolo che ricopre.

Trasferito da Padova, dove ha ricoperto la stessa carica dal 2009, Sodano, 60 anni appena compiuti, ha sostituito alla guida della prefettura di piazza Roosevelt Angelo Tranfaglia, andato in pensione il 30 settembre 2013. La priorità del nuovo rappresentante del governo, premette egli stesso nel presentarsi alla stampa, sarà la lotta alle mafie: “Si tratta di un grosso peso che troppo a lungo è stato considerato solo un dramma del sud. Ma è un limite allo sviluppo di tutto il Paese. Bologna, tutta l'Emilia Romagna è una zona florida con una imprenditoria che funziona e questo fa gola alla mafia”. La biografia e il curriculum di Sodano, originario di Caserta, dovrebbero essere d'aiuto. In passato infatti ha guidato, come Commissario straordinario, la ASL Napoli 4, sciolta per infiltrazioni della criminalità organizzata. Poi il 21 dicembre 2007 l'allora ministro degli Interni Giuliano Amato lo nominò prefetto di Vibo Valentia. “In quella sede – spiega il nuovo rappresentante del governo sul suo sito web – ho promosso alcuni protocolli d'intesa sulla legalità (fra i quali quello relativo alla costituzione della Stazione unica appaltante provinciale) e ho svolto un'intensa attività di contrasto alle infiltrazioni nelle amministrazioni pubbliche (quattro le proposte di accesso antimafia, di cui due già sfociate in scioglimento di organi elettivi)”.

Già a Padova, Sodano si è occupato del tema delle mafie: “È evidente che chi ha capitali ingenti guardi a queste zone. Spesso – ha spiegato il prefetto al suo primo giorno a Bologna – le aziende in crisi di liquidità si affidano a queste realtà criminali convinte di liberarsene una volta risolto il problema. Ma è una pia illusione: l'obiettivo della mafia non è lucrare con interessi usurari. L'obiettivo è impossessarsi di una azienda”. Sodano, che dovrà gestire la ricostruzione post terremoto in Emilia e, anche in questo caso, il pericolo delle infiltrazioni mafiose negli appalti, nel suo sito ricorda di avere ricevuto un encomio in occasione del terremoto dell'Umbria, quando mise a punto “il sistema informatizzato locale di

Il nuovo prefetto di Bologna Ennio Mario Sodano: "Lotta alla mafia sarà una priorità"

monitoraggio degli appalti pubblici, inserito in un complesso di misure tese a contrastare eventuali fenomeni di infiltrazioni della criminalità organizzata nella ricostruzione”.

Nel 1996, inoltre, l'allora ministro dell'Interno Giorgio Napolitano gli conferì una medaglia di bronzo al valor civile perché a Orbetello, dove prestava allora servizio come funzionario “accorreva tempestivamente presso una fabbrica di esplosivi nella quale si era sviluppato un violento incendio – si legge nell'onorificenza – e coordinava con instancabile impegno l'intervento del personale coinvolto nello spegnimento delle fiamme impedendo, con la rapida evacuazione delle vicine abitazioni, il verificarsi di ben più gravi conseguenze”. Sodano ha ammesso di conoscere ancora troppo poco Bologna per esprimersi sui temi caldi che interessano la Prefettura. Su tutti c'è quello del Cie di Bologna, al momento chiuso per lavori. Per ora nessun commento sulla sua futura riapertura, ma Sodano conosce bene il tema, essendosi occupato nel 2002 dei Centri di permanenza temporanea (i predecessori dei Cie) quando era funzionario al Viminale. Poi c'è la questione dei facchini, in maggioranza stranieri, che protestano contro le grandi coop emiliane per una paga migliore e che periodicamente bloccano il passaggio di Tir negli snodi centrali della grande distribuzione. In ballo c'è anche il tema di Ripoli e della frana creata dai lavori per la Variante di Valico. “La prima cosa che farò – ha spiegato il nuovo prefetto congedando i giornalisti – sarà girare per la città e ascoltare la gente e le altre istituzioni. Non ci sono ricette preordinate per affrontare i problemi”.

<!--

Doppia frana sulla provinciale 8 disagi e proteste

*Si racconta Riccardo Scamarcio, premiato
a Capri, Hollywood, presto sul set di Marra
e reduce da quello di Avati, con Sharon Stone*

Doppia frana
sulla provinciale 8
disagi e proteste
Collegamenti ridotti
penalizzati i residenti
di Colle S. Antonio
L'ODISSEA

Gravi disagi stanno vivendo ormai da un mese centinaia di automobilisti e residenti a causa della chiusura al traffico della Strada Provinciale numero 8 che collega Chieti e Casalincontrada. Prima le nevicate di fine novembre, poi la pioggia torrenziale di inizio dicembre hanno provocato sul tracciato, nel primo tratto per chi proviene da Chieti, due frane sulla sede stradale che è in parte sprofondata mentre dai calanchi sovrastanti si è riversato sull'asfalto, nell'unico tratto rettilineo, una gran quantità di terra e fango che ha divelto le barriere di contenimento e che a tutt'oggi costituisce una sorta di sbarramento. Una situazione che ha indotto la Provincia, proprietaria della strada, a transennare e chiuderne un tratto lungo circa un chilometro e 700 metri. Soprattutto per i residenti di Colle S. Antonio, una frazione di Bucchianico al confine con Chieti, che negli ultimi anni 5 ha visto la realizzazione di diverse abitazioni e complessi immobiliari e dove sono presenti anche un distributore di carburante (l'unico della zona) e un ristorante, ma anche per coloro che provengono da Casalincontrada e sono diretti in auto a Chieti o a Chieti Scalo, è iniziata una vera e propria odissea. Le strada più breve per raggiungere Chieti, transitando per Colle Marconi, è in alcuni tratti molto ripida, priva delle barriere di protezione laterale, con il manto stradale in parte sconnesso e molto stretta. Una strada pericolosa, specie di notte, anche perché totalmente priva di illuminazione, del tutto impraticabile qualora dovesse nevicare e sui cui si sta riversando anche il transito dei camion. In alternativa gli automobilisti, sia che provengano da Casalincontrada che da Colle S. Antonio, possono transitare per Colle Petrano da dove si raggiunge la sottostante Tiburtina al confine fra Brecciarola e Manoppello Scalo. Un tragitto decisamente più lungo e che porta dritti nel traffico intenso della Tiburtina. Ma la frana ha avuto ripercussioni anche sulle corse del trasporto pubblico: quelle garantite dall'Arpa, e che provenienti da Casalincontrada passavano per Colle S. Antonio, sono state ridotte a due al giorno, una alle 7.30 del mattino, l'altra alle 14. Per il resto della giornata a Colle S. Antonio non ci sono altri collegamenti con i mezzi pubblici. Purtroppo le prospettive di riapertura della strada franata sono incertissime: da Enrico Di Giuseppantonio, presidente la Provincia si è appreso, in via informale, che non ci sono soldi per intervenire e, nel pieno dell'inverno, c'è il rischio concreto che in caso di nevicate abbondanti un intero comprensorio resti completamente isolato e raggiungibile con moltissime difficoltà anche da mezzi di soccorso come le ambulanze.

Alfredo D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, i residenti premono: subito i lavori

*Si racconta Riccardo Scamarcio, premiato
a Capri, Hollywood, presto sul set di Marra
e reduce da quello di Avati, con Sharon Stone*

Frana, i residenti

premono: subito i lavori

Targhe alterne per le vecchie auto

IL CASO

Paura, rabbia ma anche rassegnazione. Nel quartiere Belvedere di Frosinone che sovrasta il viadotto Biondi e la frana, si vive con l'angoscia di chi sa perfettamente che la situazione non può essere definita tranquilla. Decine di palazzi affacciano sulla scarpata e distano appena 70 metri dal versante in frana che, ogni volta che piove, continua a scendere giù. Centinaia le famiglie che vivono a ridosso del problema e che guardano dall'alto ogni giorno la terra continuare a scivolare senza, però, che nessuno stia intervenendo. C'è rabbia ma soprattutto è questo continuo perder tempo che infastidisce.

«Andiamo a dormire e non sappiamo se il giorno dopo ci svegliamo - dichiara Domenico, un residente della zona - e qui si continua a non far niente. E' da marzo che conviviamo con questo incubo. Ci tranquillizzeremo solo quando vedremo le ruspe al lavoro. Ma si faccia presto!!!». «L'altro giorno - racconta Alessandro Donati abitante in via Belvedere - quando è venuto giù l'ultimo costone ho sentito un boato e pensato al terremoto. Abbiamo interpellato tantissime volte il sindaco e ci ha sempre rassicurato ma noi ogni volta che piove in modo più forte abbiamo paura. Penso che la nostra salvezza per ora si chiama il palazzo ex Sip che ho visto di persona costruire con delle fondamenta profonde che reggono il terreno». «Non ci sentiamo tranquilli è ovvio - aggiunge Giuliano Ceci - e di fronte ad un'emergenza del genere dà fastidio il rimpallo di responsabilità tra comune e regione che sembrano giocare a rimpiattino. Davanti a situazioni di emergenza come questa si dovrebbe intervenire subito. Sono passati quasi dieci mesi, invece!». «Le nostre case - fanno sapere dalla famiglia Francazi - sono state costruite sul tufo quindi dovrebbero stare tranquille. Certo vedersi la frana ogni giorno ci rende quantomeno preoccupati. Il cemento spruzzato quest'estate su terreno di risulta ha fatto solo peso e più di qualcuno aveva ipotizzato che alle prime piogge sarebbe venuto giù tutto. Così è stato! Occorrerebbe più manutenzione nella zona, anche su via Valle Cupa». Proprio su via Valle Cupa c'è un terreno rigonfio che minaccia la strada sottostante e che andrebbe una volta per tutto messo in sicurezza. La stradina che si collega a piazza San Tommaso D'Aquino ha poi un asfalto talmente viscido che anche le auto spesso fanno fatica a percorrere. Almeno un asfalto più drenante lo si potrebbe fare. Intanto oggi partono i sondaggi a carico del comune in questa zona. Verranno posti degli inclinometri per capire se anche la terra su cui poggiano queste abitazioni è a rischio.

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, la paura dei residenti

*Si racconta Riccardo Scamarcio, premiato
a Capri, Hollywood, presto sul set di Marra
e reduce da quello di Avati, con Sharon Stone*

Infuriati gli abitanti del quartiere Belvedere: «Comune e Regione litigano ma i lavori non sono ancora partiti. Noi viviamo con l'angoscia». Oggi il via al nuovo monitoraggio. Paura, rabbia ma anche rassegnazione. Nel quartiere Belvedere di Frosinone che sovrasta il viadotto Biondi e la frana, si vive con l'angoscia di chi sa perfettamente che la situazione non può essere definita tranquilla. Decine di palazzi affacciano sulla scarpata e distano appena 70 metri dal versante in frana che, ogni volta che piove, continua a scendere giù. Centinaia le famiglie che vivono a ridosso del problema e che guardano dall'alto ogni giorno la terra continuare a scivolare senza, però, che nessuno stia intervenendo. C'è rabbia ma soprattutto è questo continuo perder tempo che infastidisce.

«Andiamo a dormire e non sappiamo se il giorno dopo ci svegliamo - dichiarano i residenti della zona - e qui si continua a non far niente. E' da marzo che conviviamo con questo incubo. Ci tranquillizzeremo solo quando vedremo le ruspe al lavoro. Ma si faccia presto!». Poi aggiungono: «Di fronte ad un'emergenza del genere dà fastidio il rimpallo di responsabilità tra comune e regione che sembrano giocare a rimpiattino. Davanti a situazioni di emergenza come questa si dovrebbe intervenire subito».

Russo a pag.30

Bilancio, fondi destinati a Montello

*Si racconta Riccardo Scamarcio, premiato
a Capri, Hollywood, presto sul set di Marra
e reduce da quello di Avati, con Sharon Stone*

Il garage inesistente
al catasto. Gli avvocati
chiedono un sopralluogo

REGIONE

Risanamento ambientale di Borgo Montello; sostegno alla raccolta differenziata; prevenzione del rischio idrogeologico; viabilità, con al centro la Roma-Latina. Sono solo alcuni dei capitoli che toccano la provincia di Latina nel Bilancio di previsione 2014-2016 della Regione Lazio, approvato dalla Pisana, una manovra da 35 miliardi. Soddisfazione viene espressa dai rappresentanti pontini alla Pisana a partire, in maggioranza, da Enrico Forte e Rosa Giancola, secondo cui «il bilancio approvato consente alla Regione di uscire dalla paralisi finanziaria e di attingere ai fondi statali per pagare i creditori. Abbiamo lavorato soprattutto per ridurre la tassazione a carico dei contribuenti: il Consiglio ha infatti rinunciato al 10% del suo bilancio, pari a 6 milioni di euro, per alleggerire la pressione fiscale. L'impatto dell'inevitabile aumento dell'Irpef sarà così contenuto da misure a favore di famiglie numerose e redditi bassi. Un ulteriore fondo previsto dal bilancio è destinato inoltre allo start up di imprese innovative e creative. Mentre per quanto riguarda il territorio pontino, saranno destinate risorse al risanamento ambientale della zona che ospita la discarica di Borgo Montello».

Soddisfazione anche da parte dell'opposizione, con il consigliere regionale Pino Simeone (FI) che ricorda «l'approvazione del nostro sub-emendamento da 7,5 milioni di euro per sostenere le famiglie in difficoltà con l'istituzione del Fondo alle famiglie per mutuo prima casa, mentre in un fondo per la riduzione della pressione fiscale confluiscono poi 12 milioni di euro». Simeone sottolinea infine «l'approvazione di sei miei ordini del giorno, tra cui l'impegno a mettere in atto tutte le procedure per l'apertura dei cantieri della Roma-Latina; l'aumento delle risorse per Ardis e Autorità dei bacini regionali per prevenire il rischio idrogeologico; la realizzazione di due rotatorie sull'Appia, una con via Epitaffio e all'altezza della Storta di Sezze; il rilancio della viabilità per il Mof di Fondi; finanziare la legge sulle città di Fondazione, per dare nuovo impulso al nostro patrimonio storico culturale».

An.Ap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primi interventi, il Comune paga le ditte

*Si racconta Riccardo Scamarcio, premiato
a Capri, Hollywood , presto sul set di Marra
e reduce da quello di Avati, con Sharon Stone*

Colori giallorossi
per l'addio a Maurizio
Domenico Gaglione

Mentre ancora devono partire i lavori per la bonifica della frana il Comune di Frosinone fa sapere di aver pagato i debiti per gli interventi di somma urgenza effettuati nel marzo scorso. «L'amministrazione comunale ha liquidato le somme spettanti (circa 250.000 euro) alle ditte - si legge in una nota - In particolare, i lavori riguardarono la chiusura dell'arteria stradale, la messa in sicurezza della stazione a valle dell'ascensore inclinato, l'attuazione della tecnica del by-pass con tubazioni di cemento nel letto del fiume Cosa per evitare l'esondazione del corso d'acqua e l'ingabbiamento di parte del fronte collinare interessato dalla frana con la tecnica dello spritzbeton, un calcestruzzo speciale che, insieme ad una rete protettiva, ha bloccato per lungo tempo la caduta di terra a valle. Il cantiere è passato alla Regione e all'Ardis per il prosieguo delle lavorazioni di loro competenza».

La terra trema ancora paura nel Fabrianese

*Fano, presentato il nuovo calendario on line e cartaceo
che abbina le ragazze più cliccate ai tesori della città*

La terra trema ancora
paura nel Fabrianese
Quattro nuove scosse
nessun danno ma cresce
la preoccupazione
FABRIANO

Altre quattro scosse di terremoto agitano questi ultimi giorni dell'anno nel Fabrianese. Da quando è iniziato questo sciame sismico, il 18 dicembre scorso, sono già venti i terremoti avvertiti dalla popolazione e oltre cinquanta quelli registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e dalle loro strumentazioni. Non cambia l'epicentro: Gubbio. Ma data la vicinanza, poco più di 20 chilometri, e la poca profondità dell'ipocentro, gli eventi sismici sono avvertiti distintamente anche a Fabriano e nell'hinterland. E inevitabilmente cresce la paura che fa riaffiorare i ricordi del settembre del 1997. Al momento comunque non si segnalano danni a persone o cose. Né tanto meno sono stati richiesti sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco.

La terra ha tremato altre quattro volte nel corso della notte scorsa con scosse di media intensità. Alle 2,56 terremoto di magnitudo 3,3 a 7,8 km di profondità. Alle 4,46 nuova scossa 2.4 Quattro minuti dopo, replica di magnitudo 3,3. Alle 9.13 di ieri mattina l'ultima scossa di magnitudo 2.6. L'epicentro sempre nel distretto sismico di Gubbio. Tra i Comuni più vicini all'epicentro Scheggia e Pascelupo.

Le due scosse più forti sono state avvertite anche a Fabriano. È la prima volta in questo mese che due scosse con intensità superiore al terzo grado si registrano a due ore di distanza. Secondo gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia «la sequenza sismica che sta interessando l'area di Gubbio in particolare dal 18 dicembre, dopo l'evento di magnitudo 3.9, si inquadra in un'area dell'Appennino umbro-marchigiano che ha un rilascio sismico pressoché continuo. La zona è nota per alcuni terremoti di magnitudo tra 5 e 6 avvenuti in passato, l'ultimo dei quali a fine aprile del 1984 a sud di Gubbio».

Tanto basta per determinare paura fra la popolazione della zona interessata. La scossa del 18 dicembre, avvenuta intorno alle 12, aveva determinato l'uscita anticipata degli studenti dalle scuole, soprattutto a Sassoferrato. Sono in molti i dirigenti scolastici che stanno pensando, su input del Comune, a calendarizzare una prova di evacuazione supplementare rispetto alle due che, di norma, vengono effettuate durante l'anno scolastico.

Claudio Curti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto

*Si racconta Riccardo Scamarcio, premiato
a Capri, Hollywood, presto sul set di Marra
e reduce da quello di Avati, con Sharon Stone*

Ancora scosse a Gubbio

GUBBIO Il terremoto prosegue. Una scossa di magnitudo 3.3 è stata registrata nella notte tra sabato e domenica, alle tre. Replica, un po' più lieve, circa 2 ore dopo (2,4 gradi) seguita da un picco di 3.3 4 minuti più tardi. Ancora scosse per tutta la giornata di ieri: 2.6 gradi alle 9.13, 2.2 alle 14,25 e un'altra alle 16,51 (2.5). Dal 27 dicembre sono state 19 le scosse con magnitudo uguale o superiore a 2.

Un'altra scossa alle 17,52 nella Valle del Topino: intensità 2.5 e ipocentro a 8,7 chilometri di profondità. La scossa è stata avvertita a Foligno, Assisi, Spello, Bevagna, Cannara, Deruta e Bastia.

Altro servizio a pag. 35

Gubbio, via libera al piano dei lavori per gli edifici scolastici

*Si racconta Riccardo Scamarcio, premiato
a Capri, Hollywood, presto sul set di Marra
e reduce da quello di Avati, con Sharon Stone*

Gubbio, via libera al piano dei lavori
per gli edifici scolastici
Ristoranti
e pizzerie tagliano
il costo del brindisi

GUBBIO Varato il piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, con relativo adeguamento funzionale. Il terremoto non c'entra: si tratta di interventi previsti da tempo. Ci sono sul tavolo 165mila euro da spendere subito, come esplicitato in 4 deliberazioni adottate dal commissario Maria Luisa D'Alessandro.

I lavori di ristrutturazione previsti dai piani definitivi sono stati messi a punto dal settore comunale progetti strategici e lavori pubblici. L'importo maggiore nel pacchetto d'interventi è destinato alla scuola dell'infanzia di Fassia nella frazione di Ponte d'Assi, per la quale è necessario un investimento di 55mila euro, compresi tutti gli oneri di legge. Segue a ruota, guardando gli importi, l'intervento per la scuola elementare e media cittadina di via Perugina, il cui progetto definitivo approvato richiede 50mila euro. Si arriva quindi alla scuola primaria della frazione di Cipolletto, alla quale sono destinati 40mila euro e al plesso dell'infanzia di via Madonna di Mezzo Piano nell'immediata periferia ovest con 20mila. La messa in sicurezza delle scuole è una priorità da diverso tempo e il commissario D'Alessandro ha voluto, in questa fase di bilancio preventivo con la pianificazione degli interventi, dare seguito a tutte le soluzioni che possono prevenire e ridurre potenziali rischi. E' vero che questi interventi non sono strettamente legati al terremoto, però è una occasione per ulteriori azioni di prevenzione e consolidamento. I sopralluoghi dei tecnici della Provincia, che a ogni scossa di rilievo conducono accurate verifiche, hanno rivelato che non si è in presenza di danni a livello di stabilità. E' sotto controllo anche la condizione statica degli edifici pubblici, a cominciare da scuole e palestre. Questo è stato evidenziato nel corso del tavolo tecnico istituzionale convocato d'urgenza dopo la scossa più forte domenica scorsa. In quella sede non sono state evidenziate particolari criticità, tenendo comunque sempre alta la guardia.

Massimo Boccucci

Trema la terra anche tra Cannara e Giano

*Si racconta Riccardo Scamarcio, premiato
a Capri, Hollywood, presto sul set di Marra
e reduce da quello di Avati, con Sharon Stone*

Trema la terra anche
tra Cannara e Giano

Dopo Sel
anche parte del Pd
chiede il confronto

LA SCOSSA

Un terremoto di magnitudo 2.5 è stato registrato ieri alle ore 17.52.18. La scossa è stata localizzata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico «Valle del Topino».

L'area interessata, dove è stato distintamente avvertito il movimento tellurico è quello, entro i 10 chilometri, che comprende i territori di Assisi, Bastia, Bevagna, Cannara, Gualdo Cattaneo e Spello. Gli altri territori che rientrano nel distretto sismico «Valle del Topino» compresi tra i 10 e i 20 chilometri dall'area epicentrale sono quelli di Bettona, Castel Ritaldi, Collazzone, Deruta, Foligno, Giano, Montefalco, Torgiano, Trevi, Valfabbrica e Valtopina.

L'ipocentro è stato individuato a 8.7 chilometri di profondità. Tanti i commenti e le reazioni da parte di molti residenti delle zone interessate, la maggioranza dei quali ha distintamente avvertito la scossa. Non risultano richieste di soccorso alla centrale operativa dei vigili del fuoco del distaccamento di Foligno e nemmeno a quella della sala operativa regionale del 115. Tanta paura, quindi, ma non sono stati segnalati danni a cose o persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sale la temperatura, ora la nave russa può liberarsi dai ghiacci*La provocazione*

I ribelli ceceni hanno promesso a Mosca una lunga scia di sangue
Cresce l'allarme sicurezza in vista delle Olimpiadi invernali di Sochi

L'AVVENTURA

Ultime ore di attesa, si spera, per le settantaquattro persone a bordo della Akademik Shokalskiy, la nave russa immobilizzata dalla vigilia di Natale nel ghiaccio della Commonwealth Bay, sulla costa dell'Antartide che guarda verso la Tasmania e l'Australia.

Nel primo tentativo di soccorso, nella giornata di sabato, il rompighiaccio cinese Xue Long ("Drago di Neve") si è avvicinato fino a sette miglia marine dall'obiettivo, ma ha dovuto rinunciare a causa dello spessore del pack. Per lo stesso motivo, poco dopo, il comandante della nave francese L'Astrolabe ha deciso di rinunciare all'intervento.

A dirigersi verso la Akademik Shokalskiy, da sabato, è la Aurora Australis, una nave rompighiaccio australiana in grado di affrontare un pack di un metro e mezzo di spessore. «Le altre due navi tagliano il ghiaccio, la Aurora Australis ci sale sopra e poi lo spezza con il suo peso» spiega Greg Mortimer, co-leader della Australian Antarctic Expedition, imbarcata sulla Shokalskiy.

IL VIAGGIO

La spedizione, partita due settimane fa dal porto neozelandese di Bluff, vuole ripercorrere il viaggio compiuto un secolo fa dal geologo inglese (ma australiano di adozione) Douglas Mawson. Partiti nel 1911 per trascorrere nel Continente Bianco due anni, i ricercatori riuscirono a tornare in Gran Bretagna solo nel 1914. Lo scopo della Australian Antarctic Expedition è di ripetere cento anni dopo le osservazioni glaciologiche, oceanografiche e faunistiche di Mawson, e quindi di capire quanto l'Antartide sia cambiata da allora. Una settimana fa, a Cape Denison, i membri della spedizione hanno visitato le baracche di legno utilizzate come base da Mawson e dai suoi compagni di avventura.

A bordo della Akademik Shokalskiy sono una ventina di membri dell'equipaggio, tutti russi, e una cinquantina tra scienziati, giornalisti e passeggeri paganti, in grande maggioranza australiani. Due biologi italiani, Umberto Binetti e Andrea Torti, hanno lasciato la nave prima che questa fosse bloccata dal ghiaccio.

L'IMPREVISTO

È stata una tempesta di vento, il 24 dicembre, a spingere il pack contro la nave russa, che si è dovuta fermare. A causa delle correnti marine e del vento, il ghiaccio intorno alla nave ha raggiunto i tre metri di spessore. «Stiamo tutti bene, e stiamo approfittando della sosta per fare nuove ricerche» ha spiegato il climatologo Chris Turney, dell'Università di Sydney, capo della Australian Antarctic Expedition.

Ai primi commenti tranquillizzanti, però, ne sono seguiti altri dal tono diverso. Se il pack dovesse spingere la Shokalskiy verso le rocce di Capo de la Motte, o in direzione di un iceberg, il rischio di un affondamento potrebbe diventare concreto.

LA SPERANZA

Ieri mattina, Turney, Chris Mortimer e i loro collaboratori hanno avvisato i passeggeri di una possibile evacuazione in elicottero. Poi la temperatura è salita, nel pack si sono aperte delle crepe, il morale del gruppo è migliorato. «Per un climatologo è il colmo, ma forse sarà il riscaldamento globale a salvarci» ha ironizzato Chris Turney su Twitter. Ma la Akademik Shokalskiy è ancora ferma in mezzo al pack. La speranza di un soccorso è tutta nella Aurora Australis e nella sua lenta avanzata nel ghiaccio.

Stefano Ardito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La sequenza del sisma ad Ancona non si è ancora conclusa»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"«La sequenza del sisma ad Ancona non si è ancora conclusa»"*Data: **31/12/2013**

Indietro

ANCONA pag. 8

«La sequenza del sisma ad Ancona non si è ancora conclusa» L'ESPERTO DELL'INGV

IL TERREMOTO che l'altro ieri ha colpito i Monti del Matese e che finora è stato accompagnato da oltre 130 repliche, ha acceso' la più recente delle altre quattro sequenze sismiche che si sono attivate nei giorni intorno al Natale. Il 18 dicembre il terremoto di magnitudo 4.0 ha inaugurato la sequenza del bacino di Gubbio e, negli stessi giorni, il 23 dicembre, ci sono stati terremoti a Messina, nel golfo di Milazzo, mentre proseguivano le repliche del terremoto della Lunigiana. Oltre a queste sequenze, in questi giorni più attive, «non si sono ancora chiuse - afferma Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) - quelle dei terremoti in Emilia, nel Pollino e al largo di Ancona». I Monti del Matese colpiti ieri dal terremoto, e in generale la Campania, sono invece zone silenziose da tempo dal punto di vista sismico. «L'ultimo grande terremoto in Campania è stato quello del 1980 in Irpinia - dice Amato - e possiamo considerarlo ancora un invito importante a non abbassare la guardia sul fronte della prevenzione». Secondo l'esperto «è la prevenzione l'unica arma per difendersi dai terremoti, limitandone il più possibile i danni, e la lezione dei sismi più violenti avvenuti in passato può aiutare a tenere alta la guardia».

Una convenzione con Venezia per difendere le tartarughe**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Una convenzione con Venezia per difendere le tartarughe"*Data: **31/12/2013**

Indietro

OSIMO pag. 13

Una convenzione con Venezia per difendere le tartarughe NUMANA UN ACCORDO DI RESPIRO EUROPEO: IL NETCET PROJECT'

UNO SPETTACOLO Una delle liberazioni' avvenute quest'estate a Numana

NUMANA NUMANA firma un importante accordo di respiro europeo con la città di Venezia per proteggere le tartarughe. È nell'ambito del Netcet project' che il sindaco Marzio Carletti ha siglato il Memorandum of understanding' con la città lagunare, capofila del progetto europeo che coinvolge tanti altri stati tra cui Grecia, Croazia e Slovenia, ponendo Numana tra i primissimi comuni dei mari Adriatico e Ionio a impegnarsi in prima linea per la salvaguardia delle tartarughe e anche dei delfini. «Non si poteva concludere meglio il 2013 ha affermato Luca Amico, responsabile del soccorso in mare della protezione civile del Comune . Questa firma impegna il nostro paese anche in un'ottica di sensibilizzazione delle persone nei confronti dei cetacei e ciò ci riempie di orgoglio e consapevolezza. Infatti da tempo Numana si sta impegnando su questo fronte». La perla rivierasca alle pendici del Conero, reduce dagli otto appuntamenti con il Tarta day', uno degli eventi più apprezzati e di maggior successo dell'estate della riviera che anche quest'anno ha fatto la gioia di decine di bambini e adulti, si appresta così a continuare a intraprendere un cammino importante fatto di grandi iniziative che avranno luogo da qui ai prossimi due anni. UN ATTO d'amore nei confronti dei cetacei che fa del bene sia a quegli esemplari che al turismo: grazie all'attuazione del progetto Numana città delle tartarughe' infatti, solo durante l'estate appena trascorsa migliaia di visitatori hanno potuto osservare gli splendidi esemplari salvati da morte certa ospiti dell'area di riabilitazione denominata caletta', creata tra gli stabilimenti Eden Gigli' e La spiaggiola', accanto al porticciolo. Il progetto di quella zona è nato grazie alla decennale collaborazione tra il Comune di Numana e la fondazione cetacea di Riccione, una delle poche in Italia dedita al soccorso e alla riabilitazione delle tartarughe marine ripescate ferite in mare. Il 2015 è l'anno in cui sarà posta la parola fine al Netcet', per la cui chiusura Numana è attesa a Venezia alla grande celebrazione in presenza di tutti gli aderenti al progetto. Silvia Santini Image: 20131231/foto/238.jpg

Municipio a rischio sismico Arriva un milione**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Municipio a rischio sismico Arriva un milione"*Data: **31/12/2013**

Indietro

PIANURA pag. 19

Municipio a rischio sismico Arriva un milione MEDICINA

MEDICINA IL COMUNE di Medicina riceverà un contributo di un milione e trecento mila euro per ridurre il rischio sismico del municipio, una cifra che coprirà interamente i costi dell'intervento. Si tratta di fondi stanziati dalla Protezione Civile. Per quanto riguarda la nostra Regione, lo scorso 31 ottobre è stato reso ufficiale l'elenco delle priorità tra le 163 domande pervenute e sono stati ammessi al finanziamento 14 enti locali, per un totale di poco più di sette milioni di euro. L'intervento a Medicina è tra i più cospicui secondo solo a quello previsto a Ravenna. «ALLO STATO attuale esiste uno studio di vulnerabilità sismica del fabbricato spiega l'ingegnere Giulia Angelelli, dirigente comunale dell'Area Tecnica che evidenzia i punti di crisi e le principali aree su cui concentrare la progettazione. Una volta che la Regione avrà stabilito le linee guida e le tempistiche partiremo con la progettazione vera e propria». «Alcuni dei punti più critici sono il corridoio del primo piano, già puntellato dopo il terremoto del 2012 puntualizza l'assessore ai lavori pubblici Ugo Dall'Olio e alcune zone deboli che si trovano sopra il portico di via Libertà e nel chiostro interno che sono prive di catene. Si tratterà di lavori complessi e lunghi che interesseranno l'intero edificio».x

Nordafriano muore annegato mentre cerca di sfuggire alla polizia**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Nordafriano muore annegato mentre cerca di sfuggire alla polizia"*

Data: 31/12/2013

Indietro

CRONACHE pag. 16

Nordafriano muore annegato mentre cerca di sfuggire alla polizia RIMINI ERA STATO FERMATO PER UN CONTROLLO

RIMINI MUORE ANNEGATO per scappare dalla Polizia. La vittima è un giovane nordafricano, probabilmente tunisino, il cui cadavere è stato recuperato ieri sera, poco prima delle 19, quando la corrente lo ha spinto vicino alla riva. Tutto è cominciato alle 16,30. Sul lungomare di Rimini una pattuglia ferma due giovani nordafricani, si tratta di un controllo di routine, ma mentre uno dei ragazzi mostra i documenti senza problemi, l'altro scappa via come un fulmine. Gli agenti lo inseguono, ma lui è molto veloce e a rallentare l'inseguimento è la caduta di uno dei poliziotti. Continuano comunque a seguirlo con lo sguardo, fino a quando lo vedono in lontananza infilarsi in acqua, in mare. Scendono in spiaggia e continuano a guardare il giovane che va sempre più al largo e ha ormai l'acqua alla cintola. Non accennano nemmeno a inseguirlo, ma il nordafricano, forse nella speranza di uscire dalla loro vista, si avventura ancora più lontano. Nel frattempo, gli agenti hanno già allertato la Capitaneria di porto. La corrente è forte e con il freddo, il ragazzo rischia grosso. Poi, improvvisamente, non lo vedono più: è andato sotto, nel buio. E' allarme generale, e sul posto arrivano vigili del fuoco, motovedette della capitaneria, sommozzatori e protezione civile. Entrano tutti in mare e cominciano a scandagliare l'acqua, sperando di riuscire a trovarlo ancora vivo. Ma sarebbe un miracolo, e dopo un po' capiscono che non c'è più niente da fare. Le ricerche continuano fino a quando, poco prima delle 19, vedono il corpo affiorare a pochi metri dalla battaglia.

Volontari per la rianimazione**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Volontari per la rianimazione"*Data: **31/12/2013**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 13

Volontari per la rianimazione SAVIGNANO ABILITATI AL DEFIBRILLATORE

SOCCORSO La consegna dei diplomi ai volontari savignanesi

SI È CONCLUSA la settimana di Viva!' dedicata alla rianimazione cardiopolmonare. Il progetto, teso a migliorare la conoscenza e la formazione dei cittadini e degli operatori sanitari sull'arresto cardiaco, ha avuto buon esito nella città di Cesena coinvolgendo anche alcuni componenti della Protezione Civile di Savignano. I cittadini volontari Margherita Baldazzi, Donato D'Onofrio, Mauro Paganelli, Mauro Pandolfi, Antonio Perrozzi, Bruno Venturini e il coordinatore del gruppo Claudio Tosi Brandi, del Gruppo comunale di Protezione Civile di Savignano, sono stati abilitati alle pratiche Blsd (Basic Life Support Defibrillation) con l'uso del defibrillatore semiautomatico Dae e inseriti nell'elenco del 118 Cesena Soccorso Codice Blu Per salvare una Vita'. Image: 20131231/foto/2054.jpg

CONSENSI a non finire per la nostra iniziativa vota il Personaggio ferman...**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"CONSENSI a non finire per la nostra iniziativa vota il Personaggio ferman..."

Data: **31/12/2013**

Indietro

FERMO pag. 6

CONSENSI a non finire per la nostra iniziativa vota il Personaggio ferman... CONSENSI a non finire per la nostra iniziativa vota il Personaggio fermano 2013'. A dimostrarlo sono soprattutto i contatti che si susseguono a ritmo incalzante sul nostro sito per esprimere le proprie preferenze. Il sondaggio durerà fino a domenica 12 gennaio su www.ilrestodelcarlino.it/fermo. Questi i dieci personaggi che si possono votare. Don Vinicio Albanesi. Ha compiuto 70 anni, una vita spesa al servizio di chi soffre e degli ultimi. Giovani Conservatorio Pergolesi. Sono arrivati in finale nel concorso a Mattina in famiglia' su Rai Uno. Massimiliano De Sanctis. Di Fermo, maresciallo dell'Aeronautica, in missione in Afghanistan. Neri Marcorè. Attore e comico di Porto S. Elpidio, scelto come testimonial della regione Marche. Daniele Marcozzi. Volontario della Croce Verde Valdaso, ha salvato con un massaggio cardiaco fatto con due dita un bimbo di 17 giorni che rischiava di soffocare. Matilde Nicoziani. 14 anni di Montegranaro, finalista a Io canto' su Canale 5. Gianluigi Quinzi. Sangiorgese, promessa del tennis, vincitore del torneo junior di Wimbledon. Arianna Tombolini. 20 anni di Porto San Giorgio, bagnina, ha salvato una turista 42enne e la figlia che stavano per annegare. Giovanni Zamponi. Medico di Fermo, è entrato nel guinness dei primati per saper recitare a memoria tutta la Divina Commedia. Maurizio Zingarini. Promotore 25 anni fa della Protezione civile di Sant'Elpidio a Mare, la più vecchia d'Italia.

Tappo di legna nel fiume, la situazione è peggiorata**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Tappo di legna nel fiume, la situazione è peggiorata"*Data: **31/12/2013**

Indietro

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 15

Tappo di legna nel fiume, la situazione è peggiorata ALLERTA IL RENO IN PROSSIMITÀ DI PONTE DELLA BASTIA SI INGROSSA DA GIORNI. L'ASSESSORE: «MONITORIAMO»

PAURA PIENA Tra le possibili soluzioni un filtro tra i pilastri

FIUME Reno: dal 26 dicembre scorso la protezione civile ha diramato l'allerta meteo e l'attivazione della fase di attenzione per la piena. L'ondata sarebbe comunque in fase calante. A dar mano forte il sistema di scolo argentino, le sue casse di espansione e gli impianti di sollevamento (vedi il Saiarino) che servono anche all'Idice, Saiarino, Canali della Botte e Lorgana. OSSERVATO speciale invece è ancora Ponte Bastia. Laggiù la situazione di criticità, anche se monitorata, resta. Anzi: cresce. La massa di legname sotto i piloni della struttura sarebbe infatti aumentata. Rendendo più difficile il regolare corso dell'acqua. Tronchi d'albero, sradicati dalla corrente, si impigliano sotto il ponte, creando una sorta di diga, un tappo che limita il normale deflusso idrico a mare. «Con la piena non siamo ancora ai livelli di guardia spiega l'assessore all'ambiente Sauro Borea, ma per il problema della barriera che si è formata sotto la Bastia bisogna intervenire per evitare pericoli. Il fenomeno, che si ripete, è dovuto anche alla conformazione fisica del ponte stesso: le navate sarebbero troppo strette». E, su questa lunghezza d'onda, c'è chi ipotizza la posa di una griglia per filtrare i materiali. Ma si teme anche per le golene. In precedenza, pare per la pressione e le infiltrazioni d'acqua spinta dalla barriera di legna alla base degli argini e negli alvei, si erano già inabissate due larghe anse di terreno, sprofondato sia sulla sponda romagnola che ferrarese. La gente dunque reclama lavori urgenti di bonifica e messa in sicurezza, rimozione degli arbusti, sfalcio, pulizia delle rive: che sono di competenza Anas. Nando Magnani Image: 20131231/foto/2956.jpg 4zi

«Spero in un anno di rinascita»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"«Spero in un anno di rinascita»"*Data: **31/12/2013**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 11

«Spero in un anno di rinascita» «Nel 2014 la ricostruzione del dopo terremoto entrerà nel vivo»

CENTO IL BILANCIO E LE SPERANZE DEL FUTURO NELL'INTERVISTA AL SINDACO**AMMINISTRATORE** Piero Lodi, 40 anni, guida una giunta di centro-sinistra dal 2011

di **VALERIO FRANZONI** SI CHIUDE l'anno, è tempo di bilanci sulla ricostruzione post-sisma, viabilità e fiscalità per famiglie ed imprese. Ne abbiamo parlato con il sindaco Piero Lodi. Che anno ci lasciamo alle spalle? «Un anno pesante per il nostro Comune, per le nostre famiglie, non solo perché è stato quello in cui si sono affrontati gli strascichi del terremoto, ma anche perché si sono dovuti affrontare gli effetti della crisi economica, con un gravoso aumento della fiscalità per i cittadini, frutto di scelte del Governo centrale, scaricate sui Comuni. E' un anno che, credo, tutti lasciamo volentieri». Nessun elemento positivo? «Certo. Abbiamo concluso la messa in sicurezza degli edifici pubblici, iniziato la ricostruzione; lanciato la rivoluzione della raccolta dei rifiuti porta a porta che nel 2014 verrà estesa all'intero capoluogo e nelle frazioni. Non meno importante è il rafforzamento del nostro ospedale che, da poco, ha inaugurato due nuovi reparti ed è uno dei quattro ospedali per acuti su area vasta più importanti della provincia». E le aziende, registrano segnali di ripresa? «Il più forte arriva dalle aziende storiche, come Vm Motori, che il nostro Comune assieme alla Provincia sta accompagnando nel suo piano di sviluppo che prevede l'assunzione di decine di lavoratori. Ma non dimentichiamo le categorie in sofferenza: artigiani e negozianti. Per il commercio, mettiamo in campo iniziative che possano dare un segno di slancio: penso alle luci di Natale e agli eventi apprezzati dai visitatori, ma c'è anche un'altra notizia importante». Ce la dica... «Il Comune chiude con zero debiti verso i fornitori, tutte le fatture ricevute sono state pagate. Un gesto concreto di sostegno all'economia e alle tante aziende che hanno lavorato per noi. Nel 2013 il Municipio ha pagato fornitori per qualcosa come 5 milioni di euro. Meno della metà legati al decreto pagadebiti». Una criticità del territorio è da sempre la viabilità. Che cosa è stato fatto? «Abbiamo investito 500mila euro per rifare alcune strade, quelle messe peggio. Ma è chiaro che non è sufficiente. Nel 2014 rifaremo la segnaletica orizzontale su tutte le nostre vie: un'opera che concluderemo a metà 2015 per garantire più sicurezza agli automobilisti». Che 2014 ci aspetta? «La ricostruzione entrerà nel vivo. Partirà e si concluderà il cantiere per il ripristino di palazzo del Governatore, sarà realizzato il primo stralcio di lavori per il recupero del Municipio. Verranno realizzate le scuole di XII Morelli, Reno e Alberone con le quali chiuderemo il capitolo della ricostruzione scolastica. In più metteremo le mani per il ripristino di tutti i cimiteri del territorio». Sulla questione della fiscalità che sta strozzando le famiglie, che cosa dice? «Se le cose continueranno così, se il Governo non troverà soluzioni adeguate, saremo costretti a fare scelte coraggiose, riducendo la fiscalità sulle famiglie, ma con un'inevitabile contraccolpo per i servizi al cittadino, che sinora siamo riusciti a mantenere ad alto livello. Speriamo, però, che possa essere un anno di rinascita. Per tutti». Image: 20131231/foto/2872.jpg

UN BOATO sordo e poi clangore di ferro contro il selciato della piazza. E' i...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"UN BOATO sordo e poi clangore di ferro contro il selciato della piazza. E' i..."*

Data: 31/12/2013

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

UN BOATO sordo e poi clangore di ferro contro il selciato della piazza. E' i... UN BOATO sordo e poi clangore di ferro contro il selciato della piazza. E' il frastuono che ieri notte ha buttato giù dal letto i mirabellesi che abitano nei dintorni di piazza Battaglini. Era circa l'1.40 quando alcuni malviventi (almeno tre, stando alle ricostruzioni dei carabinieri della compagnia di Cento) hanno fatto saltare lo sportello bancomat della filiale Carife della piazza. Ancora da chiarire quale sia stata la sostanza utilizzata per il botto' (non si esclude nulla, nemmeno il classico acetilene). Il colpo messo a segno nel cuore della notte è stato preciso e pulito'. I banditi hanno potuto agire con tutta calma favoriti, oltre che dall'oscurità, anche dalla posizione della piazza che si trova in parte ancora in zona rossa' dal sisma del 2012. L'edificio inoltre è collocato in una posizione piuttosto interna, che al momento risulta pure coperta dai materiali edili messi lì in vista dei lavori di recupero del palazzo municipale. Una situazione perfetta quindi per i malviventi che sono riusciti ad impossessarsi di circa 14mila euro. Arraffate le banconote i banditi sono fuggiti facendo perdere le proprie tracce nelle campagna circostanti. SONO stati tanti i mirabellesi che la notte scorsa hanno sentito il boato che ha squassato la sede della Carife di piazza Battaglini. In molti hanno pensato ad un'altra scossa di terremoto, ma c'è chi invece ha creduto si trattasse di prove generali' per il veglione di Capodanno. Come una donna le cui finestre affacciano proprio sul quel lato della piazza. «Un boato, poi come del ferro cadere a terra e del trambusto ha raccontato . Ho pensato che fossero i ragazzi del paese che facevano esplodere dei petardi in attesa del Capodanno». Anche un'altra signora che vive invece in corso Italia ha testimoniato di essere stata svegliata dal fracasso. «Ho anche alzato la tapparella aspettandomi di trovare qualcuno con dei mortaretti per strada. Invece non c'era nulla. La deflagrazione ha causato danni ad alcuni mobili e al pavimento all'interno della filiale. Appresa la notizia il sindaco Angela Poltronieri ha ricordato come un colpo simile fosse stato messo a segno alla filiale del Monte dei Paschi di Siena poco prima del terremoto. Sulla vicenda indagano i carabinieri. Federico Malavasi Cristina Romagnoli

*Senza titolo***Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"Senza titolo"*

Data: 31/12/2013

Indietro

IMOLA AGENDA pag. 8

Senza titolo Via Quarto, 4

LA FINE dell'autunno e l'immane sopraggiungere dell'inverno ci portano il freddo, la nebbia, le gelate mattutine. Nonostante tutto ciò qualcosa di positivo si trova sempre, basta saperlo cercare. Per esempio, Imola ha riavuto il suo parco storico, quello delle Acque Minerali: ora che il rumore dei motori a scoppio è cessato, ora che l'aria si è fatta più respirabile, si può finalmente passeggiare in santa pace lungo i sentieri qua e là delimitati dai cristalli di gesso. Ma sarà breve: siamo certi che tra le nuovissime costruzioni dei box, muri pagati con il denaro della Protezione Civile, si sta preparando un nuovo calendario di gare e manifestazioni, di noleggio pista agli Svizzeri, di prove di guida sicura che diventano guide commerciali' e chissà quanto altro. Riavremo spalti stipati, folle oceaniche e parcheggi straripanti. Ora poi che dopo anni e anni si è potuto chiudere un bilancio positivo, un bilancio in utile, di certo un novello vento di vittoria si farà sentire. Poco conta ricordare che il misero utile deriva dall'assenza tra le voci dare' dei costi di gestione, manutenzione, ammortamenti e aggiornamenti, voci ora in carico a Con.Ami, numeri che, secondo quanto riportato dal documento di programmazione con il quale si affida a Formula Imola la sola gestione sportiva della pista, avevano un peso insopportabile per Formula Imola, ma che saranno irrilevanti per Con.Ami. Questa storia di due pesi e due misure non mi è mai risultata troppo chiara. Il silenzio si fa anche sentire, oltre che nel parco pubblico, anche da parte dell'amministrazione comunale, che deve aver archiviato le dieci domande che le sono pervenute circa la gestione dell'Autodromo. Per ora godiamoci il silenzio e la pace, anche nelle nostre case: peccato, ora che si potrebbero tenere le finestre aperte... occorra chiuderle per il freddo! Le riapriremo in primavera. Ma assicuriamo i cittadini che condividono le nostre ragioni, che non siamo entrati in letargo e continuiamo a fare sentire la nostra voce. Mauro Magnani uno dei Cittadini per un Autodromo diverso *** NELLA risposta di Gian Piero Domenicali, amministratore unico dell'Andrea Costa di basket, al capogruppo del Pdl Simone Carapia (pubblicata domenica 29), erano contenute alcune inesattezze. Ecco la versione corretta: «Quando ho scritto di apoliticità, mi riferivo all'Andrea Costa e non alla Fondazione. L'Andrea Costa Imola Basket è una società sportiva apolitica: nei suoi soci ci sono elettori di centrosinistra, di centrodestra e di liste uniche, e ci sono soci che sono politicamente agnostici. Infine, io ho parlato in qualità di amministratore unico dell'Andrea Costa e ho inteso tutelare la società di basket da attacchi o intromissioni politiche, che ad onore del vero nei nostri 48 anni di vita non abbiamo mai avuto e non vogliamo iniziare ad averne oggi. Non ho titolo per parlare a nome e per conto della Fondazione». Gian Piero Domenicali amministratore unico Andrea Costa Imola Basket

Frana a Tagliole, la strada riapre a metà**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Frana a Tagliole, la strada riapre a metà"*

Data: 31/12/2013

Indietro

APPENNINO pag. 16

Frana a Tagliole, la strada riapre a metà Pievepelago, trovata una soluzione. Il sindaco: «Vogliamo evitare danni alle attività»

A sinistra la frana di Tagliole e, sotto nel riquadro, il Ponte di Savoniero chiuso ai mezzi pesanti

PIEVEPELAGO È STATA RIAPERTA ieri la strada comunale di Tagliole, interessata da due anni da una frana, un incubo per residenti e turisti per le periodiche interruzioni alla circolazione che provoca. Nonostante l'ultima ordinanza di chiusura emessa dal Comune risalga ad appena tre giorni fa (era il 27 dicembre quando si è staccato del materiale dal versante, tranciando le reti paramassi e finendo in strada), il sindaco Corrado Ferroni ha deciso di rischiare, e ha escogitato una soluzione provvisoria che ha permesso di riaprire la strada, nonostante la situazione precaria. «La frana di sassi della scorsa settimana è avvenuta in un periodo delicato per le attività turistiche di Tagliole e del lago Santo, che subiscono un notevole danno ogni volta che la strada viene chiusa spiega il primo cittadino. Non potevamo permettere che anche Capodanno e la restante parte delle vacanze trascorressero con la via chiusa, e l'enorme disagio dovuto al passaggio nella strada alternativa molto più lunga. Per questo abbiamo fatto questa scelta, tenendo conto della sicurezza dei cittadini e dell'economia del territorio». La soluzione adottata, in sostanza, consente il passaggio di veicoli e pedoni soltanto nella parte di carreggiata a valle, con il traffico a senso unico alternato regolato da semaforo. Secondo i sopralluoghi dei tecnici, il passaggio avverrebbe così in sicurezza, perché eventuali massi cadrebbero contro il muro di protezione. «PUR DI RIAPRIRE la strada e preservare la attività della zona ci siamo assunti una grande responsabilità. Intanto confidiamo in San Cristoforo continua Ferroni con una battuta. Se il meteo dovesse peggiorare, non escludiamo di dover chiudere nuovamente la strada». L'apertura è garantita anche dal supporto di polizia municipale, personale del Comune e volontari, che monitorano la frana. Non va meglio in altre parti d'Appennino. A Palagano si sono riattivate ieri due frane: la prima, che minaccia anche un'abitazione, a Ronco Vecchio, tra Susano e Savoniero; l'altra in via La Fontana a Susano, con la carreggiata divenuta impraticabile. Entrambe le strade sono state chiuse. Altro problema riguarda la sp 28 sul ponte di Savoniero alto, dove hanno ceduto i muri adiacenti all'arcata. «Dopo i sopralluoghi dei tecnici della Provincia spiega il sindaco Braglia, abbiamo imposto un senso unico alternato con semaforo vietando il passaggio ai mezzi pesanti. Ma è l'unica strada che da Palagano porta a Savoniero e Sassuolo. La strada alternativa è infinita. Occorre, quindi, riuscire a mettere in sicurezza il ponte prima del 7 gennaio, per consentire alle corriere di circolare con la ripresa delle scuole».

Milena Vanoni Image: 20131231/foto/5200.jpg

L'opposizione: «Siamo al ridicolo, sta giocando a Monopoli»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"L'opposizione: «Siamo al ridicolo, sta giocando a Monopoli»"*Data: **31/12/2013**

Indietro

CARPI pag. 11

L'opposizione: «Siamo al ridicolo, sta giocando a Monopoli» REAZIONI

ERA STATO fissato per oggi il termine per lo sgombero del Campo nomadi di via Nuova Ponente. Invece è spuntata un'altra area e i tempi si allungano. Ora l'opposizione insorge. «Siamo al ridicolo sottolinea Cristian Rostovi, Pdl . Il 23 dicembre la giunta ha destinato, come se fossero pacchi e non persone, 40 nomadi all'ex colombofila e una settimana dopo ha cambiato idea optando per l'area dietro le piscine, secondo il consiglio dei tecnici. Evidentemente, l'amministrazione delibera a caso', senza chiedere preventivamente i pareri tecnici. Manca ogni progettualità». Delusione manifestata anche dal capogruppo di FdI, Antonio Russo: «Tra 10 mesi il problema esisterà ancora. Nel frattempo saranno stati spesi oltre 40 mila euro per l'ex scuola di Cortile, altrettanti per la sistemazione dell'area cortiliva, cui si aggiungeranno quelli per i lavori nell'area piscine. Il tutto sulle spalle dei contribuenti. Sono stati ascoltati tutti: la Patria, Radio Bruno, i Sinti. Tranne i Cortilesi». «Siamo allibiti dichiara Stefano Facciolo, presidente del Comitato per Cortile . L'ultima ordinanza conferma quanto l'amministrazione ignori i cittadini, continuando nella realizzazione del suo obiettivo: portare i Sinti a Cortile». «Per l'adeguamento del cortile della ex scuola prosegue il Comitato si spenderanno 43.400 euro, spesa pubblica che viene giustificata affermando che, in caso di emergenze o calamità, questi allacciamenti esterni potranno essere usati dalla Protezione Civile. Ossia si butterebbero fuori i Sinti per fare posto alla Protezione Civile? Non è razzismo questo? Con la ristrutturazione, l'ex scuola dispone di 6 appartamenti: perché non vengono assegnati ai terremotati?». «L'amministrazione sta giocando a Monopoli conclude con ironia Roberto Benatti, Forza Italia . Siamo tornati alle piscine, passando dal via'. Compromettendo così completamente la futura credibilità del candidato sindaco Pd». Maria Silvia Cabri

Due tornado seminano devastazione e paura a Castelfranco e nella Bassa terremotata Venti feriti, ...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Due tornado seminano devastazione e paura a Castelfranco e nella Bassa terremotata Venti feriti, ..."*Data: **31/12/2013**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Due tornado seminano devastazione e paura a Castelfranco e nella Bassa terremotata Venti feriti, ... Due tornado seminano devastazione e paura a Castelfranco e nella Bassa terremotata Venti feriti, famiglie evacuate e tanti danni.

Superbollette nelle cassette, Cavezzo chiede risposte**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Superbollette nelle cassette, Cavezzo chiede risposte"*Data: **31/12/2013**

Indietro

BASSA pag. 12

Superbollette nelle cassette, Cavezzo chiede risposte SISMA/2 VOTATA ALL'UNANIMITÀ UNA MOZIONE CAVEZZO È STATA approvata all'unanimità nel consiglio comunale di Cavezzo la mozione presentata dal capogruppo Pdl-Lega Nord Stefano Venturini sulle bollette Enel nelle zone terremotate. Venturini fa riferimento alle bollette salate arrivate nella zona e la mozione, approvata da tutti e spedita anche la presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, impegna il sindaco e la giunta «ad attivarsi con Enel per porre rimedio ed ottenere concrete risposte al problema» ed invita l'amministratore delegato di Enel a dare spiegazioni in diretta durante un consiglio comunale. Il problema non riguarda solo le bollette nei moduli abitativi provvisori, spiega Venturini. «La nuova scuola elementare del capoluogo, che dovrebbe essere il massimo dell'efficienza energetica, ha registrato bollette di oltre 68 mila euro». Inoltre, dice sempre il consigliere, «durante le operazioni di demolizioni di abitazioni, anche urgenti, Enel avrebbe provocato ritardi nel distacco delle utenze elettriche persino superiori all'anno». E sui cittadini pesano anche le tasse. «I terremotati hanno subito il pagamento di tutte le tasse, oltre ai ritardi nella ricostruzione». s.s.

di FRANCESCA PEDINI «C'E' QUALCOSA nelle Filippine, che qui pur...**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"di FRANCESCA PEDINI «C'E' QUALCOSA nelle Filippine, che qui pur..."*

Data: 31/12/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

di FRANCESCA PEDINI «C'E' QUALCOSA nelle Filippine, che qui pur... di FRANCESCA PEDINI «C'E' QUALCOSA nelle Filippine, che qui purtroppo non si trova. Un cocktail miracoloso di umanità, solidarietà e onestà che ha reso il nostro soccorso più semplice e ci ha fatto diventare in pochi giorni un'unica famiglia. Ma quello che veramente ci ha toccato, è la capacità dei filippini di non opporsi al dolore e di affrontare la tragedia con il sorriso. Sempre pronti a ricominciare, con un occhio rivolto all'altro». E' tornata solo da pochi giorni la psicologa pesarese Dorotea Ricci, la volontaria dell'Ares Italia partita con l'ospedale da campo della Regione Marche. La nostalgia per l'esperienza che le ha cambiato la vita è ancora fortissima. Ha trascorso nelle Filippine 18 giorni, in cui ha visto con i suoi occhi gli effetti catastrofici del tifone Haiyan, che in poche ore ha ucciso 6.069 persone e causato 27.468 feriti e 1.779 dispersi. Numeri da pelle d'oca, che si sommano al disastro ambientale. Eppure, nonostante lo scenario spettrale, Dorotea è tornata carica di energia, con la voglia di condividere le emozioni vissute. E' partita con l'idea di dover assistere psicologicamente gli abitanti e i colleghi volontari. Ma i filippini le hanno fatto cambiare programma. «L'IMPATTO, arrivati all'isola di Leyte è stato tremendo ricorda la psicologa. La cittadina di Tacloban era devastata: c'erano macerie ovunque, fumo, fuochi e nell'aria un odore acre dovuto probabilmente a migliaia di cadaveri non recuperati. Ma lì c'era già un forte presidio ospedaliero internazionale, per questo ci siamo spostati 50 km più a sud, nel villaggio di San Esteban». Inizialmente le condizioni erano difficilissime: niente luce, né acqua o servizi igienici. Il gruppo si è sistemato in una sorta di biblioteca lesionata e i logisti della Protezione civile delle Marche sono riusciti a impiantare una cucina e un ufficio per le comunicazioni. In seguito, grazie anche all'aiuto dei locali, sono riusciti a portare l'acqua e a rendere la situazione più vivibile. «I FILIPPINI sono stati meravigliosi racconta Dorotea con gli occhi pieni di nostalgia ci hanno accolto con entusiasmo, dimostrando una generosità e una gentilezza disarmanti. Nonostante avessero bisogno di tutto puntualizza dalle nostre tende non è mai sparito nulla, mancato uno spillo. Inoltre, contrariamente a quanto mi è accaduto a L'Aquila, non mi sono caricata del loro dolore. Anzi, proprio loro trasmettevano positività e voglia di guardare avanti. Non erano preoccupati tanto per le case, che si potevano ricostruire. Ma per la foresta distrutta. Hanno un rapporto molto forte con la natura». MENTRE la volontaria racconta emozionata i suoi giorni a Sant Esteban, sul cellulare continuano ad arrivarci messaggi dai bambini di cui si è occupata. Sono testimonianze d'amore e riconoscenza. Dorotea infatti lavorava soprattutto con i più piccoli. Ha occupato i locali agibili di una chiesa, e da lì ha supportato oltre 250 ragazzi bisognosi di tutto. La mattina faceva fare disegni e cantare, e usava tecniche per desensibilizzare il vissuto traumatico. Il pomeriggio si dedicava ad attività più ludiche per alleggerire la tragedia. Molti dei ragazzi erano infestati da pidocchi e scabbia, ma cercavano contatto e affetto. E la psicologa non si è mai sottratta. «LA DIFFICOLTÀ più grande con cui sto facendo i conti conclude la volontaria è stato andarsene: lasciare queste persone meravigliose, lasciare questo modo di vivere poverissimo e disastroso, ma pieno di valori. Andarsene sapendo che c'è ancora tanto da fare. Abbiamo la sensazione di essere stati una goccia nel mare, ma è anche vero che, come diceva Madre Teresa di Calcutta, il mare è fatto di tante piccole gocce».

«Abbiamo curato milleduecento persone di cui la metà bambini» Emergenza infinita**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"«Abbiamo curato milleduecento persone di cui la metà bambini» Emergenza infinita"*Data: **31/12/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

«Abbiamo curato milleduecento persone di cui la metà bambini» Emergenza infinita LA SPEDIZIONE COME è nato il coinvolgimento del Posto Medico Avanzato delle Marche nella tragedia delle Filippine? «Il Coordinamento europeo delle Protezioni Civili spiega Dorotea Ricci ha chiesto all'Italia un intervento sanitario nei luoghi devastati, e dopo che il presidente del consiglio dei ministri ha dato l'ok, il dipartimento nazionale della Protezione Civile ha indicato come struttura più idonea a rappresentare l'Italia proprio il Pma della Regione Marche. L'Ares, l'organizzazione di cui faccio parte, si occupa della gestione sia per quanto riguarda il personale che per i materiali sanitari. Insieme abbiamo prestato cure a più di 1200 persone di cui circa la metà bambini». NONOSTANTE sia trascorso più di un mese e mezzo, la situazione è ancora emergenziale. Sono più di 16 milioni le persone colpite e oltre 4 milioni quelle senza casa. La missione umanitaria italiana, è rientrata in Italia, ma è stato deciso di donare numerosi materiali da soccorso alla popolazione locale, a testimonianza di un aiuto che continuerà anche nei mesi a venire per far fronte alla grande necessità riscontrate. «Sull'isola di Leyte racconta la psicologa volontaria - sono rimasti sia il Posto Medico Avanzato completamente attrezzato, donato dalla Regione Marche, sia parte del materiale del modulo tecnico operativo. Tutto ciò consentirà al personale medico e infermieristico locale - formato, nel corso della missione, di continuare ad avvalersi di una struttura in grado di consentire visite mediche, breve osservazione dei pazienti e interventi di chirurgia minore».

COGLIAMO l'occasione per ricambiamo gli auguri di Natale ricev...**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"COGLIAMO l'occasione per ricambiamo gli auguri di Natale ricev..."*Data: **31/12/2013**

Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 11

COGLIAMO l'occasione per ricambiamo gli auguri di Natale ricev... COGLIAMO l'occasione per ricambiamo gli auguri di Natale ricevuti da: Unindustria, Federazione provinciale partito socialista italiano, Osvaldo Bonacini, Ferrovie dello Stato, Graniti Fiandre, Famiglia Picchi, Teatro Corso Rivalta, Alessandra Ferretti con Susanna ed Elisabetta, Sivar Car, Edizioni Esserci, assessorato cultura e turismo comune di Villa Minozzo, Rugby Guastalla, Strada dei Vini e dei Sapori, Riccardo Varini, Valeria Braglia, Donatella Bedogni e Amici di Matilde, Tiziano Grandi e Vigili del Fuoco, Banco Popolare, Studio Baldi, Federconsumatori, Rugby Reggio, studio legale avvocato Martino Stefania, Elisabetta Grassi, Reggio Commercio Terziario, Ucima, Questore dottor Domenico Savi, questore vicario dottor Cesare Capocasa e tutta la Questura di Reggio, Teatro San Prospero, Associazione di via Melato, Istituto d'arte Chierici, Dar Voce, Ascmad Prora Onlus, Ati Vivere Canossa e Giuseppe Delfini, Società Dante Alighieri, Roberto Pierfederici, Bruno Bartoli e ordine dei commercialisti, Industree, Ifoa, Fabio Filippi, Roberto Arnò, Donatella Prampolini e Confcommercio, Sci Club Guastalla, Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, Alessandro Gualtieri, Teatro Artigiano di Massenzatico, Polizia Stradale, Pragmatika, Progeo, Credem, Comune di Albinea, Carlo Possa e Legacoop, Europe Direct Emilia Romagna, Domenico Giannantonio, Filef, Enrico Banfi e Sor, Curia Vescovile e Diocesi di Reggio-Guastalla, Arcispedale S.Maria Nuova, Iren gruppo, Glaucò Bellelli e Academia Judices Salatii, Riccarda Casadei e famiglia, Cdlc Cgil, Collegio Periti Industriali, Alcolisti Anonimi, Riserva Campotrerà di Canossa, avvocato Claudio Bassi, Walvoil, Proloco di Marola, Festival Francese, Comitato Cittadino Antidroghe, Istituto salesiano Beata Vergine di San Luca, Modena Fiere, Bruno Grulli, Giuseppe Cima, Let's Dance, Fials, Pietranera, Coldiretti, Cir, dottor Giuseppe Rizzitello e Banca d'Italia, Fiom Cgil, Parmigiano Reggiano, Gruppo Realco e Sigma, Coop, Conad, Fabio Bezzi, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Donatella Prampolini, Silvana Immovilli, Centro sociale Tricolore e Ancescao, avvocato Dino Felisetti, Associazione provinciale allevatori, Amministrazione e giunta di San Martino in Rio, Giuseppe Bianchi, Rita Moriconi, Croce Rossa di Scandiano, Cisl, Confesercenti, Protezione Civile Bentivoglio Gualtieri, Spi Cgil, Alberto Ovi e comune di Baiso, Comer Industries, Maria Teresa Pecchini e Rtm, Massimo Varini e Pro Vercelli Fc, Eugenio Bini, Coop, Nadia Borghi, Unione Sportiva La Torre, Kaiti expansion, Mario Poli, Alberto Picciati, Martina Cavallari, Noveteatro di Novellara, Germano Simonazzi, Basket 2000 Scandiano, Roberto Malvolti e Comitato SS63, Giangiacomo Papotti, Patrizia Paterlini, Asppi, Cariparma, dottor Luigi Mazzocchi e Bfmr. Roberto Pierfederici.

Il vero Babbo Natale? E' Riomania**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Il vero Babbo Natale? E' Riomania"*Data: **31/12/2013**

Indietro

CORREGGIO GUASTALLA E BASSA pag. 13

Il vero Babbo Natale? E' Riomania RIO SALICETO DISTRIBUITI 48.000 EURO TRA BENEFICENZA E SOLIDARIETA'**SORRISI E BENEFICENZA** Due dei ragazzi di Riomania: anche nel 2013 tanta beneficenza**RIO SALICETO RIOMANIA** si conferma, anche in quest'anno che sta finendo, campionessa di... solidarietà.

Ammontano ad oltre 48mila euro, tra donazioni e collaborazioni, i fondi elargiti infatti dall'associazione - composta in maggior parte da giovani volontari e presieduta da Matteo Boccedi - a chi ha bisogno di aiuto e sostegno. E' questo il bilancio positivo di Riomania reso possibile dall'imponente festa scandita da tanta musica e buona cucina dello scorso giugno. Non soltanto beneficenza, ma anche contributi per la realizzazione di opere destinate alla comunità di Rio Saliceto. NEL DETTAGLIO, Riomania ha devoluto 7mila euro a favore dell'Istituzione Culturale W. Biagini di Rio Saliceto, finalizzati alla realizzazione di una nuova scuola di musica giovanile; 4mila euro a favore della Fondazione correggese "Dopo di Noi Onlus" per il finanziamento del progetto "weekend in autonomia" destinato a persone svantaggiate; 2mila euro alla Ludoteca il Regno del Gioco per l'organizzazione delle attività per i più piccini; altri 2mila euro all'Associazione Sportiva Rio Volley quale contributo per il proseguimento delle attività sportive e 1.500 euro a favore del Comune di Rio Saliceto, per il finanziamento della campagna "ILO" contro lo sfruttamento del lavoro minorile, rivolto alle scuole medie del paese. RIOMANIA ha inoltre ceduto parte dei proventi alle associazioni che hanno contribuito alla buona riuscita della festa: 13.500 euro al Centro Sociale riese; 11.500 euro al Circolo Tennis di Rio Saliceto; 2mila euro alla sezione locale dell'Auser; 925 euro alla Usd RIOS 1973 di Rio Saliceto; 1.500 euro all'Associazione Nazionale Carabinieri San Genesio di Campagnola Emilia; 1.500 all'Associazione di Protezione Civile Icaro di Correggio ed, infine, mille euro alla Croce Rossa di Correggio. QUEST'ANNO, parte dei proventi verrà investita in ammodernamento di strutture ed attrezzature al fine di renderle più efficienti e adeguate alle normative di sicurezza per operatori e ospiti della festa attesi numerosi alla prossima edizione. (Per info: www.riomania.it; pagina e gruppo Facebook, oppure info@riomania.it). a.p. Image: 20131231/foto/7926.jpg

Annega in mare per sfuggire a un controllo**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Annega in mare per sfuggire a un controllo"*

Data: 31/12/2013

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 5

Annega in mare per sfuggire a un controllo Il giovane nordafricano, ancora senza nome, potrebbe avere una ventina d'anni
IL FATTO FERMATO SUL LUNGOMARE DALLA POLIZIA E' SCAPPATO IN ACQUA

MUORE ANNEGATO in mare per sfuggire alla Polizia. Nonostante gli agenti si fossero ormai arresi, lui ha continuato a camminare in acqua verso il largo, fino a quando non è andato sotto. Quale sia il suo nome, ancora nessuno lo sa, quasi certamente era tunisino, e aveva poco più di vent'anni. LA TRAGEDIA si è consumata ieri pomeriggio, all'altezza del bagno 63. Ma è sul lungomare, di fronte al 51, che alle 16,30, una pattuglia della questura ferma due giovani nordafricani. E' il solito controllo di routine, ma mentre uno dei ragazzi mostra i suoi documenti in tutta tranquillità, l'altro schizza via come un fulmine. Forse è clandestino, o forse ha qualcosa da nascondere. I poliziotti lo inseguono, ma lui è molto veloce e a rallentare la corsa degli agenti è la caduta di uno dei due. Anche se hanno perso parecchio terreno, continuano però a seguirlo con lo sguardo e lo vedono scendere in acqua, all'altezza del bagno 62. Bastava si fosse infilato in una delle stradine laterali per far perdere le sue tracce, invece ha scelto il mare. Una follia, pensano, tra la forte corrente e il freddo cane, quel giovane rischia di uccidersi. Si fermano sulla spiaggia, ma nonostante non accennino a seguirlo, vedono il ragazzo che ha ormai l'acqua alla cintola e che continua ad avanzare verso il largo. Sta rischiando grosso, e a quel punto i poliziotti decidono di allertare la Capitaneria di porto, perchè lo trovino prima che sia troppo tardi. Lui però non accenna a tornare, si spinge ancora oltre. Poi, improvvisamente, non lo vedono più. E' andato sotto, scomparso nel buio. SCATTA l'allarme generale, e in pochi minuti arrivano sul posto vigili del fuoco, sommozzatori, motovedetta e gommoni della Capitaneria, oltre alla Protezione civile. Scendono tutti in acqua e cominciano a scandagliare il mare in lungo e in largo, nella speranza di riuscire a trovare il nordafricano ancora vivo. Ma più passa il tempo e più le speranze si assottigliano. Nessuno può resistere a lungo in acqua con quella temperatura, e se non è riuscito ad uscire all'altezza di qualche altro bagno, significa che non c'è più niente da fare. Ugualmente continuano a cercare e a scandagliare il buio, fino a quando, poco prima delle 19, vedono il corpo affiorare a pochi metri dalla riva. La corrente lo sta riportando verso terra. Bastano pochi passi in acqua per recuperare il cadavere. LA POLIZIA suppone che la vittima sia di nazionalità tunisina, la stessa dell'amico che era con lui al momento del controllo e che si era allontanato subito dopo. La questura adesso lo sta cercando, e avendo le sue generalità non sarà difficile rintracciarlo. Lui è infatti l'unica persona che può dare un nome e una storia alla giovane vittima. Alessandra Nanni Image: 20131231/foto/8237.jpg

Edifici lesionati e danni alla sede della Regione

31/12/2013 06:07

Tanta paura fra la popolazione per il susseguirsi di scosse. Qualcuno dorme in auto

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Molise

Il Tempo.it

"Edifici lesionati e danni alla sede della Regione"

Data: **31/12/2013**

Indietro

CAMPOBASSO Lesioni in alcuni condomini e casolari e verifiche in corso in diversi centri del Molise, partendo da quelli più vicini all'epicentro. Dopo la paura dell'altra sera per la scossa di magnitudo 4.9, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e tecnici comunali sono al lavoro per una prima ricognizione necessaria per la stima dei danni. Massima attenzione per il centri del Matese, in linea d'aria a solo una trentina di chilometri dall'epicentro. A Bojano, in due edifici, uno di sette, l'altro di quattro piani, i tecnici hanno individuato delle lesioni. La gente ha paura, e c'è anche chi preferisce dormire in auto. «Dalle prime verifiche – ha detto il Salvatore Ciocca, consigliere regionale con delega alla Protezione Civile – i danni non dovrebbero essere di tipo strutturale». Il terremoto ha provocato danni anche al quinto piano del palazzo che ospita l'assessorato regionale alle Politiche Sociali, «dove – ha detto il vicepresidente della giunta Michele Petrarola - si è reso necessario far effettuare controlli ai Vigili del Fuoco e alla Protezione Civile. Sono caduti calcinacci e si sono aperte crepe, ma i tecnici dal primo riscontro hanno escluso problemi strutturali». Turisti in fuga, intanto, a Campitello e «adesso – ha detto il governatore Frattura – il timore è che quanto accaduto possa incidere sulla stagione sciistica in corso». Anche nell'Isernino sono iniziati i sopralluoghi. Prioritario verificare l'eventuale presenza di danni negli edifici scolastici e nelle chiese a Isernia, Cantalupo nel Sannio, Roccamandolfi, Castelpetroso, Macchiagodena, Santa Maria del Molise e Sant'Elena Sannita. Anche a Campobasso il sindaco Di Bartolomeo ha assicurato verifiche in tutti gli edifici pubblici. Ma al momento la situazione è sotto controllo. La paura però resta, anche perché dalla mezzanotte di domenica al pomeriggio di ieri, i sismografi hanno registrato 14 scosse, tutte di magnitudo inferiore a 3. Scene di vero panico, quelle che l'altra sera si sono verificate un po' in tutta la regione. A Campobasso come a Isernia la gente è scesa in strada. «La mia casa – ha detto Antonio Cammieri, pensionato di Campobasso – è su un piano rialzato. All'improvviso si è mosso tutto: tavoli e sedie. Il tempo di capire che si trattava di un terremoto siamo usciti tutti». «Ero a casa da sola – ha raccontato Valentina Mignogna, studentessa campobassana -. Stavo guardando la tv quando ho sentito un boato e poi ho visto i muri che si avvicinavano». A Isernia, invece, panico in Cattedrale durante una funzione religiosa. «Abbiamo sentito le colonne vibrare – ha detto Antonio Leone -. Una sensazione orrenda. Poi la scossa e il parroco ci ha detto di uscire. Eravamo un centinaio di persone in tutto. Passato lo spavento la celebrazione in chiesa è ricominciata, ma in pochi hanno deciso di rientrare». Al teatro Il Proscenio, invece, in quei minuti stava per andare in scena uno spettacolo del Cast. «La sala era piena – ha detto il regista Salvatore Mincione -. E ci siamo spaventati. Insieme al sindaco Brasiello, di rinviare lo spettacolo». Terremoto avvertito anche in Alto Molise e sulla costa. «Ero a casa con mio figlio – ha detto Katia Di Franco di Rionero Sannitico – e ci siamo presi un bello spavento. Abbiamo aspettato che finisse e siamo usciti». «Si sono rievocati i ricordi del terremoto del 1980 in Irpinia che sentimmo anche a Termoli – ha affermato infine il penalista Roberto D'Aloisio - Anche in quel caso era una domenica sera e la gente si riversò in strada».

Deborah Di Vincenzo ; Antonella Salvatore

Pagano rompe con il passato «Abbiamo risanato l'Abruzzo»

31/12/2013 06:07

Negli ultimi cinque anni approvate 261 nuove leggi, cancellate 332

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Pagano rompe con il passato «Abbiamo risanato l'Abruzzo»"*Data: **31/12/2013**

Indietro

L'AQUILA Riduzione dei costi della politica, risanamento e organizzazione più efficiente. Sono questi i punti di cui il presidente del Consiglio regionale Nazario Pagano ha dichiarato «di andare fiero» dopo cinque anni alla presidenza dell'assemblea. Una legislatura contrassegnata da due eventi su tutti: il terremoto e il commissariamento della sanità. «Abbiamo ereditato un fardello pesantissimo, a cui si è aggiunto il dramma del sisma del 2009. Abbiamo lavorato in condizioni difficili ma credo sia servito a responsabilizzare i consiglieri, di maggioranza ed opposizione». Pagano ha ricordato una legge, la 40 del 2010, che porta la il suo nome, che in tempi non sospetti ha tagliato e vitato cumulo di indennità ai consiglieri, eliminato vitalizi, mentre nel è del 2012 la riforma dello Statuto che da maggio imporrà l'elezione di soli 31 consiglieri e la nomina di 6 assessori. «La nostra spending review è iniziata ben prima del Governo Monti - ha aggiunto il presidente - Basti pensare che le spese del Consiglio sono passate da 33 a 26 milioni l'anno e dal prossimo anno diminuiranno di ulteriori tre». Pagano ha ricordato anche l'impegno collettivo del Consiglio nel post sisma, con la fondazione Abruzzo risorge Onlus, che ha finanziato borse di studio a giovani orfani, otto milioni stanziati per strutture sportive e centri per anziani del cratere.

Negli ultimi 5 anni l'Assemblea ha approvato 261 nuove leggi, 159 delle quali di iniziativa consiliare. «Un trend che è iniziato fin dall'insediamento, invertendo in Abruzzo quel rapporto che vede in altre Regioni una prevalenza dei disegni di legge presentati dalla Giunta regionale rispetto alle proposte del Consiglio. Grande attenzione è stata poi riservata alla qualità della normazione e al riordino del sistema legislativo regionale, con l'abrogazione complessiva di 332 leggi». Un solo rammarico. «La qualità delle leggi approvate è alta, ma penso si sarebbe potuto fare di più. Fare tante leggi significa aver lavorato, ma non necessariamente aver fatto leggi di grande qualità» ha detto il presidente che ha voluto esprimere il senso di vicinanza e solidarietà alle popolazioni di Campania e Molise dove è stata registrata una forte scossa di terremoto. Per Pagano «l' Abruzzo ha riacquisito autorevolezza e prestigio, sottolineato dalla presidenza del Calce».

Giorgio Alessandri

All'università tornano i gettoni di presenza

31/12/2013 06:06

Il Consiglio d'amministrazione dell'Università dell'Aquila è pronto a reintrodurre il gettone di presenza per i componenti del suo Cda, sospeso dopo il terremoto. Si parla di 500 euro lordi al mese...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"All'università tornano i gettoni di presenza"

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Il Consiglio d'amministrazione dell'Università dell'Aquila è pronto a reintrodurre il gettone di presenza per i componenti del suo Cda, sospeso dopo il terremoto. Si parla di 500 euro lordi al mese per ognuno dei 9 componenti del cda, destinati che salgono a 1000 per la rettrice Inverardi e il prorettore vicario, Masciocchi.

[Alessandri a pagina 19](#)

[Redazione online](#)

4zi

Il rettore si riassegna il gettone di presenza

31/12/2013 06:07

Mille euro al mese per Inverardi e Masciocchi, la metà per i componenti del Consiglio

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Il rettore si riassegna il gettone di presenza"*Data: **31/12/2013**

Indietro

L'AQUILA Qualcuno griderà allo scandalo, magari parlando di una spending review al contrario, altri forse la vedranno come un semplice riappropriarsi di un diritto di cui si gode in altri atenei italiani e che era stato sospeso dopo il terremoto. Certo è che la decisione, resa nota dal quotidiano online Abruzzoweb, è di quelle destinate a far discutere. Il Consiglio d'amministrazione dell'Università dell'Aquila è pronta a reintrodurre il gettone di presenza per i componenti del suo Consiglio d'amministrazione, sospeso dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Per dare un'idea di quale cifra si parli, come sostiene il giornale on line, si parla di 500 euro lordi al mese per ognuno dei 9 componenti del cda, destinati che salgono a 1.000 (sempre lordi) per la rettrice Paola Inverardi e il prorettore vicario, Carlo Masciocchi. In un video consultabile sul web è la stessa rettrice, in tempi non sospetti, a preconizzare il ritorno al passato. «È abbastanza ragionevole che venga reintrodotta anche perché è una cosa che hanno tutti -aveva dichiarato la Inverardi - Sappiamo benissimo che è un argomento sensibile per il quale ci vuole la ragionevole cautela ma va anche affrontato senza pregiudizi». La rettrice aveva ricordato che «la sospensione scade il 31 dicembre, il precedente rettore (Ferdinando Di Orio, ndr) in Cda aveva detto che avrebbe lasciato la cosa a me e io ho discusso. Abbiamo considerato dei compensi medi - aveva precisato il rettore - ora però ci siamo riservati come amministrazione di controllare la compatibilità economica e controllare che cosa questi compensi significhino in termini di percentuale sul nostro fondo di funzionamento, di controllare se siamo più o meno in linea con altri atenei e solo dopo prenderemo una decisione». Gli unici ad alzare il dito contro questa decisione sarebbero stati gli esponenti dell'Unione degli universitari, ma l'ipotesi di una sospensione delle indennità che vengono percepite all'interno della Fondazione ha avrebbe fatto rientrare tutti nei ranghi e anche la componente studentesca si sarebbe allineata alla decisione. L'ultima parola spetta quindi al Consiglio di amministrazione che deve decidere se autopremiarsi con la reintroduzione del gettone di presenza o meno. Un organismo rinnovato nel luglio dell'anno scorso e in cui siedono molti fedelissimi dell'ex rettore, tanto che l'attuale numero dell'ateneo federiciano ha dovuto riconoscere la differenza di vedute e di strategie con i suoi componenti. Uno dei primi esempi è quello relativo la nomina di 5 nuovi professori di ruolo che il Senato accademico e il rettore avevano previsto scaglionata, (prima 3 e poi 2) mentre il Cda si è espresso all'unanimità per 5 nomine in blocco: una scelta che la Inverardi ha dovuto gioco forza accettare. Una decisione delicata come quella dell'atteggiamento da tenere in fase di costituzione civile dell'Ateneo nel processo per i presunti affitti gonfiati all'ex Optimes che vede coinvolto l'ex rettore e altre due imputati. In un primo momento si era pensato che l'atteggiamento morbido della Inverardi su questa scelta chiesta a gran forza dal blocco che l'ha sostenuta in campagna elettorale fosse una sorta di captatio benevolentiae sul Cda dioriano, poi si è scoperto che la rettrice stessa sarà teste della difesa di uno degli imputati, l'ex direttore amministrativo Filippo Del Vecchio.

Giorgio Alessandri

cose mai viste: comune chiuso per 6 giorni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 30/12/2013

Indietro

- Attualità

Cose mai viste: Comune chiuso per 6 giorni

Orbetello, la scelta del sindaco per risparmiare sulle utenze. Ma la gente respinta agli uffici si infuria di Elisabetta Giorgi wORBETELLO C è chi doveva portare in Comune i moduli per l'alluvione. Chi doveva chiedere informazioni e chi doveva (come si dice ingergo) fare il maiale ed era in coda per sbrigare le pratiche di rito per macellare il suino. E invece no: porte chiuse. E così la spending review ha travolto anche i servizi pubblici: succede a Orbetello, comune lagunare di 14.700 abitanti dove i portoni di uffici protocollo, lavori pubblici o rimborsi alluvione sono stati sbarrati da un decreto sindacale che punta a risparmiare sulle spese. Il sindaco Monica Paffetti lo ha messo nero su bianco: «in questo periodo c'è una fisiologica riduzione sia dell'afflusso del pubblico che della presenza del personale in servizio. Tenendo chiuso, si possono ottenere risparmi di spesa per riscaldamento, energia elettrica, pulizia e telefono». Complici le festività natalizie, insomma, il Comune approfitta per mandare i dipendenti in ferie; e ciò calza a pennello con l'esigenza di racimolare soldi in tempi di vacche magre. Questa sorta di ponte lungo, fatti salvi i servizi essenziali (stato civile, cimitero e polizia municipale), ha sbarrato per 6 lunghi giorni le porte del Palazzo: dal pomeriggio del 24 dicembre a domenica 29, passando (e fin qui tutto nella norma) per il giorno di Natale e il 26 (Santo Stefano), e incluso l'intero giorno del 27, si arriva a oggi. E a molti orbetellani (tra cui molti albiniesi alluvionati) questa chiusura a oltranza non è piaciuta affatto. «In questi giorni a Orbetello si può solo nascere e morire», protesta un cittadino su Fb (e in effetti l'ufficio dello Stato civile non chiude, anche se il dipendente è solo reperibile). In realtà ci si può pure sposare in Comune e si può andare al cimitero, ma tutto il resto è off limits... I nervi tesi sono esplosi il 27 dicembre quando si è sfiorata una piccola rivoluzione. Quella mattina una decina di persone si è presentata davanti al Comune per ritirare il bollettino da pagare e si è trovato a bocca asciutta. C'era da macellare il suino, e sul portone c'era scritto «pomeriggio chiuso» quando invece, all'ultimo minuto, il Comune aveva deciso di sbarrare le porte anche la mattina senza aggiornare il biglietto. Nelle stesse ore in cui gli uffici venivano sbarrati, intanto, partiva pure l'allerta meteo via telefono: memore dell'alluvione di un anno fa ad Albinia, il Comune ha appena messo in campo un sistema operativo per informare i cittadini del maltempo in tempo reale, ma intanto, per risparmiare sui servizi, calava pure le saracinesche. «E se succede qualcosa, noi chi chiamiamo?», sono sobbalzati diversi albiniesi infuriati. L'assessore alla Protezione civile, Giuliano Baghini, stempera. «Non c'è problema - spiega - I cittadini hanno come riferimento il 112 o la Protezione civile...». E «l'anno scorso - dice - per l'alluvione lavorammo tutti a oltranza: quest'anno invece abbiamo ritenuto giusto fare così, per risparmiare sulle spese. D'altronde per le Feste c'è meno lavoro».

alle detenute la tuta di farmigea

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 30/12/2013

Indietro

- Pisa

Alle detenute la tuta di Farmigea

I dirigenti della squadra di pallamano hanno visitato il carcere di Pontremoli

PISA La società sportiva Pallamano Farmigea da sempre non è solo pallamano, ma anche tanto altro: ad esempio è ancora vivo il triste ricordo di quando la squadra portò aiuti in Abruzzo dopo il terremoto dell'Aquila. Non vanno dimenticati, poi, i soccorsi prestati in seguito all'alluvione di Aulla e al terremoto che colpì, tra le altre località, Mirandola. Da sempre, insomma, la Farmigea è impegnata anche nel sociale. Quest'anno la dirigenza ha deciso di far visita al carcere di Pontremoli, in provincia di Massa Carrara: si tratta di una struttura che ospita diciassette ragazze, tutte minorenni e per la maggior parte straniere, ognuna delle quali ha alle spalle una storia diversa. La visita è stata possibile grazie alla collaborazione tra la Farmigea, il comandante del carcere Giovanni Martano, il direttore Daniela Giustiniani e il vicedirettore Tiziana Di Donna, che si sono prodigati per rendere realizzabile questa iniziativa. La visita si è svolta nel piano della struttura in cui le ragazze alloggiano, all'interno dello spazio adibito a palestra. Il comandante Martano e il direttore Di Donna hanno raggruppato le 17 detenute. La delegazione della squadra, rappresentata dal direttore sportivo Giampaolo Vezzoni, ha potuto illustrare e spiegare il gioco della pallamano, prospettando la possibilità di effettuare insieme a loro alcune lezioni proprio all'interno del carcere. Poi a tutte le ragazze è stata consegnata la tuta di rappresentanza della squadra. Il comandante ha accompagnato i rappresentanti Farmigea all'interno del carcere, mostrando loro gli spazi per le detenute, lo spazio all'aperto dove è possibile svolgere l'attività sportiva, la sala da pranzo e l'impeccabile pulizia della struttura. Ottima esperienza sia per gli accompagnatori che per tutta la società sportiva Pallamano Farmigea che si è resa disponibile per collaborare con la struttura. La dirigenza pisana ringrazia il comandante Martano, il direttore Giustiniani e il vicedirettore Di Donna «per la splendida accoglienza». Molto costruttivo il discorso tenuto a fine visita dal comandante ai rappresentanti della società. Martano ha sottolineato che in età giovanile è molto facile farsi trascinare in situazioni pericolose e compromettenti, che possono segnare la vita in maniera indelebile.

Fabrizio Del Pivo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

farmigea visita il carcere femminile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 30/12/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Farmigea visita il carcere femminile

Dirigenti e tecnici della squadra carrarese hanno portato doni a Pontremoli

CARRARA Significativa iniziativa di solidarietà della Pallamano Farmigea - sodalizio carrarese la cui prima squadra milita nel campionato di A1 - che durante le feste natalizie ha fatto visita al Carcere minorile femminile di Pontremoli consegnando doni a tutte le ragazze detenute. La società sportiva Pallamano Farmigea da sempre non è solo pallamano, ma anche molto altro. «E' ancora vivo il triste ricordo di quando abbiamo portato aiuti in Abruzzo, distrutto dal terremoto dell'Aquila. Poi ancora abbiamo prestato soccorsi in seguito alla strage di Aulla e al terremoto che ha colpito, tra le altre località, quella di Mirandola. Insomma, da sempre la società sportiva Farmigea è impegnata anche nel sociale», ricordano i dirigenti del sodalizio carrarese. Quest'anno la dirigenza ha deciso di far visita al carcere di Pontremoli. Si tratta di una struttura che ospita diciassette ragazze, tutte minorenni e per la maggior parte straniere. «La visita - si sottolinea nel comunicato - è stata possibile grazie all'ottima collaborazione tra la Pallamano Farmigea e il Comandante del carcere Dott. Giovanni Martano, il Direttore dottoressa Daniela Giustiniani ed il Vice Direttore presente in loco, la Dott.ssa Tiziana Di Donna, che si sono prodigati per rendere realizzabile questa iniziativa». La visita si è svolta nel piano della struttura in cui le ragazze alloggiano, all'interno dello spazio adibito a palestra. Il Comandante Martano e la collega Di Donna hanno raggruppato le 17 detenute e la delegazione della Farmigea, rappresentata dal direttore sportivo Giampaolo Vezzoni, da Giovanni Lorenzini (giocatore di serie A e allenatore Under 14), Francesca Francini e Beatrice Federighi (gruppo femminile della Farmigea e quest'ultima anche allenatrice per l'avviamento alla pallamano) ha potuto illustrare e spiegare il gioco della pallamano, prospettando la possibilità di effettuare insieme a loro alcune lezioni proprio all'interno del carcere. E' seguita la consegna dei pacchetti natalizi, contenenti la tuta di rappresentanza della Pallamano Farmigea. Il Comandante ha poi accompagnato i rappresentanti Farmigea all'interno del carcere, mostrando loro le celle delle detenute, lo spazio all'aperto dove sarà possibile svolgere l'attività sportiva, la sala da pranzo e l'impeccabile pulizia della struttura. Commenta il direttore sportivo Giampaolo Vezzoni: «E' stata un'ottima esperienza sia per gli accompagnatori che per tutta la società sportiva Pallamano Farmigea che si è resa disponibile per collaborare con la struttura. Un sentito ringraziamento va quindi al comandante dott. Martano, al direttore dott.ssa Giustiniani ed al vicedirettore dottoressa Di Donna, per la splendida accoglienza. Molto costruttivo anche il discorso tenuto a fine visita da parte del Comandante al nostro gruppo di rappresentanza: ci teneva a trasmettere il messaggio che in età giovanile è molto facile farsi trascinare in situazioni pericolose e compromettenti che possono segnare la vita in maniera indelebile. Sarà nostro compito quello di divulgare ai nostri giovani atleti questo prezioso insegnamento», conclude Vezzoni.

Il terremoto senese arriva fino a Roma

Mps; da Bruxelles a Roma, tutti gli occhi su Siena. Si teme la nazionalizzazione, ma qualcuno nel Pd la vuole.

L'Huffington Post.it

""

Data: 30/12/2013

Indietro

Mps; da Bruxelles a Roma, tutti gli occhi su Siena. Si teme la nazionalizzazione, ma qualcuno nel Pd la vuole.

Camilla Conti, L'Huffington Post | Pubblicato: 30/12/2013 17:03 CET | Aggiornato: 30/12/2013 17:03 CET

agf

Ricevi avvisi:

Sottoscrivi

Segui:

Alessandro Profumo Mps, Antonella Mansi, Antonella Mansi Fondazione Mps, Assemblea Mps, Fondazione Mps, Matteo Renzi, Matteo Renzi Mps, Monte Dei Paschi, Renzi Mps, Alessandro Profumo, Borsa Monte Dei Paschi, Economía, Matteo Renzi Segretario Pd, Montepaschi, Montepaschi Nazionalizzazione, Mps, Notizie, Pd Mps, Profumo Mansi Mps, Stefano Fassina, Notizie

Il terremoto ha come epicentro Siena, ma si è sentito forte anche a Roma. Troppe le incertezze sul futuro di una banca strategica per il Paese come il Monte dei Paschi. Alto il rischio di nazionalizzazione e dunque di finire a carico dello Stato.

Il dossier Mps torna sul tavolo di Palazzo Chigi e del Ministero dell'Economia proprio adesso che il governo Letta si trova in un momento delicato, che lascia aperte le porte anche a un rimpasto della squadra di Governo. Un giro di poltrone che potrebbe riguardare anche il Tesoro, oggi in prima linea nello scontro fra Fondazione e Banca.

Ieri Fabrizio Saccomanni ha espresso l'auspicio che il Montepaschi porti a termine l'aumento di capitale da 3 miliardi di euro, in modo da poter restituire 4 miliardi di Monti bond ai contribuenti italiani. Il disinteresse espresso verso una possibile nazionalizzazione di fatto suona come un assist alla strategia del numero uno della Fondazione Mps, Antonella Mansi. Non si tratta solo di riottenere quattrini che lo Stato ha prestato al Monte, dando ossigeno alle anemiche casse pubbliche. Ma anche di preservare gli equilibri.

Anche per questo la reazione della Borsa di oggi e nelle prossime sedute viene seguita con attenzione nella Capitale: il titolo dell'istituto di Rocca Salimbeni ha aperto la seduta in caduta libera e poi ha rimbalzato nel pomeriggio, spinto dalle ricoperture di diversi fondi stranieri. Un'instabilità che è preoccupante anche per le Autorità di vigilanza, Banca d'Italia e Consob, che fanno sapere di seguire "con la massima attenzione gli sviluppi della vicenda Mps" attraverso "un monitoraggio coordinato per i profili di rispettiva competenza".

Continuano, inoltre, serrati i contatti tra la stessa Bankitalia e la Bce. Le autorità lasciano intendere che non fanno il tifo per nessuno, ma hanno solo a cuore la stabilità del sistema bancario che deve fare già i conti con il peso dei crediti deteriorati.

Dal governatore Ignazio Visco e dal Governo filtra tuttavia il messaggio di accelerare sulla convocazione del Consiglio di amministrazione del Monte subito dopo la Befana, tra il 7 e il 9 gennaio. Con gli stress test europei in corso, per evitare eccessive tensioni sul titolo a Piazza Affari, è necessario sapere se ci sarà stabilità al vertice del gruppo senese o se già entro il 15 gennaio si dovrà procedere con la nomina di un nuovo presidente. Su questo fronte, dalle pagine del Corriere della Sera oggi Antonella Mansi ha lanciato un invito al presidente Alessandro Profumo e all'amministratore delegato Fabrizio Viola affinché non diano le dimissioni e continuino il loro lavoro. Se così invece non fosse, dalla Fondazione

Il terremoto senese arriva fino a Roma

assicurano che ci saranno determinazioni immediate per garantire un vertice alla banca.

Proprio la Fondazione sta lavorando, nel frattempo, per chiudere in tempo rapidi la cessione delle quote e rimborsare così i 339 milioni alle banche creditrici. Resta in piedi l'operazione studiata con la regia del presidente della Cariplo e dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, che segue con attenzione la vicenda confermando piena fiducia alla Mansi.

L'attenzione è alta: in Borsa, ai piani alti della Vigilanza, a Bruxelles, nei salotti della finanza e nelle stanze della politica. Nei palazzi romani, la questione di un'eventuale nazionalizzazione registra posizioni divergenti tra il ministro Saccomanni, che la esclude, e il vice ministro Stefano Fassina, secondo cui “sul tavolo devono esserci tutte le opzioni, compresa quella della nazionalizzazione della banca”. Tesi in linea con un altro esponente Pd, il senatore Massimo Mucchetti, che, anzi sembra quasi preferirla: “Ai fini dei conti aziendali, la conversione totale dei Monti bond in azioni ai valori di mercato sarebbe meglio del rimborso parziale sul quale ha lavorato Profumo”, ha scritto l'ex vicedirettore del Corriere della Sera in un intervento apparso domenica su L'Unità. Nel Pd, tuttavia, il leader Matteo Renzi preferisce il silenzio.

Una voce sola per la Sardegna Batte il cuore degli artisti aretini**La Nazione (ed. Arezzo)***"Una voce sola per la Sardegna Batte il cuore degli artisti aretini"*

Data: 31/12/2013

Indietro

AGENDA AREZZO pag. 27

Una voce sola per la Sardegna Batte il cuore degli artisti aretini L'EVENTO RACCOLTI 1500 EURO AL CONCERTO DEL «MECENATE»

ARTISTI DI AREZZO per la Sardegna, una voce sola dal cuore grande per una serata da non dimenticare con cantanti e attori aretini che sabato si sono uniti per esibirsi al Teatro Mecenate di Arezzo, chiamati a raccolta dall'associazione di volontariato Arezzo Solidale e hanno dato vita a una serata intensa e straordinaria, soprattutto per l'esito: sono stati raccolti infatti oltre 1.500 euro che Arezzo Solidale, attraverso i volontari della Protezione Civile del Casentino, consegnerà agli abitanti del paese di San Gavino colpito dalla recente alluvione della Sardegna. Voci soliste si sono mescolate a musiche multietniche, timbri e generi diversi subito in sintonia perchè sul palco in quel momento c'erano artisti ma soprattutto amici. Intensa l'intesa polifonica tra Enrico Fink e Andrea Chimenti, intercalata dalla comicità del duo Noidellescarpediverse, Samuele Boncompagni e Riccardo Valeriani, attori, cabarettisti e presentatori secondo l'evento. Un ruolo questa volta ricoperto da Andrea Laurenzi. E ancora la voce profonda e la forza narrativa e interpretativa di Andrea Biagiotti, la musica impegnata della Casa del Vento, quella folk e polistrumentista di Jessica Lombardi, i suoni dal mondo dell'Orchestra Multietnica di Arezzo diretta da Enrico Fink, da sempre abituato a contaminarsi. A LEGARE musica ed emozioni il giornalista Andrea Laurenzi che ha raccontato l'esperienza dei volontari aretini, una lunga storia di generosità che ci vede sempre in prima linea. Una voce sola, dicevamo, che ha risposto agli organizzatori dell'evento, Alessandro Santini, ideatore della serata con Officine della Cultura, la Consulta provinciale volontariato e protezione civile, Acli e il patrocinio di Comune e Provincia di Arezzo. E il pubblico ha fatto eco: con la somma raccolta saranno acquistati elettrodomestici per le famiglie in difficoltà.

Sandro Bennucci FIRENZE CONGELATI. E praticamente silurati. Gaia Checcucci, segretari...**La Nazione (ed. Firenze)***"Sandro Bennucci FIRENZE CONGELATI. E praticamente silurati. Gaia Checcucci, segretari..."*

Data: 31/12/2013

Indietro

CRONACHE pag. 16

Sandro Bennucci FIRENZE CONGELATI. E praticamente silurati. Gaia Checcucci, segretari... Sandro Bennucci FIRENZE CONGELATI. E praticamente silurati. Gaia Checcucci, segretario dell'Autorità di bacino dell'Arno, e Raffaello Nardi, il professore che ha «potere» sul Serchio, dovranno lasciare i loro incarichi fra la fine di gennaio e l'avvio di febbraio. Il rischio? Che i due più importanti fiumi della Toscana, capricciosi e devastanti, restino senza nessuno che se ne occupi. Per finire poi in un calderone che si chiamerà «Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale»: insieme al Magra, ai fiumi della Liguria, delle Marche e a quelli di un pezzo di Romagna. Scenario molto preoccupante? Assolutamente sì, visto che prima di tutto s'interromperanno le opere in corso, come, per quanto riguarda l'Arno, le nuove casse d'espansione e l'innalzamento della diga di Levane. E anche il Serchio, dopo le ultime emergenze, è un cantiere aperto. Ma il rischio vero è in quel che può succedere dopo: un «distretto» così «largo» può far perdere di vista, al futuro megasegretario, i problemi specifici delle singole realtà. L'Arno attraversa due terzi della Toscana e fragili città-vetrina come Firenze e Pisa, custodi di uno straordinario patrimonio d'arte e cultura: ha senso metterlo insieme a corsi d'acqua dalle caratteristiche e dalla pericolosità assai diverse? E anche il Serchio merita grande attenzione, soprattutto per le «mattane» recenti e più lontane. Ma che cosa è successo esattamente? Poco più di una settimana fa, il 23 dicembre, il ministro dell'ambiente, Andrea Orlando, ha deciso di non rinnovare gli incarichi alla Checcucci e al Nardi. Finiti in prorogatio per 45 giorni. Fra la fine dei gennaio e i primi di febbraio decadranno automaticamente se non accadranno fatti nuovi, e per ora assolutamente imprevedibili. E' vero che l'idea dei «distretti» viene da lontano e fu portata avanti dall'allora ministro Altero Matteoli, ma l'attuazione doveva essere diversa e, soprattutto, avrebbe dovuto tener conto delle «specificità» dei singoli fiumi. Secondo i sussurri che giungono da Roma sarebbero in atto giochi di potere, anche all'interno del Pd. Arno e Serchio sono fiumi particolari. Il primo può provocare disastri come quelli del 1966 se non si troverà il modo di trattenere 200 milioni di metri cubi d'acqua a monte di Firenze. Al ministero lo sanno? Hanno letto le dichiarazioni, fatte a novembre, nell'anniversario della grande alluvione, da Franco Gabrielli, capo della protezione civile? Deve intervenire la Regione. Per dare ai segretari uscenti, Checcucci e Nardi, la possibilità di portare avanti le opere in cantiere. Eppoi di non lasciare Arno e Serchio... in balia dell'onde. sandro.bennucci@lanazione.net

Con la Protezione civile un anno di «salvamento»**La Nazione (ed. Grosseto)***"Con la Protezione civile un anno di «salvamento»"*Data: **31/12/2013**

Indietro

FOLLONICA / SCARLINO pag. 9

Con la Protezione civile un anno di «salvamento» BILANCIO LE INIZIATIVE SVOLTE

I VOLONTARI hanno sorvegliato le spiagge, pattugliato il mare con il gommone della Guardia Costiera e sono stati impegnati in esercitazioni e simulazioni. E' stato un 2013 impegnativo per il nucleo di Protezione civile della Società di salvamento della sezione di Follonica che fa il bilancio dell'anno con una relazione dettagliata delle attività. «A maggio dicono dall'associazione i nostri volontari hanno partecipato all'esercitazione Cri Lucumone con campo base all'ippodromo dei Pini e attività di allenamento e esercitazione di soccorso svolte in mare. A giugno è iniziata l'attività sul litorale di Follonica, impiegando tutti i giorni una coppia di volontari a piedi lungo le spiagge della città. Inoltre, ogni settimana e quando possibile, è stato impiegato anche il nucleo cinofili della Saucs con kit di primo soccorso». C'è stata poi la partecipazione alla cerimonia di consegna della Bandiera Blu, mentre da fine giugno è iniziata anche l'attività in mare sul gommone dell'associazione, offrendo supporto alla Guardia costiera. A luglio è stata organizzata un'esercitazione ai bagni Cerboli sempre con l'ausilio del gruppo cinofilo della Saucs. Il 27 dello stesso mese, alla presenza delle autorità locali, c'è stata invece la cerimonia di donazione da parte della Terapia intensiva neonatale con sede nella città di Signa di un defibrillatore semi-automatico che i volontari possono portare ogni giorno sulle spiagge del Golfo. Al termine della cerimonia un'altra esercitazione di salvataggio. E l'obiettivo del 2014 è migliorarsi sempre più con nuovi servizi.

*Una nuova scossa risveglia l'incubo Ma per i fondi qualcosa si muove***La Nazione (ed. La Spezia)***"Una nuova scossa risveglia l'incubo Ma per i fondi qualcosa si muove"*

Data: 31/12/2013

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Una nuova scossa risveglia l'incubo Ma per i fondi qualcosa si muove TERREMOTO ALLE 6,58 DI IERI IL SISMA E' TORNATO A FAR TREMARE A CASOLA E FIVIZZANO

ARTE E FEDE La Pieve di Offiano danneggiata dal sisma di giugno

FIVIZZANO NON poteva finire che con una scossa di terremoto il 2013 della Lunigiana orientale. Alle 6.58 di ieri mattina, una scossa di magnitudo 2.1 ha risvegliato la popolazione vicino all'epicentro, tra Casola, Fivizzano e Minucciano. Nessun danno segnalato, fino a ieri, come testimoniato dal sindaco di Casola Riccardo Ballerini. Un fine anno con dati pesanti, per quanto riguarda il sisma di giugno. Ben 400 le persone ancora fuori dalle proprie case, e circa 1.200 le abitazioni decretate inagibili su tutto il territorio colpito. Di queste, il 95% è concentrato tra Fivizzano, Casola e Minucciano. Il Consiglio dei Ministri ha stanziato per coprire le spese dell'emergenza tra volontariato, vigili del fuoco, colonne mobili nazionali, somme urgenze, messa in sicurezza delle opere pubbliche e contributi alle famiglie per la sistemazione autonoma, 4milioni e 300mila euro. È di pochi giorni fa poi l'approvazione della Legge di stabilità, che ha dato certezza per il ripristino dei danni subiti. Senza scordare l'ordinanza emessa dal prefetto Franco Gabrielli, che va a definire la somma dei danni tramite un censimento, volto a definire la distribuzione delle somme messe a disposizione dallo Stato. È stato poi presentato dai senatori Massimo Caleo, Vannino Chiti, Claudio Martini e Andrea Marcucci, un emendamento per il sisma di Lunigiana e Garfagnana, grazie al quale sono stati inseriti 5 milioni di euro. Cifra che ha rischiato di non essere riconosciuta dalla Camera, dove non risultava inserita nella Finanziaria. La volontà del Governo era quella di inserire i fondi per il sisma in un fondo creato per il Dipartimento della Protezione Civile, per coprire i danni climatici dal 2009 sino ad oggi su tutta Italia. Sono stati i deputati Andrea Rigoni e Raffaella Marini a far mantenere ciò che era già stato approvato, con l'aggiunta di ulteriori 5 milioni, chiesti dall'onorevole Rigoni. A questi vanno poi aggiunti 3 milioni sollecitati da Gabrielli. Tredici milioni, quindi, per iniziare, su un totale stimato intorno ai quaranta milioni tra danni la patrimonio pubblico e privato. «Ringrazio i senatori, gli onorevoli che ci hanno aiutato senza farci mai sentire abbandonati commenta il sindaco Paolo Grassi -, tra questi il commissario per il sisma Giovanni Menduni, il presidente della regione Enrico Rossi e il prefetto Franco Gabrielli. Le istituzioni regionali e nazionali non ci hanno mai abbandonato». Manuela Ribolla Image: 20131231/foto/5219.jpg

*«Nessun oculista per le emergenze durante le feste e nei fine settimana»***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"«Nessun oculista per le emergenze durante le feste e nei fine settimana»"*

Data: 31/12/2013

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 7

«Nessun oculista per le emergenze durante le feste e nei fine settimana» Pronto soccorso del San Jacopo: le segnalazioni di alcuni cittadini

VERIFICHE In corso indagini Asl

MENTRE l'Asl di Pistoia indaga sull'assenza del servizio oculistico per le emergenze il giorno di Natale, continuano ad arrivare altre segnalazioni sui disservizi registrati da alcuni cittadini all'ospedale San Jacopo proprio per effettuare delle visite oculistiche a seguito di eventi accidentali. Bernardo Pasquetti segnala l'assenza del servizio nei fine settimana, tanto che l'uomo a novembre, proprio per l'assenza di oculisti in ospedale, è stato mandato dai medici del pronto soccorso pistoiese dove si era recato per una lesione accidentale ad un occhio, a Pescia. «Avevo contaminato la vista con dell'ammoniaca spiega Pasquetti e sono andato subito al pronto soccorso per farmi vedere. Dopo aver fatto l'accettazione, il medico di turno mi informa che il servizio oculistico era stato sospeso nei fine settimana e che dovevo aspettare per la visita il lunedì successivo oppure dovevo recarmi a Pescia. Ho scelto continua Pasquetti la seconda opzione e sono andato a Pescia ma non ho mancato di scrivere in una lettera il mio disappunto per questo servizio all'assessore regionale alla salute Luigi Marroni. Come è possibile lasciare senza un medico oculista un punto ospedaliero come quello di Pistoia chiede Bernardo Pasquetti nella lettera all'assessore regionale .Se col vecchio ospedale c'era da aspettare al pronto soccorso, con la nuova struttura non si riesce a far fronte neanche all'indispensabile». IL GIORNO di Natale è stato un'odissea anche per una donna pistoiese di 43 anni che si era recata al pronto soccorso del San Jacopo per un dolore ad un occhio. «Dopo essere stata visitata dalla guardia medica il giorno della vigilia sotto consiglio del dottore mi sono recata al pronto soccorso racconta B.B. . Mi è stato detto dal personale sanitario che sarei dovuta tornare per la visita oculistica il 27 dicembre perchè in quei giorni non c'erano medici reperibili oppure che sarei potuta andare al policlinico Careggi di Firenze. La guardia medica mi aveva detto che sospettava un herpes ho preferito quindi attendere il 27 e tornare a Pistoia per risparmiarmi il viaggio a Firenze». L'ASSENZA di oculisti in ospedale era stata segnalata per la prima volta da Mauro Vannucchi, 71, anni che dopo essersi fatto male in casa ad un occhio la sera della vigilia è stato inviato il 25 dicembre, dal personale sanitario del pronto soccorso del San Jacopo, al policlinico Careggi per irreperibilità degli specialisti addetti a quel tipo di problema. La direzione aziendale dell'Asl 3 ha per questo aperto un'indagine interna in quanto secondo il direttore sanitario, al San Jacopo, attrezzature e specialisti di oculistica sono a disposizione 24 ore su 24. Michela Monti Image: 20131231/foto/5547.jpg

*«Viadotto, pronti a nuovi ricorsi»***La Nazione (ed. Prato)***"«Viadotto, pronti a nuovi ricorsi»"*

Data: 31/12/2013

Indietro

CRONACA PRATO pag. 9

«Viadotto, pronti a nuovi ricorsi» SOCCORSO IL COMITATO CITTADINO ANCORA CRITICO SUL PROGETTO «LA STRADA del non ritorno l'avevamo imboccata da tempo, dal momento che l'amministrazione comunale non ha mai ascoltato le nostre istanze. Il viadotto è la scelta peggiore in assoluto». E' con queste parole che Filippo Bonanni, portavoce del Comitato Per la Riqualificazione del Soccorso, commenta lo stanziamento di 15 milioni di euro inserito nella legge di stabilità per il nodo viario del Soccorso. Si farà il viadotto, per il quale il ministero ha approvato la valutazione di impatto ambientale. «Quella del viadotto commenta Bonanni è una scelta dettata da motivi politici e da interessi economici, non certo presa per tutelare i cittadini. L'amministrazione non ha mai voluto prendere in considerazione nessun altro progetto, seppur con costi minori, riservando all'ipotesi viadotto un percorso preferenziale poco trasparente e non partecipativo per i cittadini. Non dico che la scelta avrebbe dovuto ricadere per forza sull'interramento ma non sono mai state prese in considerazione soluzioni intermedie, magari temporanee in attesa di realizzare l'opera definitiva». Grande preoccupazione per il degrado che potrà portare la nuova opera: «Il progetto definitivo prevede che sotto al ponte venga realizzato un parcheggio di 400 metri in lunghezza e 30 in larghezza, se anche il progetto esecutivo lo prevederà il Comune non avrà più il problema di mandare via i Rom dal sagrato della chiesa del Soccorso ma da sotto il ponte, senza contare i problemi legati allo spaccio e all'inciviltà delle persone che gettano i loro rifiuti per strada». «Il sindaco Cenni e l'assessore alle grandi opere Bernocchi continua Bonanni si sono prodigati nell'affermare che il ponte sarebbe stato bello e riqualificante per il quartiere. Su questa promessa li misureremo e non verrà fatto nessuno sconto qualora non venisse rispettata. Vigileremo inoltre perché vengano rispettati i criteri del progetto a partire dalla realizzazione del cantiere e siamo pronti a ricorrere nuovamente alle autorità giudiziarie qualora non siano rispettate le regole del bando». Monica Bianconi

PERUGIA DA DOMANI costerà meno fare il pieno di carburante ...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"PERUGIA DA DOMANI costerà meno fare il pieno di carburante ..."*

Data: 31/12/2013

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 8

PERUGIA DA DOMANI costerà meno fare il pieno di carburante ... PERUGIA DA DOMANI costerà meno fare il pieno di carburante in Umbria, con un risparmio di 2,5 centesimi per ogni litro di benzina. Purtroppo però il piccolo sconto sarà annullato dall'aumento dell'accisa deciso dal Governo: 4 centesimi. Dunque da noi, rispetto al territorio nazionale, l'aumento sarà «soltanto» di un centesimo e mezzo visto che la Regione ha abolito l'applicazione dell'imposta regionale sulla benzina introdotta nel 2011 per finanziare la ricostruzione nelle zone del marscianese (Comuni di Marsciano, Collazzone, Deruta, Fratta Todina) colpite dal terremoto del 2009. IL PRELIEVO, inizialmente fissato in 4 centesimi di euro al litro per il 2012 e successivamente ridotto per il 2013 a 2,5 centesimi di euro per litro, è stato ora totalmente annullato. Sono stati dunque rispettati gli impegni assunti dalla Giunta regionale e indicati nel provvedimento con cui è stata introdotta l'imposta secondo una modalità contenuta nel cosiddetto «Milleproroghe» per i territori in stato di emergenza a seguito di calamità naturale e adottata anche in altre Regioni. L'ATTO di solidarietà, richiesto a tutta la comunità regionale, ha consentito di avviare velocemente in Umbria i primi interventi di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma. IL GETTITO dell'imposta, pari a 6,7 milioni di euro nel 2012 e circa 4 milioni nel 2013, è stato destinato ad interventi rivolti in particolare al rientro nelle abitazioni private e alla ripresa delle attività produttive. «Con l'abolizione dell'imposta regionale sulla benzina prosegue l'azione dell'amministrazione regionale per ridurre la pressione fiscale sui consumatori umbri fa sapere Palazzo Donini . La Regione è tra quelle che hanno le tasse regionali più basse in quanto non ha utilizzato, se non in minima parte, le leve fiscali a disposizione». «IN UN CLIMA così pesante commenta Confcommercio provincia di Perugia anche il più piccolo segnale positivo può incidere sulle aspettative delle famiglie. Se si tocca poi il tasto dolente del caro-carburanti, l'effetto potrebbe essere ancora più significativo». A ottobre dello scorso anno, a seguito dell'assegnazione di risorse destinate alla ricostruzione dall'allora governo Monti, Confcommercio aveva rivolto un appello alla Regione perché cancellasse da subito l'accisa regionale sulla benzina, proprio per contrastare il caro-carburante. «Con quello che pesano tasse e accise, i nostri imprenditori sono più che abituati a svolgere un ruolo da esattori per conto degli enti pubblici conclude Confcommercio . In un momento come questo, anche la diminuzione di 25 millesimi al litro può suonare come un incentivo alla ripresa».

Sifone crollato all'Arginvecchio, attivata la Protezione Civile**La Nazione (ed. Viareggio)***"Sifone crollato all'Arginvecchio, attivata la Protezione Civile"*Data: **31/12/2013**

Indietro

PIETRASANTA pag. 25

Sifone crollato all'Arginvecchio, attivata la Protezione Civile ALLARME Il sifone crollato sul fosso Lama della Torre CROLLO del sifone sul fosso-canale Lama della Torre: è scattato nella notte tra sabato e domenica il monitoraggio dell'area interessata dai lavori di ripristino eseguiti dal Consorzio di Bonifica per la sicurezza delle famiglie che abitano nelle adiacenze. In seguito alle prime piogge della serata di sabato è partito un pattugliamento con le associazioni di volontariato di Protezione Civile e la Polizia Municipale. Dato che le precipitazioni si sono rivelate inferiori alle previsioni, non è stato necessario aprire la sala del Coc, né dispiegare ulteriori risorse umane e di mezzi. Per mettere in sicurezza l'area saranno necessari ancora dieci giorni di lavori, durante i quali, in caso di pioggia, sarà riattivato il monitoraggio. A tal fine il responsabile di Protezione Civile comunale Stefano Taccola ha convocato ieri e oggi tutti i soggetti interessati, per definire nel dettaglio procedure e singole competenze. Image: 20131231/foto/3268.jpg

il sisma ha inciso su dispersione idrica rifiuti e pm10

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 31/12/2013

Indietro

L ASSESSORE ALL AMBIENTE

«Il sisma ha inciso su dispersione idrica rifiuti e pm10»

«I dati elaborati da ItaliaOggi sono riferiti al 2012, anno del terremoto. E il sisma ha inciso negativamente, per diversi aspetti, sulle condizioni ambientali». Rossella Zadro, assessore comunale all Ambiente, ha letto con attenzione la classifica stilata da ItaliaOggi, con annesso scivolone di 71 posizioni appioppato a Ferrara alla voce specifica. In che modo il sisma ha condizionato la graduatoria? «Ha inciso sulla produzione dei rifiuti, sulla dispersione idrica e sugli sforamenti di micropolveri. Pensiamo solo allo smaltimento delle macerie e alla quantità di materiale che le famiglie terremotate hanno dovuto buttare. Lo stesso vale per la dispersione idrica, una criticità che è emersa anche nei mesi successivi alle scosse; con Hera stiamo predisponendo un piano di investimenti per sanare le perdite. Per quel che riguarda gli sforamenti di micropolveri: sono stati 77 quando la nostra media è di 35, ma non dimentichiamo le demolizioni che appunto producono una grande quantità di polveri sottili. Nonostante questo abbiamo chiuso il 2013 con 50 sforamenti: tanti, certo, ma 27 in meno rispetto all anno precedente». Nella produzione di rifiuti siamo scesi al 99° posto, ma l anno prima non era andata meglio: eravamo 92esimi. «Questo è dovuto a una scelta della Regione, la cosiddetta assimilazione , ovvero tenere insieme i rifiuti casalinghi con quelli assimilabili delle attività produttive. In questo modo la produzione media in Emilia Romagna è di 700 chili all anno per ogni cittadino, contro i 400 del Veneto. Ma senza la parte dei rifiuti delle attività produttive la nostra regione scenderebbe a 370 chili. Si tratta di una scelta che ha una ragione ben precisa, perché consente ai Comuni di avere il controllo anche sui rifiuti destinati al libero mercato ed esposti alle infiltrazioni da parte della criminalità organizzata. A conferma, nella graduatoria sulla produzione dei rifiuti tutte le province emiliano-romagnole occupano una posizione bassa in classifica». Non ce la caviamo bene neanche con il biossido di azoto: 58° per concentrazione e scesi di 13 posizioni. «La qualità dell aria è critica in tutto il bacino padano, con problemi climatici che creano stagnazione e impediscono il rimescolamento dell aria. Nei 77 sforamenti di micropolveri ha inciso anche la centralina Arpa di corso Isonzo, quella legata al traffico. Che, in ogni caso, ha subito a sua volta un intensificazione sempre a causa del terremoto. Non sottovalutiamo poi gli effetti di attività produttive anche di province confinanti e la vicinanza dell autostrada. Da qui la necessità di politiche ambientali più ampie rispetto ai confini provinciali: un esempio è il recentissimo accordo di programma per il Bacino Padano». Altra nota dolente è il consumo energetico: 97esimi. «Siamo energivori , non c è dubbio, occorre una campagna di sensibilizzazione per consumare meno e adottare soluzioni alternative. L 80% dell edilizia cittadina è pre-anni Ottanta e servono interventi strutturali mirati al risparmio energetico. Oggi c è la possibilità di accedere a incentivi, ai ferraresi dico: approfittatene!» Veniamo alla differenziata: siamo 36esimi, ma abbiamo perso sei posizioni «In realtà è una voce in progresso. Nel 2008 eravamo al 44%, oggi siamo al 55% e, cosa ancora più importante, abbiamo un altra qualità di rifiuti differenziati, che ci consente un 54% di effettivo recupero. In virtù di questi risultati il Conai, il Consorzio a cui si conferisce la raccolta differenziata, l anno scorso ci ha premiati restituendo al Comune di Ferrara 1.300.000 euro». Alessandra Mura

4zi

sì alla ristrutturazione degli immobili

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Sì alla ristrutturazione degli immobili

BONDENO «Il terremoto consente la possibilità di finanziare immobili, che hanno un significato (anche storico) per la cultura rurale del patrimonio», spiega il sindaco Alan Fabbri. In quanto, nell'ordine del giorno del consiglio comunale transita anche un punto riguardante la revisione del regime di tutela di alcuni immobili rurali. «Il Paese non ha trattato bene il suo patrimonio storico, il terremoto, nella sua drammaticità, ci consente almeno la possibilità, in caso di pertinenze ed edifici che hanno ancora una funzione di stanziare risorse per la riqualificazione». «Ci sono opportunità per la ricostruzione che possono essere sfruttate - avverte Alan Fabbri - e credo sia importante farlo, evitando il loro abbattimento. Nel caso in cui ci fossero situazioni di edifici vetusti estremamente danneggiati, in quel caso non è consigliato l'accanimento terapeutico». Proprio per fare chiarezza, nei giorni scorsi si è tenuto un incontro con tecnici esperti, che hanno portato testimonianze anche di altri territori, mentre il Comune sta procedendo ad operare una corretta informazione in merito alle opzioni possibili nei confronti dei cittadini che posseggono un fabbricato rurale. (mi.pe.).

4zi

nel presepe travi della chiesa devastata dal terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

BUONACOMPRA

Nel presepe travi della chiesa devastata dal terremoto

BUONACOMPRA Anche quest anno la comunità di Buonacompra non ha voluto rimanere senza presepe. Così nel piazzale antistante quanto rimane della chiesa dedicata a San Martino di Tours, svetta un grande e luminoso albero di Natale. Ai suoi piedi, il presepe che è stato realizzato con le travi della chiesa che è stata profondamente colpita dal sisma del maggio 2012 e sulla quale stanno proseguendo i lavori di copertura e messa in sicurezza. Un'ulteriore dimostrazione dell'attaccamento del paese alle sue tradizioni e alla sua storia.

4zi

Capannori, chiusura anticipata degli uffici comunali per San Silvestro**Lucca In Diretta.it**

"Capannori, chiusura anticipata degli uffici comunali per San Silvestro"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Capannori, chiusura anticipata degli uffici comunali per San Silvestro Lunedì, 30 Dicembre 2013 11:01 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Domani (31 dicembre), vigilia di Capodanno, chiusura anticipata alle 12 per gli uffici al pubblico del Comune di Capannori. Sarà chiuso in anticipo, ovvero alle 14, anche il Palazzo Comunale di piazza Aldo Moro, le biblioteche e le sedi decentrate. Saranno garantiti il servizio di Polizia Municipale e il servizio di reperibilità per interventi di emergenza e di protezione civile.

Una zampa come aiuto, concluso il corso per volontari cinofili dell'Anpana di Lucca

Lucca In Diretta.it

"Una zampa come aiuto, concluso il corso per volontari cinofili dell'Anpana di Lucca"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Una zampa come aiuto, concluso il corso per volontari cinofili dell'Anpana di Lucca Lunedì, 30 Dicembre 2013 15:11
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Si è tenuto nei giorni scorsi nei locali della ex Circoscrizione 6 a S.Alessio, il seminario conclusivo dell'iniziativa organizzata da Anpana Lucca Una zampa come aiuto che ha permesso la formazione di 15 operatori volontari con i propri amici quattro zampe finalizzata, appunto, a rendere operative unità cinofile di conforto. Gli animali effettueranno servizi nelle scuole, negli asili, nelle case di cura e, se necessario, sulle calamità. "I volontari, infatti, - ha affermato la Comandante Provinciale Anpana Lucca Laura Galleni - hanno imparato a conoscere un nuovo rapporto terapeutico grazie al fatto che il cane è un acceleratore di emozioni e quindi, in situazioni, ad esempio di calamità, gli anziani, i bambini o chiunque lo desideri, anche solo accarezzandolo o giocando con lui, hanno una forma di rilassamento e scarico di emozioni".

Il corso Una Zampa come Aiuto è stato possibile grazie al finanziamento del Cesvot (Centro Servizi Volontariato della Toscana) e della Fondazione Banca del Monte di Lucca. Anche il sindaco di Lucca Alessandro Tambellini ha assistito ad alcune dimostrazioni dei cani durante il seminario apprezzando molto l'iniziativa e ringraziando l'Anpana Lucca per il lavoro che sta svolgendo da anni sul territorio in ambito di animali e ambiente.

Il corso è stato tenuto da Benedetto Benedetti, psicologo, Lucilla d'Agostini, istruttrice cinofila, Alessandro Bianchi, medico veterinario e Angelo Bertocchini, responsabile nazionale protezione civile Anpana Onlus e Disaster Management. Proprio il dottor Bianchi ha voluto sottolineare quanto sia stato importante realizzare un'iniziativa di questo tipo lontana dalla demagogia e dal pressapochismo.

Hanno sostenuto l'iniziativa anche il Gruppo Puccetti Spa, il Centro Veterinario S.Jacopo, Fidocampus, Giusti Agraria e Del Pesco in Fiore. Durante la manifestazione sono stati consegnati gli attestati del Cesvot a tutti i partecipanti al corso.

Consiglio Provinciale di Modena: riepilogo 2013

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Consiglio Provinciale di Modena: riepilogo 2013"*Data: **30/12/2013**

Indietro

» **Modena - Politica**

Consiglio Provinciale di Modena: riepilogo 2013

30 dic 2013 - 81 letture //

Sono state 20 le sedute del Consiglio provinciale di Modena nel 2013, in linea con la riduzione già attuata nel 2012 per contribuire al contenimento dei costi della politica. Il riepilogo delle attività consiliari del 2013 vede l'approvazione di 51 delibere e 30 ordini del giorno (sui 37 presentati), la discussione di 101 interpellanze e 7 interrogazioni, la presentazione di 40 comunicazioni. Tre i Consigli speciali che sono stati dedicati all'analisi e alle proposte per sconfiggere la mafia, all'anniversario del sisma del 2012 e alla formazione professionale.

Sono stati una settantina gli incontri dei vari organismi nei quali si articola il funzionamento del Consiglio provinciale: le quattro commissioni consiliari che svolgono il lavoro istruttorio (40 riunioni), la conferenza dei capigruppo (24), la commissione Controllo e garanzia.

Alta la partecipazione dei consiglieri alle sedute: secondo i dati forniti dagli uffici della Presidenza del Consiglio, infatti, su un totale di 30 consiglieri, nove hanno partecipato a tutte le sedute e complessivamente in 22 hanno superato l'80 per cento delle presenze. Il calcolo non tiene in considerazione i tre consiglieri sostituiti nel corso dell'anno: Davide Baruffi e Cecile Kyenge, entrati in Parlamenti e cessati dall'incarico in Provincia il 27 febbraio dopo tre sedute, e Luca Gozzoli, divenuto assessore provinciale all'Agricoltura in giugno, dopo aver partecipato a nove sedute. Ai tre consiglieri sono subentrati Enzo Rinaldi, che ha partecipato a 15 sedute su 17, Roberta Zanni (17 su 17) e Giorgia Rabitti, presente a nove sedute su 10.

«Stiamo arrivando a fine mandato – commenta il presidente del Consiglio Demos Malavasi – e il bilancio di quest'anno non può non tenere conto del complesso dell'attività svolta finora: sono stati anni difficili, caratterizzati dalla crisi e aggravati dal sisma, ma ugualmente la Provincia ha raggiunto risultati significativi nella realizzazione di opere importanti di viabilità ed edilizia scolastica. Nel contempo si sono realizzati progetti a sostegno dell'economia e del lavoro, dell'agricoltura, della tutela dell'ambiente, della scuola e della formazione professionale. Voglio inoltre ricordare l'impegno costante per la legalità e contro le mafie, per le pari opportunità e contro la violenza sulle donne. È un impegno che continuerà anche nel 2014 in particolare mettendo al centro quattro temi: le imprese e il lavoro, la ricostruzione dopo il terremoto, l'ambiente, la salute».

IL PRESIDENTE MALAVASI: "RICOSTRUZIONE, LAVORO, AMBIENTE E SALUTE I TEMI 2014"

Le priorità del Consiglio provinciale di Modena per il semestre 2014 che condurrà a fine mandato sono, come spiega il presidente Demos Malavasi, le imprese e il lavoro, la ricostruzione dopo il terremoto, l'ambiente, la salute.

«Il 2013 è stato il quinto anno consecutivo di una recessione durissima nella quale si trovano anche Modena e l'Emilia Romagna. Ma il 2014 dovrà essere l'anno della ripresa e del rilancio: ogni sforzo dovrà sostenere le imprese, il lavoro, le famiglie, i giovani. Ma insieme all'impegno delle istituzioni locali e delle forze economiche, sociali e culturali modenesi servono scelte politiche incisive nazionali ed europee. In particolare servono politiche industriali, per la ricerca e la formazione, per il credito per sostenere le imprese e il lavoro. Così per il terremoto, dove tanto si è fatto e tanto si sta facendo ma dove resta ancora molto da fare per la ricostruzione degli edifici e per dare nuove prospettive di sviluppo economico, sociale e culturale all'area nord. Anche per la tutela dell'ambiente servono scelte nazionali forti per intervenire sul dissesto idrogeologico della nostra montagna, per la messa in sicurezza dei fiumi. L'ambiente deve diventare il motore di una nuova idea di sviluppo».

Consiglio Provinciale di Modena: riepilogo 2013

Malavasi mette poi l'accento sulla sfiducia nella politica contro la quale «siamo chiamati a ridare credibilità all'impegno politico come servizio per il bene della società, basato sui valori sanciti dalla nostra Costituzione conquistati con la lotta di Liberazione di cui ricorre il 70° anniversario», e sul tema delle riforme istituzionali e del ruolo delle Province all'interno di una nuova organizzazione dello Stato e delle autonomie locali: «Serve un disegno organico che riduca il Parlamento, portandolo a una sola Camera, il numero dei ministeri, gli organi dello Stato centrali e periferici; che ridefinisca le Regioni e diminuisca il numero dei Comuni attraverso unioni e fusioni. In questo contesto, la trasformazione delle Province in organi di secondo livello, come prevede la legge in discussione al Parlamento, è un passaggio importante e positivo. È sulla base di questi orientamenti e delle esperienze positive compiute in questi anni nella nostra Provincia che daremo il nostro contributo affinché le riforme in cantiere diano risultati positivi per le imprese e le famiglie, per rendere le istituzioni più efficienti e amiche dei cittadini».

Reggio Emilia, Carabinieri: boom di arresti e denunce

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Reggio Emilia, Carabinieri: boom di arresti e denunce"*Data: **30/12/2013**

Indietro

» Cronaca - Reggio Emilia

Reggio Emilia, Carabinieri: boom di arresti e denunce

30 dic 2013 - 92 letture //

Stamane, in occasione del consueto incontro di fine anno con gli organi di informazione, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Reggio Emilia Colonnello Paolo Zito, ha comunicato numeri e risultati di un anno di lavoro dell'Arma reggiana.

Il 2013 e' stato un anno di intenso lavoro per i Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Emilia il cui impegno nelle molteplici attività istituzionali si e' concretizzato attraverso:

- nr. 17.029 servizi di perlustrazione che hanno visto l'impiego di 35.394 Carabinieri;
- nr. 4.147 servizi di pattuglia a piedi con l'impiego di 8.108 Carabinieri;
- nr. 477 servizi di Ordine Pubblico con l'impiego di 1.541 militari;
- nr. 331 servizi espletati dal Carabinieri di Quartiere nel capoluogo di Reggio Emilia per un totale di 1.593 ore di servizio.

Servizi che hanno portato all'identificazione di 136.575 persone e il controllo di 103.923 automezzi e che in fase repressiva hanno prodotto:

- nr. 425 persone tratte in arresto per vari delitti ;
- nr. 3.071 persone denunciate in stato di libertà per vari delitti;
- nr. 3.055 reati scoperti con l'identificazione dei responsabili (tra cui 8 tentati omicidi, 38 rapine, 453 furti, 316 truffe e frodi informatiche, 111 reati di spaccio di stupefacenti, 9 estorsioni, 9 violenze sessuali);
- sequestro preventivo anticipato di beni per 3.000.000 di euro emesso nei confronti di F.G.A. elemento apicale dell'articolazione ndranghetista riconducibile alla cosca Grande Aracri di Cutro capeggiata da N.G.A.

Forte anche l'azione di contrasto al commercio abusivo ed alla contraffazione dei marchi industriali se si considerano le diverse denunce operate che hanno portato, durante l'anno, al sequestro di migliaia di pezzi di merce contraffatta tra CD musicali, DVD, cd per Play Station, occhiali, orologi, generatori elettrici di corrente, borsette e capi d'abbigliamento di prestigiose griffe.

Oltre all'attività preventiva e repressiva i Carabinieri del Comando Provinciale Carabinieri di Reggio Emilia sono stati impegnati anche in numerose attività di soccorso come dimostrano gli oltre 200 interventi per soccorso che hanno visto l'impiego di 450 militari, molti dei quali risolutivi per salvare vite umane.

Intensa anche l'attività finalizzata a garantire anche la sicurezza alla circolazione stradale, che nel corso del 2013 ha visto i Carabinieri reggiani procedere ai rilievi di complessivi 593 incidenti, e conseguire i seguenti risultati:

- nr. 226 persone denunciate all'A.G. (in prevalenza per guida sotto in stato d'ebbrezza e sotto l'influenza di stupefacenti);
- nr. 4.305 infrazioni al codice della strada rilevate;
- nr. 222 carte di circolazione ritirate per veicoli posti in circolazione senza la prescritta revisione;
- nr. 281 patenti ritirate (in prevalenza per guida in stato d'ebbrezza);
- nr. 258 veicoli sequestrati o sottoposti fermo amministrativo.

Si riportano qui di seguito in sintesi ed in ordine cronologico alcuni dei principali fatti delittuosi del 2013 che hanno visto l'intervento risolutivo dei comandi dell'Arma della provincia reggiana:

- il 14.2.2013 i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Castelnovo Monti davano corso all'operazione

Reggio Emilia, Carabinieri: boom di arresti e denunce

antidroga Sophie concernente l'esecuzione di una serie di ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei presunti appartenenti ad un gruppo dedito allo spaccio di cocaina nei locali pubblici (in prevalenza pub e discoteche) della provincia reggiana. Tra gli arrestati anche un agente della Polizia Municipale di un comune del reggiano;

- il 18.2.2013 i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Castelnovo Monti davano corso all'operazione antidroga Alta Quota concernente l'esecuzione di alcune ordinanze di custodia cautelare nei confronti di giovani insospettabili appartenenti a famiglie benestanti. Le indagini dei carabinieri reggiani hanno permesso di ricostruire un settennato di spaccio, documentando centinaia di cessioni di stupefacenti nei confronti di decine di insospettabili consumatori della montagna bene ;
- il 6.4.2013 i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Reggio Emilia unitamente ai colleghi di Potenza davano corso all'operazione Flori concernente l'esecuzione di 15 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di altrettante persone appartenenti ad un sodalizio criminale italo-albanese dediti alla perpetrazione di rapine e furti in ville;
- il 13.4.2013 i Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Reggio Emilia hanno denunciato 32 persone tra imprenditori e operai ma anche il titolare di un centro elaborazione dati e paghe per conto terzi e un consulente del lavoro iscritto all'ordine con l'accusa di concorso in falsità ideologica in atto pubblico in seguito all'assunzione, fittizia, di 51 stranieri in modo da far ottenere loro il permesso di soggiorno in Italia;
- il 29.4.2013 i Carabinieri della Stazione di Carpineti e del Nucleo Operativo della Compagnia di Castelnovo Monti davano corso all'operazione antidroga Mosaico concernente l'esecuzione di 7 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone dedite allo spaccio di stupefacenti ai giovani anche minorenni;
- il 7.5.2013 i Carabinieri del Nucleo Investigativo arrestavano i responsabili dell'efferata rapina ai danni dell'oreficeria Stroili di Reggio Emilia che aveva causato grande allarme sociale sia per le modalità di esecuzione che avevano visto i responsabili (tra cui due minori) picchiare selvaggiamente la commessa sia per il fatto che la rapina era stata commessa in pieno centro storico alle 9 del mattino;
- il 17.5.2013 i Carabinieri del Nucleo Investigativo arrestavano un latitante ricercato da 9 anni inserito nell'elenco dei 15 latitanti più pericolosi ricercati dalla polizia svedese e dall'interpool. L'uomo evaso nel 2004 da un carcere svedese dopo aver vissuto in Germania si era trasferito con la compagna a Reggio Emilia dove è stato localizzato ed arrestato dai Carabinieri;
- il 7.8.2013 i Carabinieri della Stazione di Castelnovo Sotto traevano in arresto un 49enne del luogo per il reato di omicidio. L'uomo alla guida della sua autovettura per futili motivi investiva volontariamente il vicino di casa causandone la morte;
- il 10.10.2013 i Carabinieri della Tenenza di Scandiano davano corso all'operazione antidroga Boiardo che ha portato a 9 arresti consentendo di disarticolare una banda italo-albanese dedita allo spaccio di cocaina nel comprensorio ceramico reggiano.
- il 14.10.2013 i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Reggio risolvevano il caso del cinese sventrato in via Turri traendo in arresto per il reato di tentato omicidio un connazionale 37enne con il quale la vittima aveva trascorso la serata per poi essere accoltellato a seguito di un diverbio maturato per futili motivi;
- il 29.10.2013 i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Castelnovo Monti davano corso all'operazione antidroga Gray Zone concernente l'arresto di 11 persone insospettabili ritenute responsabili di spaccio di stupefacenti rivolto anche a giovani studenti. Le indagini dei carabinieri reggiani hanno permesso di ricostruire il biennio di spaccio, documentando centinaia di cessioni di stupefacenti nei confronti di numerosi giovani;
- il 19.12.2013 i Carabinieri della Stazione di Rubiera arrestavano due rapinatori che avevano preso di mira un banca del paese. L'operazione consentiva di liberare i 6 ostaggi con cui uno dei due malviventi si era asserragliato in banca all'arrivo dei Carabinieri che sono poi riusciti a farlo arrendere senza che si verificassero conseguenze per gli ostaggi.

Nel corso del 2013 numerosi sono stati gli interventi risolutivi dei carabinieri reggiani in città e provincia per maltrattamenti in famiglia in prevalenza compiuti nei confronti di donne che hanno portato all'arresto di decine di uomini violenti.

Un anno quello che si appresta a terminare in cui si registra il significativo impegno dell'Arma contro la criminalità organizzata come dimostrano:

- l'Operazione Vulcano contro il clan camorristico Vallefuoco che ha portato all'esecuzione di 31 procedimenti cautelari

Reggio Emilia, Carabinieri: boom di arresti e denunce

personali per associazione mafiosa, tentato sequestro di persona, estorsione, usura e altro, aggravati dal metodo mafioso nonché al sequestro di beni per 8.000.000 di euro;

- l'Operazione Filottete che ha portato all'arresto di 17 persone affiliate a un'organizzazione criminale legata alla 'ndrangheta ritenuti essere i responsabili di sette omicidi avvenuti tra il 1989 e il 2007 in una guerra di cosche;
- il sequestro di beni per 3 milioni di euro a F.G.A. 59enne residente a Brescello, elemento di spicco dell'omonima cosca della 'ndrangheta di Cutro capeggiata dal fratello N.G.A., detenuto. Si è trattato del primo provvedimento emesso in Emilia Romagna nonché tra i primi nel Nord Italia nei confronti di una cosca calabrese, di sequestro patrimoniale preventivo, anticipato ai sensi dell'art. 22 del D.lvo 159/2011, il Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, eseguito prima della fissazione dell'udienza di contraddittorio, che poi ha convalidato il sequestro applicando sempre su richiesta dei Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Emilia anche la sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di residenza a carico del predetto;
- i numerosi provvedimenti interdittivi antimafia emessi dal Prefetto di Reggio Emilia supportati anche dall'importante contributo informativo reso dai Carabinieri reggiani.

Il Colonnello Zito: "L'azione contro la mafia e il lavoro di contrasto alle infiltrazioni sono tra loro complementari e frutto di un lavoro di squadra"

In via generale Zito ha parlato di come la crisi stia portando all'aumento esponenziale di furti di generi alimentari nei supermercati come peraltro registrato dai quotidiani interventi dei carabinieri che avvertono il disagio che molte famiglie stanno vivendo. Altro aspetto su cui il Colonnello ha posto l'accento è l'aumento esponenziale dei casi di violenza, commessi prevalentemente in ambito familiare, che vedono come vittime le donne. Al riguardo è stato sottolineato come i recenti riferimenti normativi hanno migliorato l'azione repressiva complementare tuttavia a tutte le attività mirate a contenere il fenomeno e che i Carabinieri svolgono in concerto con gli enti preposti (servizi sociali, centro antiviolenza etc..). Si è parlato anche della forte incidenza dei reati predatori che oramai hanno una connotazione ultraprovinciale. Nel sottolineare le diverse bande disarticolate dai Carabinieri, il Colonnello Zito ha riferito che l'Arma reggiana sta lavorando su profili di organizzazioni ben strutturate. Infine, certo non per importanza, sul fronte della criminalità organizzata il Colonnello Zito ha sottolineato l'importante attività svolta dall'Arma non ultimo il sequestro di beni per 3.000.000 di euro a F.G.R., peraltro, in questi giorni, sottoposto alla Sorveglianza Speciale con obbligo di Soggiorno. Zito al riguardo ha detto testualmente "L'azione investigativa contro gli appartenenti alla criminalità organizzata e i provvedimenti amministrativi adottati per contrastare le infiltrazioni mafiose sono tra loro complementari e comunque frutto di un lavoro di squadra. Le azioni che mettono in discussione l'operato della Prefettura screditano quindi tutte le forze di Polizia. E' infatti sbagliato personalizzare la riconducibilità dei provvedimenti antimafia al Prefetto trattandosi di provvedimenti che sono il frutto di un lavoro di squadra che coinvolge tutte le forze di Polizia. I provvedimenti vanno impugnati nelle dovute sedi giurisdizionali, dove però i ricorrenti, non mi risulta, abbiano ottenuto importanti risultati. L'azione condotta a Reggio e provincia è mirata ad affermare il senso dello stato che non può essere messo in discussione". Relativamente all'attività indicata da molti come discriminatoria dei calabresi, Zito ha detto "la comunità calabrese presente nel reggiano è fatta per la maggior parte di persone che lavorano onestamente. E' evidente anche però che la criminalità 'ndanghetista stanziatasi sul territorio poggia su elementi che fanno capo a quella comunità. Nessun azione discriminatoria quindi contro i calabresi come peraltro dimostrano i provvedimenti interdittivi adottati anche contro soggetti campani, siciliani ma anche reggiani .

Terremoto. Assegnate nuove risorse nelle aree colpite: finanziati investimenti produttivi per 705 imprese con 60 milioni di euro

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Terremoto. Assegnate nuove risorse nelle aree colpite: finanziati investimenti produttivi per 705 imprese con 60 milioni di euro"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Regione**

Terremoto. Assegnate nuove risorse nelle aree colpite: finanziati investimenti produttivi per 705 imprese con 60 milioni di euro

30 dic 2013 - 95 letture //

Continua l'attività di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del 2012. Con fondi nazionali di 60 milioni di euro saranno finanziati investimenti produttivi per 705 imprese, mentre sono state assegnate risorse per attività di ricerca e crescono costantemente le cifre della ricostruzione registrate dai sistemi Mude e Sfinge.

«Una accelerazione per la ricostruzione e per sostenere la ripresa. Credo evidenziato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli – che oggi sia estremamente importante sottolineare che col gioco di squadra che abbiamo messo in campo, Regione e Governo, riusciamo a rispondere ad una grande esigenza dell'economia della nostra regione. L'impegno è mettere al centro il lavoro e costruire ancora opportunità perché l'Emilia-Romagna possa essere un locomotore forte per la nostra ripresa e di quella dell'intero Paese. Queste misure consentono di puntare ad un 2014 con imprese, dall'edilizia al biomedicale, dall'agroalimentare alla meccanica cioè la forza dell'Emilia-Romagna in grado di rimettersi in gioco per sviluppare nuova occupazione e nuovo lavoro».

Fondi per investimenti

Grazie a un emendamento approvato nella legge finanziaria del Governo, tramite le risorse destinate al Commissario per la ricostruzione la Regione garantirà investimenti produttivi per 705 imprese dell'area colpita dal sisma con 60 milioni di euro. Si tratta della seconda tranche di un bando regionale già chiuso e in finanziamento, che nella prima tornata aveva destinato risorse europee per circa 23 milioni di euro di cui sono state destinatarie 187 imprese. Con questa seconda fase di sostegno, che esaurirà le imprese ammesse a finanziamento (in complesso sono 894 che con i complessivi 83 milioni di contributo attiveranno 280 milioni di investimenti), si stima un impatto nell'area che produrrà oltre 1300 posti di lavoro in aggiunta ai circa 300 già scaturiti con la prima fase.

Destinatarie le piccole e medie imprese di tutti i settori, escluse quelle che operano nella lavorazione e prima commercializzazione di prodotti agricoli. Le tipologie d'investimento oggetto di concessione di contributi riguardano gli investimenti per ampliamenti della capacità produttiva, nuove localizzazioni produttive, riqualificazione degli spazi dedicati alla produzione e commercializzazione, innovazione e ammodernamento tecnologico dei prodotti o processi produttivi, compreso il miglioramento dell'efficienza energetica o ambientale.

Sostegno alla ricerca

Sono state assegnate risorse per attività di ricerca destinata alle aree del sisma. Le proposte approvate sono tre. La più rilevante riguarda un programma di ricerca per l'avvio del Tecnopolo laboratorio sui materiali innovativi per il biomedicale che si insedierà a Mirandola nell'infrastruttura provvisoria localizzata all'interno del polo scolastico dove sono ospitati gli Istituti Galilei e Luosi. L'iniziativa, promossa e coordinata da Democenter, prevede oltre all'installazione di attrezzature tecnico scientifiche, l'impiego di 20 ricercatori a tempo pieno che opereranno sotto il coordinamento scientifico dell'Università di Modena e Reggio Emilia, in collaborazione con altri laboratori della rete e con due unità ospedaliere (Modena e Sant'Orsola Bologna). Il contributo riconosciuto è pari a 3 milioni e 825 mila euro, a fronte di 4 milioni e 250 mila euro di spesa prevista.

Le altre due proposte ammesse integrano programmi di ricerca della piattaforma edilizia e costruzioni e riguardano attività di ricerca sperimentale relativa alle tecnologie anti-sismiche applicabili nei processi di ricostruzione, sia in ambito

Terremoto. Assegnate nuove risorse nelle aree colpite: finanziati investimenti produttivi per 705 imprese con 60 milioni di euro

industriale che civile e delle infrastrutture. E' previsto il coinvolgimento di 12 ricercatori e la sperimentazione dei risultati entro giugno 2015. Il contributo previsto per ciascuna delle due iniziative, promosse rispettivamente dal Centro Interdipartimentale dell'Università di Bologna e dal Consorzio Ricos con sede a Bologna, è pari a 405 mila euro a fronte di una spesa prevista pari a 450 mila euro.

Mude e Sfinge

Sono 2.270 le ordinanze emesse presso gli istituti bancari per il pagamento dei contributi per la riparazione delle abitazioni: le ordinanze hanno raggiunto un importo di circa 294 milioni di euro: le unità abitative coinvolte nelle pratiche accettate ammontano a quasi 10 mila, per un totale di oltre 15 mila abitanti interessati.

Per quanto riguarda le imprese le richieste di contributo, registrate dal sistema telematico Sfinge, sono 729, equivalenti a 679,4 milioni di euro. Ben 260 sono i decreti di concessione del contributo approvati (per 124,5 milioni di euro, di cui 43 milioni in liquidazione).

Le richieste sul fondo Inail (prima e seconda finestra di domande), riguardanti le imprese che abbiano carenze strutturali nei capannoni e per le quali occorra intervenire per aumentarne la sicurezza, sono oggi 461 per un ammontare complessivo di 22,5 milioni di euro.

e soltanto in extremis il governo dà l'ok alla proroga sulle tasse

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 31/12/2013

Indietro

I PROBLEMI BUROCRATICI

E soltanto in extremis il Governo dà l'ok alla proroga sulle tasse

Per la popolazione è stato un lungo anno con tante difficoltà amministrative

Rimane ancora molto da fare per risolvere i numerosi problemi che colpiscono i terremotati che abbiano riportato danni all'abitazione o all'azienda. Un esempio per tutti: ha tenuto con il fiato sospeso la proroga del rimborso delle rate dei mutui accesi da privati cittadini su edifici ora inagibili. Poi, il decreto Milleproroghe in cui è arrivato il sì del Governo alla dilazione per tre anni sulle tasse. Il decreto Milleproroghe ha stabilito, tra gli altri punti, la proroga nel pagamento delle tasse per le imprese e i cittadini nelle aree del sisma 2012 anche se non è ancora chiara la modalità di rateizzazione delle tasse. Per dare voce ai cittadini e portare in modo unitario le problematiche dei terremotati, come quella sui mutui, all'attenzione delle istituzioni, nel 2013 è nato l'insieme di comitati Sisma.12. Mirandola 4 Mani; Sisma.12 e Sisma.12 Crevalcore; Comitato popolare mirandolese per la ricostruzione; Finale Emilia terremotata protesta; Progetto Comune; Dal basso nella Bassa; No veleno a Bondeno: queste le sigle fra comitati e liste civiche che ribadiscono a gran voce istanze quali la proroga degli ammortizzatori sociali, con la loro estensione a tutte le categorie, anche gli imprenditori. O, ancora, maggiori agevolazioni fiscali, tramite una sospensione delle tasse, richiesta di porre forte attenzione alla grave piaga delle maxi bollette di migliaia di euro arrivate ai terremotati nei Map, ricorso al Tar contro l'ordinanza 119 che in particolare "all'articolo cinque contiene commi che sarebbero da cancellare".. In chiusura d'anno, tuttavia, uno dei problemi più urgenti da risolvere è proprio quello dei mutui: i comitati dei cittadini terremotati hanno scritto ai sindaci per sollecitare un incontro con l'Abi e discutere, congiuntamente, della ripresa delle rate dei mutui sulle case inagibili. In più occasioni i comitati hanno ribadito che "i mutui vanno sospesi fino a quando non viene ripristinata l'agibilità di casa". I comitati di Sisma.12 proseguono agguerriti la loro battaglia forti di successi sul campo e di un anno in cui si sono susseguite manifestazioni tra cui quella in occasione della visita nella Bassa del premier Enrico Letta, o a Medolla alla cappelletta del Duca, in piazza Costituente a Mirandola. Grazie alla tenacia di Sisma.12, infatti, è stato siglato un accordo tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti che esclude la garanzia personale del terremotato e i due enti hanno accettato di modificare il contratto che eroga i contributi. Altro grande risultato: l'entità dei risarcimenti è innalzata dall'80% fino al 100% per i danni agli immobili. Serena Arbizzi

un terremoto di 5.2 e sul nostro appennino ritorna la grande paura

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- Provincia

Un terremoto di 5.2 e sul nostro Appennino ritorna la grande paura

Danni a Pievepelago, Sant Andrea Pelago e Frassinoro, vengono aperti tre centri di accoglienza, nessun ferito

A distanza di appena un anno ed un mese dal sisma che ha messo in ginocchio la Bassa, Modena rivive l'incubo del terremoto: sono le 12,30 di venerdì 21 giugno, primo giorno d'estate, quando la terra torna a tremare e fa riaffiorare nella mente dei modenesi quei giorni drammatici ancora impressi nelle loro menti. Una scossa fortissima, di magnitudo 5.2 della scala Richter, con epicentro questa volta a pochissimi chilometri di distanza dalla nostra provincia, nel versante opposto rispetto alla Bassa. Il terremoto si sprigiona in Lunigiana, nell'Appennino Tosco-Emiliano, ed è chiaramente percepito non solo in città e provincia ma pure in tutte le regioni del Centro e Nord Italia. La buona notizia è che non si registrano vittime, soltanto alcuni cedimenti e diversi disagi: nelle località appenniniche i danni maggiori si registrano a Pievepelago, Sant Andrea Pelago e Frassinoro, vengono aperti tre centri operativi ma la gente, nonostante lo sciame sismico continui, non è costretta a lasciare le proprie abitazioni. In città cadono calcinacci all'esterno della chiesa di San Domenico, che viene temporaneamente chiusa così come il Duomo: nessun danno ingente e, cosa più importante, nessuna persona ferita. Questa volta, per fortuna, il grande spavento passa in fretta.

il premier monti contestato dalla bassa terremotata

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Il premier Monti contestato dalla Bassa terremotata

LA FOTO DEL MESE

La visita del premier Mario Monti per il Giorno della Memoria a Carpi e Fossoli, si è trasformata in un'occasione per le popolazioni colpite dal terremoto di manifestare la propria rabbia verso il Governo. A Carpi il prologo, con l'accusa di una signora di essere «smemorato nel Giorno della Memoria: una visita all'ex campo e neanche una parola di terremoto...». Il resto Monti lo ha incassato a Concordia e a Mirandola: striscioni, contestazioni e persino un lancio di uova, che ha centrato all'occhio destro il sindaco di Camposanto, Antonella Baldini. Monti al termine della visita si è scusato: «Chiedo scusa per le tasse».

(senza titolo)

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- *Provincia*

«Per noi la vicenda è chiusa Il terremoto ha confermato in modo drammatico quanto i tecnici incaricati dagli enti locali avevano a suo tempo espresso in merito alle problematiche connesse con il rischio sismico. Inoltre, l'avvicendamento al vertice di Indipendent connesso a un cambio di strategia nei progetti futuri dell'azienda rappresenta la pietra tombale sul progetto del deposito di gas a Rivara». Emilio Sabattini Presidente della Provincia

il tessile abbigliamento traino importante nel dopo terremoto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 31/12/2013

Indietro

BASSA STYLE

Il tessile abbigliamento traino importante nel dopo terremoto

La nostra provincia si sta rialzando dal terremoto anche grazie alla moda. Il settore del tessile- abbigliamento conta 6.914 aziende in Regione di cui 2.700 nel solo distretto di Modena e Carpi, per un totale di 40.346 persone che vi lavorano, con una produzione che rappresenta l 1,8% del Pil e che fa raggiungere al valore delle esportazioni la quota di 3,383 miliardi di euro . Particolarmente attivo sul territorio il gruppo Ermenegildo Zegna che attraverso il Cesvi, (nota organizzazione no profit), ha finanziato una serie di interventi nella nostra area industriale che hanno permesso la rinascita di alcune piccole aziende carpigiane.

neve, traffico nel caos e tanta rabbia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

Modena. L'ondata di maltempo

Neve, traffico nel caos e tanta rabbia

Strade non pulite, auto in coda per ore, alberi caduti e black out

Modena bloccata per 4 ore. Troppo per la neve che è scesa, troppo come il ritardo col quale ieri sono usciti i mezzi spazzaneve. Troppo in senso assoluto. Perché se è vero che il tanto decantato piano neve doveva funzionare a partire dalle tangenziali, è proprio da lì che si sono registrati i primi rallentamenti e che la città si è inesorabilmente bloccata. La nevicata di ieri pomeriggio si è trasformata in un incubo per decine di migliaia di modenesi in coda per ore sulle strade principali e in tangenziale. Il traffico intenso e il ritardo nell'uscita degli spazzaneve hanno reso impossibile lo sgombero neve. Una beffa per il Comune, ma il sindaco Pighi se l'è addirittura chiamata : nel corso di un incontro con la stampa su altri temi, aveva bonariamente preso di mira i giornalisti per l'allarme lanciato sulle pagine di ieri in vista del maltempo. Mai parlare troppo presto. Anche perché le informazioni erano ufficiali con tanto di allarme lanciato dalla Protezione Civile. PAGINA A CURA DI MARCO AMENDOLA

tornado devasta mezza provincia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Tornado devasta mezza provincia

In poco meno di mezz'ora provoca danni per centinaia di migliaia di euro da Castelfranco a Mirandola

Un dramma venuto dall'aria. Il 3 maggio 2013, a quasi un anno dal terremoto che ha scosso le certezze della provincia, un tornado si è abbattuto su Castelfranco. Erano le 16.30 quando il vortice è passato dal capoluogo, puntando poi per Panzano. Il tornado ha sradicato alberi e tetti delle case, porte e finestre, macchine e furgoni. «Sembrava una bomba», «sembrava di essere in un film» hanno affermato gli abitanti. Mentre si contavano un centinaio di persone coinvolte, tra cui un ferito, il vortice d'aria si è diretto a San Martino Spino, frazione di Mirandola, uno dei luoghi più colpiti dal sisma del 2012. Erano quasi le 18 quando il tornado si è abbattuto, per due volte in pochi minuti, nella zona: danni alle abitazioni, alla scuola, all'area sportiva della Sanmartinese e alla zona artigianale. La forza della natura ha abbattuto alberi e divelto automezzi, scoperciando il tetto del Conad. «Mai visto nulla del genere», «peggio del terremoto dell'anno scorso», hanno sostenuto i residenti. I sindaci si sono messi subito in prima linea, accanto alla Protezione civile, alla Croce blu e alle forze dell'ordine, in contatto con la Regione. I volontari si sono attivati in breve tempo, mentre il presidente Errani ha fatto visita a San Martino Spino assieme all'assessore alle Attività produttive Muzzarelli. «Chiederemo lo stato d'emergenza», ha detto il primo; «Non lasceremo sole le persone», ha ribadito il secondo. Solo potenza della natura? Per il geofisico Lombroso c'è qualcosa di più, legato all'uomo. «Tali fenomeni stanno diventando sempre più frequenti», ha sostenuto l'esperto dell'Università di Modena, «sempre più intensi e più grossi. Rigorosamente, un singolo fenomeno non smentisce né conferma i cambiamenti climatici e non è possibile attribuirli a essi. Per il susseguirsi di eventi estremi non dovremmo più parlare di stato di calamità naturale, ma di stato di calamità antropica».

Gabriele Farina

4zi

stadium mirandola, che riscossa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 31/12/2013

Indietro

DALLA BASSA TERREMOTATA

Stadium Mirandola, che riscossa

Stagione strepitosa conclusa con una promozione in serie B1

Quando passione e voglia di reagire sono più forti di tutto, anche del terremoto che ha cambiato per sempre la vita della bassa modenese. La Stadium Mirandola, al termine di una stagione strepitosa, ha centrato la promozione in serie B1 passando attraverso la roulette russa dei play off. Dopo aver concluso al secondo posto la regular season del girone D, il team mirandolese ha superato Monte Belluna e Prata di Pordenone nella post season. Nella finale decisiva, la Stadium va sotto 2 set a 0 e poi risorge con un epico terzo set vinto 31-29. I nomi che appaiono sul tabellino sono destinati a entrare nella storia del club: Ghelfi, Garusi, Caleffi, Maggi, Bozzoli, Dombrovski, Benatti, Bottecchi, Zucchi, Diegoli, Rustichelli e in panchina Andrea Pinca. Il risultato sportivo della società del presidente Fabrizio Silvestri, che per uscire dall'emergenza sisma organizzò il progetto Block The Quake, assume un valore enorme per la comunità mirandolese.

PAGINA A CURA DI GIULIO GUERZONI

la bassa si riprende i paesi si riparte tra tanti problemi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- Provincia

La Bassa si riprende i paesi Si riparte tra tanti problemi

Transenne che vengono tolte, centri commerciali che riaprono, case che si alzano nei comuni collocati nel cratere mese dopo mese si prosegue la ricostruzione

di Serena Arbizzi Vie del centro storico dei Comuni collocati nel 'cratere' che riaprono, centri commerciali che sorgono grazie all'iniziativa degli esercenti che non si danno per vinti, nuovi municipi che, seppur provvisori, rappresenteranno per i prossimi mesi, forse per anni, il punto di riferimento per i cittadini. La Bassa inizia a risorgere dopo il terribile sisma che l'ha colpita nel 2012 e i segnali dello spirito d'intraprendenza dei suoi abitanti e professionisti è tangibile. Se il 2012 è stato l'anno della conta dei danni, nel 2013 cominciano le inaugurazioni legate a vari settori: economico, scolastico, sanitario, ad esempio. L'anno appena trascorso ha visto la nascita di municipi provvisori in comuni quali Novi e Mirandola, segno della volontà di stabilire un luogo dove i cittadini possano avere un contatto diretto con le istituzioni. A Novi è ormai prossima anche l'inaugurazione della caserma dei carabinieri. Tra gli edifici religiosi, poi, si ricorda il taglio del nastro per la chiesa di Concordia, realizzata in legno davanti al municipio temporaneo in piazza 29 Maggio. La struttura è stata donata dalla Provincia Autonoma di Trento, che ha finanziato l'opera con 550mila euro, mentre parrocchia e Diocesi di Carpi hanno contribuito rispettivamente con 225mila e 200mila euro. Anche a Mirandola si procede con gli interventi sui numerosi luoghi di culto danneggiati dal terremoto: per la chiesa del Gesù, ad esempio, si è rivelata necessaria un'ulteriore opera di messa in sicurezza interna. A Cavezzo, invece, ha inaugurato il nuovo Centro di Comunità, realizzato da Caritas Italiana attraverso la colletta delle Caritas di Marche e Umbria. Novità importanti anche in ambito scolastico per Solara, frazione di Bomporto: è stata posata la prima pietra della nuova scuola e 110 bambini che la frequentano potranno entrare nel nuovo edificio, malgrado si registrino ritardi nella realizzazione. Spostandosi sul versante sanitario, poi, il sisma per l'ospedale di Carpi ha rappresentato l'opportunità di allargare il comparto delle sale operatorie: il 31 maggio scorso sono state inaugurate quattro nuove sale in aggiunta alle sei già esistenti che sono state ristrutturare e dotate di nuove tecnologie. In totale una spesa di 3 milioni e 100mila euro di cui 400mila donati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. Tra le forze politiche, tuttavia, è polemica perché le sale operatorie non sono ancora entrate in funzione: l'Ausl parla di "problemi determinati da una grave negligenza dell'impresa appaltatrice, alla quale sono stati affidati i lavori" e prevede che i primi interventi chirurgici saranno effettuati all'inizio del 2014. Anche sul fronte delle imprese il 2013 è stato un anno di ripartenza: dodici milioni di euro e diciannove mesi per ricominciare sono serviti ad Italfrutta, colosso della cooperazione ortofrutticola con sede a San Felice, ritornato alla piena normalità, grazie ai finanziamenti pubblici, la cui prima tranche è stata erogata nel dicembre scorso. 11mila sono stati i metri quadri da demolire e ricostruire. Dal punto di vista delle risorse impiegate poi, Italfrutta, complessivamente, ha speso 12,3 milioni di euro per la ricostruzione: 9,67 milioni per gli immobili, 2,46 milioni per le attrezzature, impianti e macchinari, 150mila euro per le delocalizzazioni dei prodotti e delle lavorazioni. Pure lo sport è protagonista della ricostruzione: a quasi un anno di distanza dal terremoto il presidente della Figc Giancarlo Abete e il direttore generale Antonello Valentini sono intervenuti a San Possidonio, insieme ai dirigenti regionali della Federcalcio, per partecipare alla cerimonia di posa della prima pietra della nuova palestra scolastica, costruita grazie ai fondi messi a disposizione dalla Figc, dal ct Cesare Prandelli e dai calciatori della Nazionale che hanno contribuito con i premi relativi agli Europei 2012. Dal punto di vista dei negozianti, poi, diverse sono le iniziative spontanee degli esercenti che hanno dato vita a nuovi centri commerciali, tra cui Cavezzo 5.9, complesso avveniristico realizzato utilizzando container marittimi.

nel cuore ferito di concordia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Nel cuore ferito di Concordia

In centro storico la fuga di negozi, ma c'è chi va controcorrente e vuol restare

CONCORDIA Affittasi . Vendesi Ecco cos'è il commercio nel centro storico di Concordia a un anno e mezzo dal terremoto: una sequenza impressionante di cartelli sulle serrande abbassate, per annunciare cessioni di attività o di spazi al pianterreno dei palazzi sopravvissuti, e pure quelli disabitati. La zona rossa da tempo si è ridotta, è vero. È destinata a ridursi ulteriormente, è vero, con la prossima apertura di via Garibaldi, per riconsegnare ai cittadini le strade più care. Ma riaprire una via non significa ritorno alla normalità. La normalità che Concordia sta cercando è comunque e definitivamente nuova. E la trasformazione è destinata a essere irreversibile, nonostante tante buone volontà, come peraltro svela il nuovo Psc, che evoca come una salvezza nuove aree edificabili e nuove case, altrove. Così spostare, come fu necessario, quel centro commerciale naturale che era Concordia prima del 29 maggio 2012 - dalle potenzialità purtroppo mai valorizzare del tutto - è stato come rimescolare le carte di una partita. Come prendere i pezzi di puzzle e scompigliarli. Solo che la posizione che ogni tassello ha preso non è più la stessa di prima. E la Concordia che né è uscita è diversa. Una trasformazione non paragonabile a quelle pur importanti e gravi di altri paesi della Bassa, specie a causa della morfologia di questa cittadina che si è sviluppata parallela al fiume Secchia. E allora Concordia, oggi, non ha un unico e potenziale centro commerciale . Ci sono i negozi che sono rimasti nella zona del parco Pertini, che per primo accolse i negozianti sfollati e che a lungo fu cuore pulsante di un ritrovato, e per certi versi inedito, senso di comunità. Poi c'è la nuova cittadella di negozi in container e casette, sorta nello spiazzo che un tempo ospitava le giostre per la fiera. Qui hanno trovato collocazione molte attività sfrattate dal centro storico, a causa delle scosse. Una sorta di piazza artificiale che oggi si presenta con luci colorate e musica natalizia di sottofondo, dall'ambizione turistica, quasi alpina. Una mezza via tra qualcosa che prima o poi dovrà essere smobilitato, e qualcosa d'altro che, invece, potrebbe durare a lungo. Siamo alle porte nella new town : lì a fianco ci sono nuove scuole, nuovo municipio, nuova chiesa, nuova palestra& Tutto provvisorio, a parole. A poche decine di metri, poi, ci sono i locali commerciali del complesso residenziale ex Cavalli. In tempi non sospetti , del complesso si parlava in consiglio comunale e in piazza con toni opposti. A contrapporsi erano coloro che vedevano in quell'investimento immobiliare che ha smantellato una vecchia fabbrica (e nella vicina trasformazione dell'ex Consorzio Agrario in un supermercato) un rilancio per l'intero centro storico; e chi, invece, ci vedeva una minaccia per le possibilità di sopravvivere del centro storico. Un problema che oggi, beffardamente, non si pone. Poi c'è il centro storico, quello vero, quello bombardato . Piazza della Repubblica con il municipio incrociato, tanti palazzi abbattuti, e altri con spazi agibili. Così come via Mazzini, piazza Roma, via Dante, parte di via Garibaldi e qualcosa di via Pace, addobbati con i vendesi . Ma c'è chi ha scelto di crederci, nel centro storico, nonostante tutto. Nonostante gli edifici disabitati, nonostante la delocalizzazione di chiesa, scuole, uffici comunali, nonostante la situazione nota ed imbarazzante della caserma& Qualcuno allora è tornato di corsa, non appena le transenne sono state tolte: il negozio di abbigliamento Morgan's, il bar Tiffany (anche se a metà), la merceria di via Mazzini, l'orefice Longhi, la storica pizzeria al taglio "Pizzicotto", l'assicurazione Unipol, tanto per fare qualche nome. E poi qualcuno, inaspettatamente, ha deciso di aprire qui un'attività nuova: come la yogurteria, come la nuova gelateria, che viene da Mirandola. Altri no. Altri, nei mesi di attesa, hanno preso decisioni diverse: il negozio di scarpe che da via Mazzini si è spostato in via Carducci, la fiorista che ha lasciato piazza Repubblica per collocarsi all'angolo con via per Mirandola, l'altro gelataio si è trasferito a Poggio.... Altrove, insomma, rispetto al centro storico. E il centro storico - ferito, bendato, bisognoso di stampelle e cure ma parzialmente agibile - si trova così nella paradossale situazione di avere molti spazi commerciali disponibili, ma vuoti. E destinati, forse, a rimanerli a lungo. Per colpa degli effetti di quella centrifuga, che è stato il terremoto per la storica e affascinante Concordia. E i portici e la bellissima e irripetibile via Pace, simbolo eterno

nel cuore ferito di concordia

di Concordia, oggi sembrano un triste monumento. Volto di un paese combattuto, tra la voglia di una rinascita di lungo termine, alta, di grande prospettiva e culturale, esattamente dove anticamente sorse, e la necessità imminente di sopravvivere. Ma altrove. (ase)

Umbria, azzerata l'accisa regionale sulla benzina: 2,5 centesimi in meno al litro**PerugiaToday**

"Umbria, azzerata l'accisa regionale sulla benzina: 2,5 centesimi in meno al litro"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Umbria, azzerata l'accisa regionale sulla benzina: 2,5 centesimi in meno al litro

Il prelievo, inizialmente fissato in 4 centesimi di euro al litro per il 2012 e successivamente ridotto per il 2013 a 2,5 centesimi di euro per litro. Ecco tutti i prezzi della benzina in Umbria

Redazione 30 dicembre 2013

[Tweet](#) *1*

Dal primo gennaio 2014 costerà meno fare il pieno di carburante in Umbria, con un risparmio di 2,5 centesimi per ogni litro di benzina. La Regione Umbria ha infatti abolito l'applicazione dell'imposta regionale sulla benzina introdotta nel 2011 per finanziare la ricostruzione nelle zone del marscianese (comuni di Marsciano, Collazzone, Deruta, Fratta Todina) colpite dal terremoto del 2009.

Il prelievo, inizialmente fissato in 4 centesimi di euro al litro per il 2012 e successivamente ridotto per il 2013 a 2,5 centesimi di euro per litro, è stato ora totalmente annullato. Sono stati dunque rispettati gli impegni assunti dalla Giunta regionale e indicati nel provvedimento con cui è stata introdotta l'imposta secondo una modalità contenuta nel cosiddetto "Milleproroghe" per i territori in stato di emergenza a seguito di calamità naturale e adottata anche in altre Regioni.

Meteo Abruzzo, arriva perturbazione atlantica. Migliora martedì

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Meteo Abruzzo, arriva perturbazione atlantica. Migliora martedì"

Data: 30/12/2013

Indietro

PREVISIONI DI FINE ANNO

Meteo Abruzzo, arriva perturbazione atlantica. Migliora martedì

Comune Pescara lancia ennesima allerta: «allertata protezione civile»

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. A partire dalle prime ore della giornata di oggi una perturbazione di origine atlantica ha raggiunto anche l'Abruzzo.

«Questo ha determinato un marcato peggioramento del tempo», spiega Giovanni De Palma di Abruzzo Meteo, «che si protrarrà per circa 24-36 ore con precipitazioni diffuse, a tratti più intense in particolare dal pomeriggio, specie nel pescarese, teramano, area teatina e porzione meridionale della provincia aquilana».

Per De Palma il livello di allerta è 1 su scala da 0 a 3. Sono inoltre previste nevicate sopra i 1200-1300 metri. «Un lento e graduale miglioramento è atteso dal pomeriggio di martedì», continua il meteorologo. «Probabile sostanziale assenza di precipitazioni per la serata (del 31) e la notte di S.Silvestro, mentre il primo giorno del nuovo anno sarà caratterizzato da tempo decisamente migliore, anche se non mancheranno annuvolamenti. Nuove perturbazioni, infine, sembrano destinate a raggiungere l'Italia nei prossimi giorni: la prima (debole) tra mercoledì e giovedì, la seconda (più intensa) tra il 5 e il 6 Gennaio».

Ma il Comune di Pescara lancia addirittura una allerta maltempo e parla di «rovesci intensi, anche temporaleschi» che si intensificheranno e andranno avanti almeno sino al pomeriggio di martedì 31 dicembre.

«Il bollettino diramato dal Dipartimento della Protezione civile», spiega l'assessore Berardino Fiorilli, «ha ovviamente fatto alzare il livello di guardia, e subito abbiamo mobilitato tutte le forze in campo, compresi i volontari per essere pronti a fronteggiare qualunque possibile emergenza, ma, ovviamente, molto dipenderà dalla violenza della pioggia oltre che dalla durata e dall'intensità». L'assessore teme possibili allagamenti dovuti a un'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria in alcuni punti critici del territorio. La Attiva sta continuando il monitoraggio di tombini e caditoie per eliminare eventuali ostruzioni e mantenere la rete il più libera possibile. Allertata anche la Polizia municipale e la Protezione civile comunale. «Ai cittadini», spiega Fiorilli, «chiediamo di prestare massima attenzione e, nel caso di pioggia insistente, evitare di muoversi e di mettersi alla guida di un veicolo, così come abbiamo informato i balneari, chiedendo loro di fare una seria vigilanza, e ai pescatori di rinforzare gli ormeggi».

***VIABILITA' IN TEMPO REALE SU A24 E A25

*** VIABILITA' IN TEMPO REALE SULLE AUTOSTRADE *** VIABILITA' IN TEMPO REALE SULLE STRADE

*** LA SITUAZIONE SULLE STRADE ANAS

Meteo Abruzzo, arriva perturbazione atlantica. Migliora martedì

SCANNO

CAMPO IMPERATORE -GRAN SASSO

BARREA

FRANCAVILLA AL MARE

TORTORETO - www.hclara.itTORTORETO - www.bagniodeon.itTORTORETO - www.laguiritatortoreto.it

VILLALAGO -

ALBA ADRIATICA - www.lapinetina.itALFEDENA - www.comune.alfedena.aq.itCAMPO DI GIOVE - www.abruzzometeo.itPESCARA PARCO SABUCCHI - www.ldgmeteo.itCAPESTRANO - www.comunedicapestrano.itCAPPADOCIA - www.cappadociaweb.itPESCASSEROLI -www.pescasserolionline.itPESCOCOSTANZO - www.pesconline.itRIVISONDOLI - www.comune.rivisondoli.aq.itROCCA DI MEZZO - www.unirest.itTERAMO - www.meteoteramo.itROSETO -www.camping.itTORREVECCHIA TEATINA - www.torrevecchiameteo.itCASOLI - www.meteocasoli.it

CAPESTRANO

PESCARA - www.pescarameteo.netPESCARA - www.ldgmeteo.it

PINETO

L'AQUILA - bottinosrl.comPIETRACAMELA - pratiditivo.it

Regione, passa il bilancio 2014 ma è bagarre. Golpe di Pagano . Minoranza abbandona l'aula

Regione, passa il bilancio 2014 ma è bagarre. «Golpe di Pagano». Minoranza abbandona l'aula - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: 31/12/2013

Indietro

BOTTI DI FINE ANNO

Regione, passa il bilancio 2014 ma è bagarre. «Golpe di Pagano». Minoranza abbandona l'aula

Chiodi: «non ci sono marchette elettorali»

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. Il Consiglio regionale ha approvato, a maggioranza, in tarda serata e dopo una lunga serie di rinvii la legge Finanziaria 2014.

Hanno votato a favore i consiglieri di maggioranza, mentre hanno abbandonato l'aula i consiglieri di opposizione. Si è astenuto il consigliere regionale dell'Udc.

Successivamente all'approvazione della legge Finanziaria 2014, il Consiglio regionale ha approvato anche la legge di Bilancio 2014. Dopo un duro scontro verbale in Aula tra i consiglieri di maggioranza e opposizione, il presidente della Regione, Gianni Chiodi, ha personalmente illustrato tutti gli interventi di carattere finanziario inseriti nella legge di Bilancio. «Si tratta - ha detto Chiodi - di interventi di carattere generale e non c'è un solo euro destinato a singole situazioni o cosiddette 'marchette elettorali'. Questa legge di Bilancio è la testimonianza più chiara e lampante della trasparenza che la Giunta regionale e il Consiglio hanno messo in cinque anni di attività politica e legislativa».

La giornata è stata lunghissima tra continui rinvii e verifiche del numero legale. Alla fine tutti gli emendamenti dell'opposizione sono decaduti tra l'indignazione della minoranza che ha abbandonato l'aula dopo che da tre giorni presidiava la sala del Consiglio..

«Di fronte a un bilancio falso, e una procedura di approvazione violentata nelle regole, che ha impedito ai Consiglieri regionali di presentare proposte ed emendamenti, il Pd ha scelto di non partecipare alla farsa e si rivolgerà a tutte le autorità per verificare la legittimità del bilancio e del comportamento della maggioranza», ha dichiarato il capogruppo del Pd Camillo D'Alessandro.

Parla di «Golpe di Pagano», invece, il consigliere di Rifondazione Comunista, Maurizio Acerbo: «strage di emendamenti, stravolte regole. Il centrodestra chiude in bellezza la sua stagione di governo regionale con un blitz del Presidente Pagano che scopre dopo 5 anni che bisogna applicare alla lettera lo Statuto.

Stravolgendo la prassi tenuta durante 5 anni dal Presidente ora improvvisamente si fanno decadere quasi tutti gli emendamenti dell'opposizione. E' evidente che invece di discutere i problemi della Regione per quattro giorni hanno lavorato all'elaborazione di una strategia per aggirare il confronto. Patetici».

Gino Milano (gruppo Misto) ha spiegato: «è stato un momento vuoto di politica, questo bilancio non era da votare ma da rimandare al mittente e lo abbiamo fatto abbandonando l'aula»

«E' stato bocciato», contesta Giovanni D'Amico (Pd), «un emendamento per sostenere con il fondo sociale regionale i malati che hanno avuto trapianto d'organi ed i malati oncologici. Ho dovuto chiarire al Risanatore d'Abruzzo che ci sono

Regione, passa il bilancio 2014 ma è bagarre. Golpe di Pagano . Minoranza abbandona l'aula

leggi morali dentro di noi che prevalgono su ogni legge scritta e su ogni governo»

«È la sconfitta della democrazia, in 20 anni non avevo mai visto una cosa del genere», ha tuonato il capogruppo dei Comunisti Italiani Antonio Saia. Il centrosinistra ha annunciato denunce alla corte dei Conti, al governo nazionale e persino alla procura della repubblica. Come ha spiegato l'assessore al Bilancio Carlo Masci i circa 500 emendamenti alla finanziaria sono stati cancellati perché «intrusi e senza copertura finanziaria», la restante parte perché avrebbero stravolto l'equilibrio di bilancio. Contestati duramente il presidente del Consiglio regionale, Nazario pagano e il presidente della Giunta abruzzese Gianni Chiodi.

IL DETTAGLIO

Ammonta a 5 miliardi e 950 milioni di euro (circa 600 milioni in meno dell'anno precedente) il bilancio di previsione 2014. Sul fronte delle entrate, oltre a un avanzo di amministrazione pari a un miliardo e 110 milioni di euro, 2 miliardi e 756 milioni (64 in meno del 2013) arriveranno da tributi e gettiti erariali, 209 milioni da contributi e trasferimenti dell'Unione Europea e dello Stato, 46 milioni da entrate extratributarie, 288 milioni da alienazioni e riscossione crediti, un miliardo e 541 milioni da contabilità speciali. Per quanto riguarda le spese, invece, 26 milioni di euro saranno destinati al funzionamento degli organi istituzionali, 219 milioni all'amministrazione generale (in cui rientrano i costi del personale), 6 milioni e 158mila euro alle politiche abitative, 47 milioni e 400mila alle opere pubbliche, 61 milioni di euro alla difesa del suolo e alla protezione civile, 271 milioni ai servizi e alle infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci, 4 milioni e 400mila euro all'agricoltura e all'economia montana, 12 milioni per le attività produttive, 12 milioni e mezzo per il turismo, 20 milioni per l'istruzione e la cultura, 3 milioni e 400mila per le politiche del lavoro, 2 miliardi e 400 milioni per la tutela della salute, 27 milioni per la protezione sociale, 13 milioni per le politiche delle autonomie locali, un miliardo e 122 milioni per i fondi, 192 milioni per la gestione del debito, un miliardo e 541 milioni per le contabilità speciali.

«Purtroppo - commenta il Presidente della Commissione Bilancio Emilio Nasuti - anche quest'anno abbiamo dovuto fare i conti con un'ulteriore riduzione delle risorse a disposizione. Abbiamo fatto del nostro meglio per tutelare le legittime aspettative dei nostri concittadini, grazie all'impegno concreto che maggioranza e opposizione hanno dimostrato durante i lavori della Commissione, che sono andati avanti ininterrottamente da venerdì mattina».

Nel 2014 la Regione spenderà 2 miliardi e 304 milioni di euro per l'assistenza sanitaria prevista dai Lea (i livelli essenziali di assistenza), mentre un milione e mezzo di euro saranno utilizzati per l'organizzazione delle elezioni regionali del prossimo maggio.

Direzione marittima Abruzzo: nel 2013 soccorse 133 persone

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Direzione marittima Abruzzo: nel 2013 soccorse 133 persone"

Data: **31/12/2013**

Indietro

CONSUNTIVO

Direzione marittima Abruzzo: nel 2013 soccorse 133 persone

Sequestrati 11.796 kg di pesce

Segui @PrimaDaNoi

PESCARA. Sono 57 le unita' recuperate, 133 le persone soccorse, 4200 controlli in materia di pesca, interventi di assistenza per operazioni di protezione civile in occasione della recente esondazione del fiume Pescara, attivita' per evitare danni da svernamento di idrocarburi dall'impianto Rospo Mare al largo di Termoli, prevenzione.

E' il bilancio di fine anno della Direzione marittima di Abruzzo e Molise, illustrato, questa mattina, nel corso di una conferenza stampa dal vice comandante Antonio Catino. Per quanto riguarda la pesca, nel 2013 si contano 350 sanzioni amministrative per un importo complessivo di 590 mila euro, 36 notizie di reato, 11796 kg. di prodotto sequestrato. Non secondari sono stati gli interventi per la vigilanza antinquinamento assicurati sia da mare che da cielo. Degne di nota l'operazione di coordinamento della bonifica e di contenimento dello sversamento di idrocarburi dall'impianto "Rospo mare" e la complessa operazione di assistenza alla Nave Nazo-S. Un mercantile turco che a seguito dell'incendio innescatosi a bordo era rimasto privo di equipaggio.

Nel territorio vastese, inoltre, è stata posta in essere un'attività complessa di Polizia Giudiziaria finalizzata al monitoraggio dello stato di salute del fiume Trigno e depuratori ricadenti, che ha comportato il deferimento all'Autorità Giudiziaria di 6 persone con l'accusa di danneggiamento ambientale.

La componente aerea, di fondamentale importanza per l'attività antinquinamento, oltre ad operare lungo le coste abruzzesi, molisane e sulle Isole Tremiti, viene impiegata anche in altre regioni, come ad esempio in Campania nella "Terra dei Fuochi" e nell'attività di controllo nei pressi dell'isola del Giglio, dopo il naufragio della Costa Concordia. Torre del Cerrano e le Isole Tremiti, le aree Marine Protette, ricadenti nella giurisdizione, sono, soprattutto nel periodo estivo, costantemente vigilate, al fine di scongiurare atti lesivi della fauna marina presente e di preservare il prezioso eco-sistema.

Da ricordare, quale presidio unico nella zona, presente presso la Delegazione di Spiaggia di Montesilvano, l'"Ospedale delle Tartarughe -Carmine De Silvestri", che sotto il controllo del Centro Studi Cetacei, ha permesso di soccorrere e curare ben 56 esemplari di tartarughe "Caretta Caretta", che vengono spesso ripescate o trovate spiaggiate.

È stato dato ampio spazio anche alla lotta all'abusivismo demaniale, la cui operazione di punta è da ritenersi il sequestro di 140 gavitelli galleggianti e corpi morti, nonché di 8 manufatti sull'Isola di San Domino, facente parte dell'arcipelago delle Tremiti, in collaborazione con la Procura della Repubblica di Foggia.

Un bilancio quindi positivo quello presentato dal vice comandante della Direzione Marittima Capitano di Fregata (CP) Antonio Catino, il quale ha voluto evidenziare come l'attività di divulgazione della prevenzione sulla sicurezza in mare e

Direzione marittima Abruzzo: nel 2013 soccorse 133 persone

del rispetto della "risorsa mare", «sia stata trasmessa ai giovani studenti dei molti Istituti scolastici della giurisdizione, nel corso sia delle visite guidate, ospitate presso le sedi degli Uffici della Guardia Costiera, che durante delle specifiche conferenze tenute dal personale dipendente nelle scuole stesse».

Controlli della Polizia stradale, saltano tre patenti

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Controlli della Polizia stradale, saltano tre patenti"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Controlli della Polizia stradale, saltano tre patenti

lunedì 30 dicembre 2013

Tra sabato e domenica 74 i veicoli fermati. 15 le donne al volante, tutte risultate negative al test alcolemico

Le pattuglie della Sezione Polizia Stradale di Ravenna, nella notte tra sabato e domenica hanno effettuato un intensificato controllo sulla viabilità con particolare riguardo alla "guida in stato di ebbrezza". Il controllo dei veicoli e dei conducenti è sempre stato completato dal test alcolemico con l'utilizzo dell'etilometro. Questi i risultati. Alle ore 2.30 sulla SS.16, in località Cervia, è stata controllata una FIAT Punto condotta da un cervese di 47 anni. Il conducente, sottoposto al test alcolemico, con l'utilizzo dell'etilometro, è risultato avere un tasso alcolemico superiore all'1,30 mg/l. Pertanto il veicolo è stato affidato al Soccorso ACI, mentre il conducente deferito all'Autorità Giudiziaria per il reato di "guida in stato di ebbrezza" e con la decurtazione di 10 punti dalla patente ed il ritiro della stessa.

Alle ore 3.30 sulla SS.16, in località Ravenna, è stata controllata una AUDI A3 condotta da un cesenate di 35 anni.

Il conducente, sottoposto al test alcolemico, con l'utilizzo dell'etilometro, è risultato avere un tasso alcolemico pari allo 0,80 mg/l (limite massimo oltre il quale si viene denunciati penalmente all'A.G.).

Pertanto il veicolo è stato affidato ad un soggetto indicato dal trasgressore e il conducente sanzionato amministrativamente per €527,00 e con la decurtazione di 10 punti dalla patente per "guida in stato di ebbrezza" ed il ritiro della stessa.

Alle ore 4.30 sulla SS.16, in località Cervia, è stata controllata una VOLVO V70 condotta da un forlivese di 50 anni.

Il conducente, sottoposto al test alcolemico, con l'utilizzo dell'etilometro, è risultato avere un tasso alcolemico superiore allo 0,90 mg/l.

Pertanto il veicolo è stato affidato al Soccorso ACI, mentre il conducente deferito all'Autorità Giudiziaria per il reato di "guida in stato di ebbrezza" e con la decurtazione di 10 punti dalla patente ed il ritiro della stessa.

In sintesi, il mirato servizio ha realizzato 74 controlli con tre pattuglie.

Le donne conducenti sono risultate 15 e tutte risultate negative al test alcolemico.

La notte di capodanno verranno impiegate il maggior numero di pattuglie possibile distribuite sul territorio della provincia ed in particolare nella tratta della SS 16, Casalborsetti - Ravenna - Cervia e sulle principali strade nel faentino e nel lughese.

Ulteriore parallelo servizio verrà svolto sulla A/14 e A/14bis nel tratto di competenza provinciale.

Dal Santerno spunta una vasca da bagno

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Dal Santerno spunta una vasca da bagno"

Data: 30/12/2013

Indietro

»imola

Imola

Dal Santerno spunta una vasca da bagno

Volontari al lavoro lungo il fiume per rimediare ai danni dei barbari del rifiuto

| Altro N. Commenti 0

30/dicembre/2013 - h. 09.52

IMOLA - Passi per le sterpaglie e qualche panchina rotta. Ma sul letto del fiume Santerno c'era ben altro. Una custodia pericolosa di rifiuti liberata in parte ieri dai volontari della protezione civile. In una domenica mattina di festa, loro, i volontari, hanno cercato di fare un po' di pulizia da quello che altri avevano provocato. Ed è venuto fuori di tutto. Compresa una pesante vasca da bagno in acciaio. C'è da chiedersi se quegli sprovveduti che l'hanno riversata nel fiume proprio non avessero alternative. Sai la fatica a trascinarla al ponte e poi gettarla giù. Di fatto, dalle verifiche dei volontari di protezione civile di Imola, che hanno preso a ripulire il fiume dal ponte di viale Dante, di rifiuti nel Santerno ne sono stati gettati parecchi. Panchine in ferro, prese probabilmente da qualche giardinetto vicino, ma pure due biciclette. Altro che arbusti e rami pesanti che ostruiscono il passaggio regolare dell'acqua. Ieri mattina sembrava fossero passati i barbari. E di tanto altro, impigliato sul fondo, dovranno occuparsi i volontari, gli angeli della protezione civile. Quelli che si sono tuffati per recuperare anche una vasca da bagno.

Sull'Adriatica se ne vanno 30 punti dalle patenti

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Sull'Adriatica se ne vanno 30 punti dalle patenti"

Data: **30/12/2013**

Indietro

»News »Cronaca

Ravenna

Sull'Adriatica se ne vanno 30 punti dalle patenti

Controlli con etilometro della polizia stradale nel weekend sul tratto della provincia di Ravenna della Ss16. Dei 74 conducenti fermati 3 uomini sono risultati positivi, tutte negative le 15 donne

| Altro N. Commenti 0

30/dicembre/2013 - h. 17.12

RAVENNA - Le pattuglie della Sezione Polizia Stradale di Ravenna, nella notte tra sabato e domenica hanno effettuato un intensificato controllo sulla viabilità con particolare riguardo alla "guida in stato di ebbrezza". Il controllo dei veicoli e dei conducenti è sempre stato completato dal test alcolemico con l'utilizzo dell'etilometro. In totale il mirato servizio ha realizzato 74 controlli con tre pattuglie. Le donne conducenti sono risultate 15 e tutte risultate negative al test alcolemico. Tre invece i conducenti uomini risultati positivi. Il primo è stato controllato alle 2.30 sulla Ss16 a Cervia. Si tratta di un 47enne di Cervia, fermato a bordo di una Fiat Punto. Il conducente, sottoposto al test alcolemico, con l'utilizzo dell'etilometro, è risultato avere un tasso alcolemico superiore all'1,30 mg/l. Pertanto il veicolo è stato affidato al Soccorso ACI, mentre il conducente deferito all'Autorità Giudiziaria per il reato di "guida in stato di ebbrezza" e con la decurtazione di 10 punti dalla patente ed il ritiro della stessa.

Alle 3.30 sulla Ss16 a Ravenna è stata controllata una Audi A3 guidata da un cesenate di 35 anni. Il conducente, sottoposto al test alcolemico, con l'utilizzo dell'etilometro, è risultato avere un tasso alcolemico pari allo 0,80 mg/l (limite massimo oltre il quale si viene denunciati penalmente all'A.G.). Pertanto il veicolo è stato affidato ad un soggetto indicato dal trasgressore e il conducente sanzionato amministrativamente per 527 euro e con la decurtazione di 10 punti dalla patente per "guida in stato di ebbrezza" ed il ritiro della stessa.

Infine alle 4.30 sulla Ss16, ancora a Cervia, un forlivese di 50 anni è stato controllato mentre guidava una Volvo V70. Il test alcolemico è risultato avere un tasso alcolemico superiore allo 0,90 mg/l. Anche in questo caso il veicolo è stato affidato al Soccorso ACI, mentre il conducente deferito all'Autorità Giudiziaria per il reato di "guida in stato di ebbrezza" e con la decurtazione di 10 punti dalla patente ed il ritiro della stessa.

La notte di capodanno verranno impiegate il maggior numero di pattuglie possibile distribuite sul territorio della provincia ed in particolare nella tratta della SS 16, Casalborsetti - Ravenna - Cervia e sulle principali strade nel faentino e nel lughese. Ulteriore parallelo servizio verrà svolto sulla A/14 e A/14bis nel tratto di competenza provinciale.

Sull'Adriatica se ne vanno 30 punti dalle patenti

Dal 1 gennaio 2014 benzina meno cara di Umbria di 2,5 centesimi al litro

Dal 1° gennaio 2014 benzina meno cara di Umbria di 2,5 centesimi al litro - Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

""

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Attualità

Dal 1° gennaio 2014 benzina meno cara di Umbria di 2,5 centesimi al litro

Infatti, verrà tolta l'accise introdotta nel 2011 per finanziare la ricostruzione nella zone del marscianese colpite dal terremoto del 2009

Dal primo gennaio 2014 costerà meno fare il pieno di carburante in Umbria, con un risparmio di 2,5 centesimi per ogni litro di benzina. La Regione Umbria ha infatti abolito l'applicazione dell'imposta regionale sulla benzina introdotta nel 2011 per finanziare la ricostruzione nelle zone del marscianese (comuni di Marsciano, Collazzone, Deruta, Fratta Todina) colpite dal terremoto del 2009. Il prelievo, inizialmente fissato in 4 centesimi di euro al litro per il 2012 e successivamente ridotto per il 2013 a 2,5 centesimi di euro per litro, è stato ora totalmente annullato. Sono stati dunque rispettati gli impegni assunti dalla Giunta regionale e indicati nel provvedimento con cui è stata introdotta l'imposta secondo una modalità contenuta nel cosiddetto "Milleproroghe" per i territori in stato di emergenza a seguito di calamità naturale e adottata anche in altre Regioni. L'atto di solidarietà, richiesto a tutta la comunità regionale, ha consentito di avviare velocemente in Umbria i primi interventi di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma. Il gettito dell'imposta, pari a 6,7 milioni di euro nel 2012 e circa 4 milioni nel 2013, è stato destinato ad interventi rivolti in particolare al rientro nelle abitazioni private e alla ripresa delle attività produttive. Con l'abolizione dell'imposta regionale sulla benzina prosegue l'azione dell'Amministrazione regionale per ridurre la pressione fiscale sui consumatori umbri. La Regione Umbria, infatti, è tra le Regioni italiane che hanno le tasse regionali più basse in quanto non ha utilizzato, se non in minima parte, le leve fiscali a disposizione.

0 commenti alla notizia

Redazione, 30/12/2013 16:33:18

Capodanno a Roma senza bus notturni, metrò fino alle 2:30**TMNews**

"Capodanno a Roma senza bus notturni, metrò fino alle 2:30"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Capodanno a Roma senza bus notturni, metrò fino alle 2:30

Pianificati i servizi di sicurezza con più pattuglie

Roma, 30 dic. (TMNews) - Metrò fino alle 2:30 dell'1 gennaio 2014 e niente bus dalle 21:00 del 31 dicembre (niente servizio notturno). Questi i due orari da ricordare per chi si appresta a festeggiare il Capodanno 2014 a Roma e si affida ai mezzi del trasporto pubblico.

Il comune e la Questura della capitale in un tavolo tecnico hanno deciso anche massima sicurezza e più controlli sul materiale pirotecnico. Stabilite anche le misure di vigilanza, ordine e sicurezza. La situazione verrà costantemente monitorata da personale interforze nella Sala Situazioni di via di San Vitale, da dove agenti della Questura, personale dei carabinieri, della guardia di finanza, della polizia di Roma Capitale, dei vigili del fuoco, della protezione civile e operatori del 118 coordineranno il lavoro sul territorio.

Particolare attenzione sarà rivolta agli accessi della metropolitana e in tutte le stazioni ferroviarie per favorire l'afflusso e il deflusso degli utenti. Un presidio sarà presente alla stazione di Ponte Galeria, dove è previsto un importante evento presso la Fiera di Roma.

La Squadra artificieri della Questura sarà impegnata tutta la notte per la salvaguardia della sicurezza dei cittadini al fine di scongiurare eventuali incidenti dovuti all'uso improprio di materiale pirotecnico.

Per quanto riguarda i trasporti, le linee A, B e B1 della metro, garantiranno un servizio continuato dalle ore 05:30 del 31 alle ore 2:30 dell'1 gennaio 2014. Per i bus ed i tram invece, fine delle corse alle ore 21. Non attivo il servizio notturno.

Benzina meno cara in Umbria dal 2014/ cancellata accisa per ricostruzione marscianese

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Benzina meno cara in Umbria dal 2014/ cancellata accisa per ricostruzione marscianese"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Benzina meno cara in Umbria dal 2014/ cancellata accisa per ricostruzione marscianese
commentipdfstampainvia

Quattro centesimi , poi ridotti a 2,5, per Marsciano, Collazzone, Deruta, Fratta Todina, colpite dal terremoto del 2009. Dal primo gennaio 2014 costerà meno fare il pieno di carburante in Umbria, con un risparmio di 2,5 centesimi per ogni litro di benzina. La Regione Umbria ha infatti abolito l'applicazione dell'imposta regionale sulla benzina introdotta nel 2011 per finanziare la ricostruzione nelle zone del marscianese (comuni di Marsciano, Collazzone, Deruta, Fratta Todina) colpite dal terremoto del 2009.

Il prelievo, inizialmente fissato in 4 centesimi di euro al litro per il 2012 e successivamente ridotto per il 2013 a 2,5 centesimi di euro per litro, è stato ora totalmente annullato.

Sono stati dunque rispettati gli impegni assunti dalla Giunta regionale e indicati nel provvedimento con cui è stata introdotta l'imposta secondo una modalità contenuta nel cosiddetto "Milleproroghe" per i territori in stato di emergenza a seguito di calamità naturale e adottata anche in altre Regioni. L'atto di solidarietà, richiesto a tutta la comunità regionale, ha consentito di avviare velocemente in Umbria i primi interventi di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma. Il gettito dell'imposta, pari a 6,7 milioni di euro nel 2012 e circa 4 milioni nel 2013, è stato destinato ad interventi rivolti in particolare al rientro nelle abitazioni private e alla ripresa delle attività produttive.

Con l'abolizione dell'imposta regionale sulla benzina prosegue l'azione dell'Amministrazione regionale per ridurre la pressione fiscale sui consumatori umbri. La Regione Umbria, infatti, è tra le Regioni italiane che hanno le tasse regionali più basse in quanto non ha utilizzato, se non in minima parte, le leve fiscali a disposizione.

Pubblicato in Generale - Istituzioni,
lunedì 30 dicembre 2013 ore 15:00

30 dic 2013 : PONTE DI COLBUCCARO, ASSESSORE GIORGI: "LA REGIONE HA ATTIVATO I PERCORSI PER SUPERARE L'OSTACOLO DEL PATTO DI STABILITÀ".

Regione Marche (via noodls) / 30 dic 2013 : PONTE DI COLBUCCARO, ASSESSORE GIORGI: LA REGIONE HA ATTIVATO I PERCORSI PER SUPERARE L'OSTACOLO DEL PATTO DI STABILITÀ .

noodls

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013 | Press release

30 dic 2013 : PONTE DI COLBUCCARO, ASSESSORE GIORGI: LA REGIONE HA ATTIVATO I PERCORSI PER SUPERARE L'OSTACOLO DEL PATTO DI STABILITÀ .

distributed by noodls on 30/12/2013 18:16

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

ÿ 30 dic 2013 00:00:00:000

PONTE DI COLBUCCARO, ASSESSORE GIORGI: "LA REGIONE HA ATTIVATO I PERCORSI PER SUPERARE L'OSTACOLO DEL PATTO DI STABILITÀ".

"Un necessario approfondimento in merito alle risorse disponibili per la ricostruzione del Ponte di Colbuccaro" viene proposto dall'assessore alle Infrastrutture, Paola Giorgi, a seguito di alcune interpretazioni apparse sulla stampa e relative ai vincoli del Patto di stabilità che possono ostacolare la realizzazione dell'opera. Lo scopo è quello di "chiarire inesattezze e superare preoccupazioni che ne possano scaturire". "La Giunta regionale - ricorda l'assessore - ha deliberato lo stanziamento di 2.200.000,00 euro, con carattere di priorità concessa all'intervento, nell'ambito del programma a favore delle Marche, finanziato dallo Stato, a integrazione dei fondi già precedentemente erogati per gli eventi alluvionali del marzo 2011. Lo stanziamento va a integrare il precedente di 777 mila euro. Questi ultimi fondi sono stati stanziati dal dipartimento della Protezione Civile per l'adeguamento sismico dell'infrastruttura. Sono disponibili in Regione per l'erogazione alla Provincia di Macerata, ma non sono stati liquidati, su richiesta dello stesso Ente, in quanto impossibilitato a spenderli per i vincoli del Patto di Stabilità. La Regione Marche ha attivato immediatamente percorsi per poter superare l'ostacolo del Patto di stabilità e permettere alla Provincia l'avvio dei lavori. Il presidente Spacca ha chiesto che, nel contesto della dichiarazione dello stato di emergenza e successiva ordinanza, relativo agli eventi del mese di novembre 2013 - atto in previsione per il primo Consiglio dei ministri che verrà convocato nel 2014 - venga autorizzata la deroga al Patto di stabilità specificamente per il trasferimento alla Provincia di Macerata dei 777 mila euro destinati al Ponte di Colbuccaro. Altra strada percorsa dalla Regione, nel contesto del risarcimento per i danni degli ultimi eventi alluvionali (risarcimenti che si prevedono di quantità inferiore rispetto ai danni rilevati dalla Protezione civile regionale), è quella della compensazione attraverso una deroga al Patto di stabilità per 50 milioni di euro che la Regione potrebbe verticalizzare, per permettere, poi, l'avvio di molti interventi sul territorio, Ponte di Colbuccaro incluso". Certo è che se la filiera istituzionale agisse univoca e con identica determinazione a tutti i livelli - conclude l'assessore - le soluzioni alle problematiche potrebbero percorrere strade più rapide". .

Raggiunto l'obiettivo di spesa del Piano di sviluppo rurale. Salvadori: "Un risultato importante"

Regione Toscana (via noodls) /

noodls

"Raggiunto l'obiettivo di spesa del Piano di sviluppo rurale. Salvadori: "Un risultato importante"

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013 | News release

Raggiunto l'obiettivo di spesa del Piano di sviluppo rurale. Salvadori: "Un risultato importante"

distributed by noodls on 30/12/2013 17:26

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Raggiunto l'obiettivo di spesa del Piano di sviluppo rurale. Salvadori: "Un risultato importante"

FIRENZE - Un forte apprezzamento per il raggiungimento prima della scadenza dell'obiettivo di spesa del Piano di Sviluppo rurale, un traguardo che consente di non incorrere nel disimpegno automatico del fondo Feasr che cofinanzia il Piano regionale di sviluppo rurale per gli anni 2007/2013. Lo esprime l'assessore regionale a agricoltura e foreste Gianni Salvadori, che sottolinea "l'importanza del risultato raggiunto grazie al lavoro degli uffici dell'assessorato e di Artea, svolto con la collaborazione delle Province, Unioni dei Comuni e Gruppi di azione locale".

Artea, organismo pagatore riconosciuto della Regione Toscana per la liquidazione dei fondi agricoli comunitari, ha infatti erogato complessivamente dall'inizio dell'anno oltre 112 milioni di spesa pubblica per il PSR 2007/2013. Sono stati così superati i 603 milioni di erogazioni dall'inizio del programma.

Questo il riepilogo per l'anno 2013: per l'Asse I del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007/2013, vale a dire "Interventi per il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", sono stati complessivamente pagati fino ad oggi 53 milioni di euro. Di questi 14 milioni sono andati alla voce Ammodernamento delle aziende (misura 121), e 5 milioni hanno finanziato interventi pubblici di miglioramento e sviluppo delle infrastrutture. Molto rilevanti anche i pagamenti di tre nuovi filoni di intervento: quasi 7 milioni di euro sono stati erogati per progetti integrati su criticità di filiera (PIF), oltre 11 milioni per il sostegno all'imprenditoria giovanile e 5 milioni per la "riconversione e ristrutturazione del tabacco".

Per l'asse II del PSR, ovvero "Interventi per il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", sono stati erogati dall'inizio dell'anno oltre 34 milioni di euro, di cui 22 milioni per le indennità per zone montane, svantaggi naturali e interventi agroambientali. Da sottolineare anche le erogazioni ad enti pubblici per 8 milioni di euro per interventi sul settore forestale per la prevenzione del rischio idrogeologico.

Altri 8 milioni di euro sono stati erogati per gli "Interventi per la qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", che costituiscono l'Asse III del PSR, e 16 milioni di euro per gli "Interventi per l'attuazione dell'impostazione Leader" (Asse IV) gestiti dai Gruppi di azione locale (GAL) nei territori di riferimento.

Le erogazioni peraltro stanno proseguendo, ed è stato già superato il 101% dell'obiettivo di spesa pubblica. I dati relativi ai pagamenti totali eseguiti nell'arco dell'anno saranno disponibili nel corso del mese di gennaio.

| | | |
|----------------------------|---------------|--|
| Data:
30-12-2013 | noodls | |
|----------------------------|---------------|--|

Informativa alla Clientela per la sospensione delle rate dei mutui in conseguenza alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 nel terri

Deutsche Bank S.p.A. (via noodls) / Informativa alla Clientela per la sospensione delle rate dei mutui in conseguenza alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 nel [...]

noodls

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

27/12/2013 | Press release

Informativa alla Clientela per la sospensione delle rate dei mutui in conseguenza alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 nel [...]

distributed by noodls on 27/12/2013 18:47

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 26 novembre 2013 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 nel territorio della regione Toscana." (Ordinanza n. 134).

Clicca qui per avere maggiori informazioni in merito al diritto di richiedere alle banche la sospensione per otto mesi delle rate di mutui, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale.